

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
 DIREZIONE: A.P.I.S. 21
 REDAZIONE & CANTINA: A.P.I.S. 78
 AMMINISTRAZIONE: A.P.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA Via Piemonte - Pubblicità: Libreria Impero - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono L. 93 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2.50 - 25 a parola, massimo 10 parole. - La Direzione del Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a parola, massimo 10 parole. - Il Corriere della Somalia riserva il diritto di non accettare gli ordini e manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
 Annuale So. 60 - Semestrale So. 35
 Trimestrale So. 17 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 39.
 PREZZO CENT. 20

I COLLOQUI ANGLO AMERICANI DI WASHINGTON

Nelle questioni del Medio Oriente i punti di vista appaiono lontani

Prevista una dichiarazione comune anglo-americana che indichi a Mosca le premesse per una vera distensione internazionale - Pieno accordo sull'EURATOM

Washington, 31.
 Le linee generali di una dichiarazione comune anglo-americana che riaffermi gli obiettivi di pace dell'occidente e indichi a Mosca quali sono le premesse necessarie per un miglioramento del clima internazionale, sono state esaminate ieri alla Casa Bianca tra Eisenhower ed Eden, nel loro colloquio.

Tale dichiarazione rispetterebbe sostanzialmente alcuni dei motivi già espressi da Eisenhower nella sua risposta a Bulganin, e cioè metterebbe l'accento sulla importanza dell'unificazione della Germania dell'Occidente e sulla importanza dell'accettazione del piano d'ispezione aerea come preludio al disarmo, della opportunità di avere libertà di comunicazioni al di là della cortina di ferro.

Su tale punto i portavoce ufficiali delle due parti hanno ammesso più tardi che rimanevano delle divergenze che si cercherà di risolvere negli incontri di oggi. La discussione sul Medio Oriente - si apprende da fonte autorevole - ha compreso tre punti principali e cioè la questione della Palestina, il problema del patto di Bagdad (dove Eden non insiste per la partecipazione americana ma chiede un aiuto economico articolato attorno al patto stesso) e la richiesta britannica per un'azione americana che freni le manovre anti-inglesi della Arabia Saudita. Su questo punto tuttavia Washington ha mostrato notevole riluttanza, trincerandosi dietro al principio che è impossibile all'America di esercitare il tipo di azione che Londra chiede.

Per quanto dal punto di vista formale la lettera di Eisenhower sia stata una risposta completa al «premier» sovietico, la mossa di Bulganin ha costituito il punto di partenza delle discussioni alla Casa Bianca tra il Presidente americano e Eden. Il primo argomento trattato è stato appunto l'esame della tattica sovietica, l'analisi delle intenzioni di Mosca e la preparazione delle contromosse che l'Occidente deve fare. I portavoce ufficiali di Mosca non si sono limitati a dire che si era registrata una completa identità di vedute su tale argomento.

I due Ministri degli Esteri John Foster Dulles e Selwyn Lloyd si sono a loro volta incontrati al Dipartimento di Stato per riprendere la discussione di uno dei principali argomenti dell'agenda: il Medio Oriente. I portavoce inglesi ed americani hanno ammesso che esistono delle forti divergenze in merito.

Si ritiene a Bonn che l'offensiva di pace sovietica sarà proseguita

Bonn, 31.
 Si è convinti a Bonn che il Cremlino non limiterà la nuova «offensiva di pace» lanciata con la lettera di Bulganin a Eisenhower, ad un semplice scambio epistolare fra i capi delle due massime potenze mondiali. Ci si aspettano, invece, nuove manovre sia verso l'Inghilterra sia verso la stessa Germania occidentale.

Un diplomatico ha detto che si può porre, tra i fondamentali conflitti che agitano il Medio Oriente la rivalità tra Inghilterra e Stati Uniti. Eden e Eisenhower, secondo fonti autorevoli, sono disposti ad avviarla verso una lenta soluzione. Per riportare la pace in quel settore, inglesi e americani, debbono mettersi d'accordo tra loro. Londra e Washington non concordano, per esempio, per quel che concerne il patto di Bagdad, gli americani invece non l'hanno mai considerato popolare.

Gli esperti di affari sovietici della «Koblenzerstrasse» hanno inoltre dedicato la loro attenzione, negli ultimi giorni, a una serie di approcci della diplomazia russa nei confronti dei partiti socialdemocratici dell'Europa non soggetta all'influenza comunista. E' noto, ad esempio, che l'ambasciatore russo a Parigi, Vinogradov, ha invitato a Mosca uno degli esponenti più in vista del partito socialista francese, l'ex Presidente della Repubblica Vincent Auriol. Un invito a Ollenhauer in forma non ufficiale, è già stato fatto a Bonn dall'ambasciatore Zerin, e non è da escludere che nelle prossime settimane venga inoltrato in forma regolamentare.

Si prevedono passi analoghi nei confronti del belga Spaak, e dei capi socialdemocratici in

La politica anglo-americana deve quindi seguire un corso di azione che persegua gli obiettivi seguenti: mantenere anzitutto unito e solido il fronte occidentale, evitando qualsiasi manovra di disgregamento psicologico; ribadire la volontà di pace ma indicandone a Mosca le premesse concrete; insistere sull'unificazione della Germania (anche se ci si rende conto in pratica che il problema è arenato senza molte speranze di sblocco immediato); elaborare una politica coordinata per fronteggiare l'offensiva economica politica russa nel Medio Oriente e in Asia; lasciare aperte le vie del dialogo con Mosca per la esplorazione delle intenzioni russe.

Altre divergenze esistono che forse non si colmeranno facilmente. Londra e Washington si fanno una sottoranea guerra per il dominio del petrolio mon-

L'impressione americana è che Bulganin raccoglierà lo «invito» contenuto nel paragrafo finale della lettera di Eisenhower di sabato e invierà un ulteriore messaggio al Presidente americano sulla questione dei rapporti est-ovest. Una seconda possibilità di sondaggio degli obiettivi russi avrà luogo quando Bulganin e Kruscev si recheranno a Londra in primavera. Gli uomini di Stato americani e inglesi si sono trovati d'accordo nel constatare che la politica russa appare dominata dal principio di attuare la «stabilizzazione» in Europa, lasciando libertà di manovra in Asia e nell'Estremo Oriente. Per questo si ritiene importante che, ove nei futuri colloqui di Londra, Bulganin e Kruscev accennino alla possibilità di un negoziato, Eden insista perché i russi diano prove concrete di non volere alimentare la tensione nel Medio Oriente e in Asia.

Altre divergenze esistono che forse non si colmeranno facilmente. Londra e Washington si fanno una sottoranea guerra per il dominio del petrolio mon-

di altri paesi occidentali fra i quali l'Italia.

Il secondo argomento è stato una discussione in termini generali sul problema dell'integrazione europea, con particolare accenno allo «Euroatom» cioè al progetto «Pool» atomico europeo.

LA VITA POLITICA ITALIANA

Chiesto dal Parlamento il dibattito politico sulle dimissioni del Sen. Gava

Il Governo ha accettato il dibattito che è stato fissato per il 14 a causa degli impegni internazionali del Presidente del Consiglio

Roma, 31.
 Il Presidente del Consiglio, on. Segni, in una lettera inviata ai Presidenti della Camera e del Senato, ha comunicato le dimissioni del Ministro del Tesoro, sen. Gava e l'assunzione dell'interim dello stesso dicastero da parte del Ministro del Bilancio, sen. Vanoni.

La Camera ha intanto ripreso la discussione sul disegno di legge per l'elezione dei deputati. Sono iscritti a parlare, ancora 15 deputati.

A quanto si apprende il Governo non si opporrà che possa aver luogo un dibattito politico qualora da qualche settore del Parlamento venisse richiesto. Non si ritiene tuttavia che il dibattito possa avere inizio immediato a causa degli impegni internazionali del Presidente Segni. Il Sottosegretario alla Pre-

sidenza del Consiglio, on. Russo, ha avuto sull'argomento colloqui con il Presidente della Camera on. Leone e con il Presidente del Senato Merzagora.

Dopo la comunicazione delle dimissioni del sen. Gava, l'onorevole Covelli, sostenendo che tali dimissioni investono la politica del governo ha chiesto che venga aperta una discussione generale. Alla richiesta si è associato l'on. Roberti, il Ministro De Caro, a nome del Governo, ha dichiarato che quest'ultimo accetta il dibattito.

Il Presidente Leone, dopo aver rilevato che non vi è alcuna mozione di sfiducia nei riguardi del

Visite e udienze dell'Amministratore

Dal 22 al 31 gennaio S. E. lo Ambasciatore Anzilotti ha visitato:

- la Regione del Mudugh nei Distretti di Gallacalo ed Obbia;
- la Regione della Migurtinia nei Distretti di Gardo, Bosa-so, Candala, Alula, Scusciuban, Eil;
- Il Campo della Mineraria Somala nei pressi di Bender Beila e la località di Bender Beila;
- il Campo della Rogers Exploration nei pressi di Obbia.

La Siria paese ricco di testimonianze archeologiche

Damasco, gennaio.
 Esperti e studiosi stranieri che operano in Siria al servizio delle informazioni statistiche, hanno dichiarato che questo paese è largamente il più ricco del mondo per quanto riguarda le grandi testimonianze archeologiche. Neppure la Grecia potrebbe gareggiare con l'importanza dei monumenti esistenti in Siria, di grandissimo interesse artistico, storico e paesistico.

ALL'ASSEMBLEA NAZIONALE FRANCESE

Le dichiarazioni programmatiche del Presidente designato Guy Mollet

Si presume che il voto sarà favorevole

Parigi, 31.
 L'Assemblea Nazionale francese si è riunita oggi pomeriggio per ascoltare le dichiarazioni programmatiche del presidente del consiglio designato Guy Mollet.

che il suo governo conta di sviluppare la evoluzione democratica delle istituzioni in Algeria e di presentare anzitutto i progetti per le più urgenti riforme sociali e per le opere pubbliche.

Il Presidente designato ha sostenuto anzitutto la esigenza di riforme costituzionali intese a dare una maggiore stabilità al potere esecutivo, e della riforma elettorale, nel senso di una semplificazione dei sistemi di consultazione popolare. Dopo aver affermato di non voler prendere posizione per ora sullo spinoso problema della laicità della scuola, Guy Mollet è passato al problema dell'Algeria, da lui definito, come il più urgente e doloroso. Il leader socialista ha affermato

La Francia però — ha dichiarato Mollet — non consentirà mai agli avvenimenti di separare da essa l'Algeria. Nell'attesa di poter giungere ad una pacifica convivenza dei francesi e degli algerini, il governo opererà per far cessare sia il terrorismo che la repressione, e curerà la riorganizzazione delle forze armate francesi colà dislocate che saranno riorganizzate ma non diminuite. Ribadendo l'impegno della Francia a condurre i popoli delle sue terre d'oltremare gradualmente verso l'autogoverno, Guy Mollet è passato al problema del Marocco, auspicando una visita a Parigi del Sultano ed una intesa sul piano della indipendenza nell'interdipendenza. Mollet ha anche auspicato che sia il nuovo stato costituzionale marocchino a fare cessare la guerriglia nel Riff. Quanto alla Tunisia, il Presidente si è richiamato ai trattati del 1955, affermando che essi vanno integrati in modo da soddisfare le esigenze tunisine e gli interessi francesi.

Il corrispondente da New York della «Pravda» ha preparato però il terreno al sostanziale rigetto delle proposte Bulganin, citando i commenti dei quotidiani e delle agenzie americane per dedurre che la politica del Dipartimento di Stato è contraria alla ventennale stretta di mano suggerita dal Primo Ministro sovietico perché vorrebbe dire dare una sanzione morale allo «status quo» della Germania di Grotewohl e dei paesi dell'Europa orientale.

Il capo di governo designato ha riassunto il programma di politica estera del suo gabinetto nei seguenti punti fondamentali: rafforzamento della organizzazione atlantica; esplorazione di ogni possibilità di negoziato con l'URSS; riunificazione della Germania nel quadro di un disarmo generale e controllato; impulso ai lavori della sottocommissione dell'ONU per il disarmo; sviluppo della cooperazione economica europea occidentale; anche sul piano dell'energia nucleare. Nella parte conclusiva del suo discorso, Guy Mollet ha enunciato i seguenti punti di politica economica e sociale: opposizione alla svalutazione ed alla ingiustizia sociale; nuovi piani di ammodernamento per l'industria pesante e sviluppo dell'edilizia; riforma fiscale. Dopo le dichiarazioni di Mollet si sono iniziate le dichiarazioni di voto dei rappresentanti dei gruppi. Pur non essendo ancora noto l'esito della votazione si sa che il gruppo dei deputati poujadista, secondo voci diffuse durante la sospensione della seduta all'Assemblea Nazionale, voterà contro l'investitura del Presidente designato Guy Mollet.

CORRIERE ROMANO

Roma, gennaio.
 In un giornale estremista era dato leggere, nei giorni scorsi — e seguiranno forse a leggere — il richiamo pubblicitario per un libro uscito con una sorprendente rapidità: libro concerne il viaggio in India, Birmania ed Afganistan di Bulganin e Kruscev. Ne costituisce la documentazione, con i discorsi infiammati ed infiammati, con le allocuzioni veementi, con i brindisi talvolta aspri e sarcastici dei due capi sovietici in questo o quel centro dei grandi paesi di cui erano ospiti. Miracoli della propaganda e della organizzazione. A pochi giorni di distanza dal rientro a Mosca di Bulganin e Kruscev in Italia (non sappiamo se anche in altri paesi) possono essere tradotti, stampati, lanciati al pubblico i «sacri testi, asiatici del clamoroso viaggio che sollevò tante impressioni, che mette a repentaglio la visita di Bulganin e Kruscev a Londra da essi accettata durante la conferenza della prima Ginevra, che induce Washington a dover rispondere alla campagna ed alla propaganda sovietica con altrettanta ed altrettanto campagna e propaganda, che farà compiere una contro-visita in Asia e particolarmente in India, al

Segretario del Dipartimento di Stato Foster Dulles. Già gira, sul mercato politico internazionale, la formula: dollaro e rublo; rublo contro dollaro, e se si vuole, dollaro contro rublo. Tanto più che la Russia, dall'Asia, dalla propaganda in Asia, vuol passare in Africa e, trascorrendo l'Oceano, giungere persino nell'America Latina ai cui paesi offre una collaborazione in senso lato economico, collaborazione che affronta direttamente il paese da cui parti la dottrina di Monroe (l'America agli americani) paese cioè gli Stati Uniti. Quanto c'è di possibile in questa propaganda minacciatrice di realizzabile a vantaggio della Russia? I pareri sono discordi. Non manca chi ripunti che nella minaccia russa c'è del bluff. L'Asia ci richiama alle dimostrazioni sanguinose di Bombay. Taluni giornali italiani osservano che le dimostrazioni che si sono verificate in India, di una violenza quale non si era più vista in quel paese dopo i conflitti di natura razziale e religiosa del 1948, sono venute proprio dopo il passaggio dei due — così li definisce un giornale — dioscuri sovietici. Ma questi sono giudizi giornalistici. Mentre, secondo

giudizi politici, le sommosse di Bombay mostrano, anzitutto, l'intensità dei particolarismi locali in India. E per essere padroni in casa loro che la comunità dei Maharattes, la quale costituisce una delle comunità linguistiche della regione di Bombay, ha scatenato scioperi che la teppaglia ha fatto degenerare in sommossa che, a sua volta, ha favorito fruttuosi saccheggi. E per evitare una esasperazione dei particolarismi locali indiani che il Premier Nehru, da più di due anni fa, accolse il principio di una riunione delle frontiere interne dell'India. Bombay è la capitale degli affari dell'India. Lo stato di Bombay è popolato di Guiratti che detengono il commercio, e di Maharattes che sono assai più numerosi. Questi due mandano la formazione di uno stato distinto a cui sia unita la città di Bombay. I Guiratti non vogliono lasciare la città ai Maharattes, la ostilità dei quali è sfruttata dai partiti dell'estrema sinistra. Il Premier Nehru ha proposto una nuova soluzione con la formazione di due Stati, mentre la città di Bombay sarebbe eretta in una terza e distinta unità, amministrata direttamente da Nuova Delhi. I Maharattes si ele-

vano contro questo progetto. Non per nulla abbiamo ricordato la pubblicazione apparsa in Italia contenente i discorsi di Bulganin e Kruscev nel loro viaggio asiatico. Le loro accuse agli occidentali specie all'Inghilterra hanno ben scarso fondamento. Ecco che a Londra si sono aperte le trattative per l'indipendenza della Malesia. La Malesia è l'ultimo bastione occidentale che sussista in Asia dopo l'emancipazione dell'India, dell'Indonesia, dell'Indocina. Sembrava che la presenza britannica in Malesia potesse essere assicurata ancora per molto tempo, data la simpatia dei nove Sultani che regnava sui nove Stati della penisola malesiana, e data l'esistenza di una numerosa popolazione cinese immigrata, numerosa quasi come la popolazione malesiana, che poteva far ritenere necessario il mantenimento di una terza autorità come arbitro. Tuttavia l'Inghilterra ha accettato oggi le conversazioni per accelerare l'indipendenza della Malesia sulle cui modalità non può per ora dirsi nulla di esatto. Ma certo è che Londra risponde con un atto, e con una smentita, liberale alle accuse sovietiche.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 23

NEL VILLAGGIO SOMALO DELLA 'FIERA'

Raccolti a cura del Distretto di Mogadiscio oltre cento profughi

La perfetta organizzazione del Campo dove su tutto si nota ordine e pulizia — Tre pasti al giorno ai ricoverati ed ai bambini un litro di latte

In linea generica è lo stato che dà aiuti ad iniziative di qualunque genere, comprese quelle benefiche. Ieri abbiamo visto la più recente iniziativa dell'Amministrazione, che opera tramite il Distretto di Mogadiscio, il «campo profughi Alto Giuba» e pensiamo, è bene dirlo subito che dovrebbe essere oro il privato a sostenere, almeno in parte, questo sforzo che il locale Distretto si è assunto al fine di raccogliere tutte quelle persone che per un motivo o per un altro convergono in Mogadiscio vivendo ai margini.

Quanto abbiamo potuto vedere ieri e quanto ci ha illustrato il Direttore del Campo, il Vice Capo Distretto di Mogadiscio, sig. Giama Ganni, un giovane pieno di spirito di iniziativa, di entusiasmo e di spirito di umanità, è qualche cosa che, si può dire, esce dall'ordinario nel senso che non abbiamo visto nell'interno del «villaggio somalo della Fiera», gentilmente concesso all'Ente Fiera, ed opportunamente adattato a cura del Distretto, il solito triste ammasso di persone che vivono lì quasi, tenute con la forza, in mezzo ad un disordine o, quel che è peggio, ad un ordine che somiglia molto a quello carcerario. Il Campo profughi che, riteniamo, presto dovrà prendere l'appellativo di Alto Giuba, per limitarsi alla prima azione, è quello che si può dire un modello nel genere. Pulizia, una pulizia assoluta. Ovunque odore di cinesfettante, ovunque uomini, donne e bambini che pur vestendo, quanto avevano indosso al momento del loro ricovero, hanno riacquistato in soli 5 giorni da che il campo è in funzione un animo, una vi-

vacità ed una serenità che certo non avevano quando si trascinavano per le vie della città chiedendo un'elemosina che non sempre veniva concessa e mangiando in maniera aleatoria. Oggi questi uomini, queste donne, questi bambini, hanno tre pasti al giorno, e i bambini specie un litro di latte; hanno tutte le mattine la visita medica, vivono in un ambiente pulito e confortevole anche se, per ora, debbono adattarsi a dormire su stuoie che peraltro ci sono apparse nuove e ben tenute.

Tutto questo ieri abbiamo visto sentito perché, abbiamo qua e là chiesto ai ricoverati cosa pensassero del loro trattamento. Di tutto questo non ci siamo che rallegrati e perché è questo del Distretto di Mogadiscio, un'atto altamente umanitario che va forse al di là dello stretto dovere di ufficio e perché in tal modo la città verrà a guadagnare in decoro e perché soprattutto individui abbruttiti dalla povertà, potranno a mano a mano riconciliarsi con la società e con la vita.

Per adesso i ricoverati sono un centinaio, ci sarebbe da augurarsi che debbano solo diminuire, ma purtroppo probabilmente cresceranno. Ed è per questo che pur senza lanciare alcuna sottoscrizione, invitiamo la cittadinanza a voler entrare in contatto con il Direttore del Campo per dargli un aiuto sia pure modesto che permetta al giovane funzionario di poter dar da vivere ai suoi ospiti per i quali ha, possiamo affermarlo senza tema di errore, un affetto paterno.

AHMED MOHAMUD ALLORA

NEL DISTRETTO DI BRAVA

LA CERIMONIA del passaggio delle consegne

Commovente manifestazione d'affetto da parte della popolazione al Capo Distretto uscente Haji Bascir Ismail

Il giorno 25 corr. ha avuto luogo a Brava il cambio delle consegne tra il 1° Segretario Haji Bascir Ismail, Capo Distretto uscente, ed il 1° Segretario Haji Mohamud, subentrante.

Il 1° Segretario Haji Bascir Ismail, chiamato ad altro incarico presso l'Amministrazione Centrale, è stato a Brava per diciannove mesi esercitando per un anno le funzioni di Vice Capo Distretto ed assumendo poi la carica del Distretto stesso.

Di questo lungo periodo egli ha saputo conquistarsi oltre che la stima, l'affetto vivo e sincero di tutta la popolazione di Brava per aver dato il meglio di se stesso nello svolgimento delle sue funzioni, sia come Vice che come Capo Distretto.

Allo scambio delle consegne era presente oltre al Consiglio Distrettuale e Municipale al completo, il Vice Capo Distretto Abdi Gavere Diblave, tutti i capi e notabili nonché il medico distrettuale, il Vice Direttore Didattico, il dott. Conforti, l'ispettore comandante della Stazione di Polizia, i rappresentanti dei Partiti politici e moltissima popolazione.

Il Capo Distretto uscente prendeva la parola, e con voce commossa, rivolgeva a tutti i presenti parole di ringraziamento per la collaborazione prestatagli durante la sua lunga permanenza e gli invitava a darne altrettanta al collega che ha preso il suo posto.

Ha chiuso le sue brevi parole invitando la popolazione all'accordo ed alla calma elementi indispensabili perché un Paese possa vivere ed operare proficuamente.

Rispondeva alle parole del 1° Segretario Haji Bascir il nuovo Capo Distretto che, dopo aver ringraziato il collega, si rivolgeva ai presenti porgendo il suo saluto.

Numerosi altri discorsi sono stati fatti dalle notabilità presenti, tra cui di particolarmente significativi quelli pronunciati dal cav. Omar Scogo, Haji Abducadir Abubacar, Consigliere Territoriale, e da Buri Abdulaziz, i quali tutti hanno tenuto a sottolineare il valore e l'importanza che ha avuto per Brava

l'opera svolta dal Capo Distretto uscente, assicurando nel contempo a loro incondizionata collaborazione il 1° Segretario Abdullahi Haji Mohamud.

G. Z.

Amministrazione Fiduciaria Italiana della Somalia

Avviso

Con ordinanza in corso di pubblicazione viene proibita l'importazione in Somalia del Ciat.

Pertanto dalla data del 1° febbraio c. a. per nessuna ragione sarà consentito a privati lo sdoganamento anche di piccole partite della predetta merce.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Una rosa bianca per Giulia».

CINEMA CENTRALE — «Bagdad».

CINEMA EL GAB — «Mano percolosa».

CINEMA TEATRO HAMAR — «Tornamento che uccide».

CINEMA HADRAMUT — «Ek Thi Larki» film indiano.

CINEMA MISSIONE — «La rivolta degli Apaches».

SUPERCINEMA — «Non è mai troppo tardi».

ANNUNCI ECONOMICI

DATTILOGRAFO o DATTILOGRAFA ARCHIVISTA cercasi - Rivolgarsi S.A.I.E.M.A. Stabile Croce del Sud

SCUOLE ED ESAMI

Ispettorato Istruzione Secondaria

Anno Scolastico 1955-56

Data d'inizio degli esami di prima sessione nelle Scuole Secondarie del Territorio.

Scuole Secondarie della Somalia

SCUOLA MEDIA INFERIORE DELLA SOMALIA

Esami di Ammissione - inizio: 15 marzo 1956, ore 7.30.

Esami di Licenza - inizio: 5 marzo 1956, ore 7.30.

SCUOLA MEDIA SUPERIORE DELLA SOMALIA

Esami di Licenza - inizio: 5 marzo 1956, ore 7.30.

COLLEGIO PROF. AGRARIO «El Mugne»

Esami di Licenza - inizio: 5 marzo 1956, ore 7.30.

SCUOLA AVV. PROF. INDUSTRIALE

Esami di Licenza - inizio: 5 marzo 1956, ore 7.30.

SCUOLA PROF. MARITTIMA

Esami di Licenza - inizio: 5 marzo 1956, ore 7.30.

ISTITUTO MAGISTRALE DELLA SOMALIA

Esami di Abilitazione - inizio: 16 marzo 1956, ore 16 - (nei locali della Scuola Media in Corso Italia).

SCUOLA FEMMINILE DI ECONOMIA DOMESTICA

Esami Finali - inizio: 5 marzo 1956, ore 7.30.

Il diario completo delle prove d'esame è affisso all'albo delle rispettive Scuole.

Scuole Secondarie Italiane

SCUOLA DI AVV. PROF. COMMERCIALE - «Vittorio Bottego»

Esami di Licenza - inizio: 5 marzo 1956, ore 7.30.

Esami di idoneità alla II e alla III classe - inizio: 5 marzo 1956, ore 7.30.

SCUOLA MEDIA ITALIANA «Duca degli Abruzzi»

Esami di ammissione - inizio: 15 marzo 1956, ore 7.30.

Esami di Licenza e idoneità alla II e alla III classe inizio 1 marzo 1956, ore 7.30.

LICEO SCIENTIFICO «Leonardo da Vinci»

Esami di Maturità - inizio: 5 marzo 1956, ore 7.30.

Esami di idoneità alla II, III, IV e V classe - inizio: 1 marzo 1956, ore 7.30.

SEZIONE LICEO CLASSICO

Esami di Maturità - inizio: 5 marzo 1956, ore 7.30.

Esami di idoneità alla II e alla III classe - inizio: 1 marzo 1956, ore 7.30.

Il diario completo delle prove d'esame è affisso all'albo delle rispettive Scuole.

La gioia di un minuto

Prima di recarvi a casa o al ristorante, a mezzogiorno o alla sera, vi amate fermarvi al vostro abituale bar per prendere l'aperitivo. Da tanto tempo voi ordinate un «CAMPARI SODA»; ma, qualche volta, per curiosità, desiderate assaggiarne qualche altro... Poi, tornate al «CAMPARI SODA!».

E' così: la gioia di quel minuto ve la dà solo il «CAMPARI SODA», col suo gusto squisito, col suo «dolcissimo» amaro, con la delicatezza del suo aroma, con quella indefinibile sensazione di benessere che vi procura. Un minuto... o due minuti, su ventiquattro ore, son pochi! Ma quella gioia è così intensa che val proprio la pena di goderla!

Un «CAMPARI SODA» QUESTO E' L'APERITIVO!

Questa sera alle ore 20,30 - ULTIMA REPLICA

La «Compagnia Stella Somala» presenterà

«CHI HORRA QU HARON»

Commedia in due tempi di Mohamed Farah Halane

PREZZI D'INGRESSO: Poltrone So. 1,50 — Galleria So. 1.

Radio Mogadiscio

SEZIONE SOMALA

PROGRAMMA A — ore 12,30-13

Giornale Radio; «Oggi sul Corriere»; «Domani alla Radio»; Musica.

PROGRAMMA B — ore 16,30-18

Recitazione del Corano

Giornale Radio

Hello

Nozioni di istituzioni islamiche

Imparate con noi

Canzone moderna somala

Gabal

Nozioni di igiene domestica

Gurou

Hello

PROGRAMMA C — ore 19-20

Recitazione del Corano

Giornale Radio

Hello

Notiziario vario

Canzone moderna somala

Gabal

Gurou

PROGRAMMA D — ore 21-22

Conversazione

«Arthur Murray Fabrites Dance Set» rassegna di ritmi cantati.

Trasmisione in lingua italiana

20.00 - Giornale Radio

20.10 - III e IV atto della «Francesca da Rimini» di Zandonai.

A.F.I.S.

Direzione Servizi Doganali

Avviso d'asta

Si rende noto che il giorno 20 febbraio prossimo alle ore 8 verrà posta in vendita all'asta pubblica a cura del Ricevitore Principale della Dogana, la seguente merce confiscata a termine dell'Ordinanza n. 26 del 6-12-1951 oppure ritenuta abbandonata a termine dell'art. 12 dell'Ordinamento Doganale.

L'asta avrà luogo nel magazzino doganale n. 2 presso il quale la merce è visibile il giorno 18-2-1956 dalle ore 7,30 alle ore 13.

La vendita avverrà mediante asta pubblica ed a mezzo di pubblico banditore.

La vendita s'intende fatta per contanti, l'aggiudicatario dovrà versare seduta stante un terzo dell'ammontare delle merci aggiudicate e, dopo 5 giorni, dovrà versare i rimanenti due terzi.

In caso di mancato versamento del terzo dell'ammontare della merce aggiudicata si ritiene nulla l'aggiudicazione e si procederà a nuova asta.

Se dopo 5 giorni dall'aggiudicazione la merce non verrà ritirata col pagamento della rimanente somma, il terzo dell'ammontare già versato verrà incamerato a favore del bilancio dell'A.F.I.S.

Tutte le spese d'asta (banditore compreso) sono a carico dell'aggiudicatario.

Il verbale di aggiudicazione tiene luogo di contratto ad ogni effetto di legge.

D. C. n. 32/1955

zanne 2 avorio Kg. 35

D. C. n. 35/1955

n. 72 corni di rinoceronti Kg. 94

D. C. n. 36/1955

pezzi 17 avorio Kg. 65

1 zanna avorio Kg. 45

1 zanna avorio Kg. 48

1 zanna avorio Kg. 21

1 zanna avorio Kg. 23,400

1 zanna avorio Kg. 11,200

D. C. n. 37/1955

1 zanna avorio Kg. 7,200

6 zanne avorio Kg. 32

8 zanne avorio Kg. 40

6 zanne avorio Kg. 35

8 zanne avorio Kg. 41,500

D. C. n. 1/1955

Thè in pacchetti e sciolto lordo Kg. 35

D. C. n. 16/1955

N. 70 fute seta artificiale 8x28 e 3x36

D. C. n. 25/1955

N. 17 pezze yds. 425 tessuti seta artificiale

D. C. n. 29/1955

N. 5 pezze tessuti «merican» yds 150.

IL DIRETTORE

L. Mosciaro

I Medici della Somalia annunciano con profondo dolore la scomparsa del collega

Prof. Dott. EGON MUNGIOLI, avvenuta in Baldoa il 31 gennaio.

Italo e Rina Gentilini comunicano agli amici e conoscenti la dolorosa perdita di

EGON MUNGIOLI Baldoa, 31 gennaio 1956.

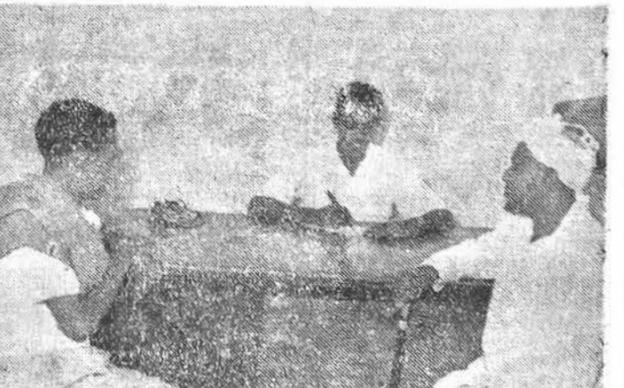
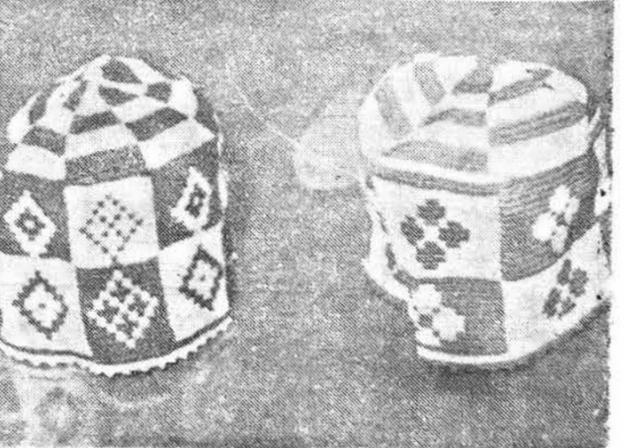
La famiglia Porro si associa al grande dolore della Signora Maripita per la scomparsa dell'indimenticabile amico

Prof. EGON MUNGIOLI

La famiglia Calò partecipa sentitamente al grande dolore che ha colpito la signora Marita Mungiol per la perdita dell'amato consorte.

Prof. EGON MUNGIOLI

LA COFIA



Il filo che viene ritorto con questo rudimentale strumento (foto n. 1) passa poi in mano alle giovinette ed alle donne che abilmente lo lavorano (foto n. 2) per farne la cofia (foto n. 3). Nella foto n. 4 il Presidente della Cooperativa Somala Filature e Tessiture Artigiane mentre tratta con due acquirenti.

SUPERCINEMA

OGGI E DOMANI

Un atto di fede e di speranza nel buio di un cuore chiuso agli affetti umani.

Non è mai troppo tardi

con: Paolo STOPPO - Isa BARZIZZA - Marcello MA-STROIANNI

LA "SCIENZA, DELLA NUTRIZIONE

Una saggia alimentazione conserva in buona salute

L'importanza di una sana alimentazione è stata sempre riconosciuta e possiamo trovare regole e consigli in proposito sia nei libri dell'antica medicina che nei testi a carattere religioso o nelle opere dei sociologi.

Naturalmente la trattazione della materia risentiva di tutte le limitazioni proprie di un tempo in cui regnava l'empirismo; oggi, invece, esiste una vera e propria scienza dell'alimentazione che spinge la sua indagine su tutte le sostanze nutritive e sa misurarne le necessità d'uso rapportandole al fabbisogno organico degli individui secondo il sesso, la costituzione, l'età, il clima e le abitudini di lavoro, lo stato di salute o di malattia. Si è visto anche che numerose malattie possono essere direttamente causate o almeno facilitate nella loro insorgenza da una errata introduzione di cibi e che l'evoluzione di tutti i processi morbosi risente notevolmente di una razionale alimentazione.

Risolto tutto ciò in teoria, siamo ben lontani dall'ottenere in pratica i risultati che pur sono augurabili. Il fatto è che noi tutti mangiamo guidati dal gusto, dalle convenienze sociali, dalle abitudini, dalla moda, da considerazioni economiche e da molti altri motivi, ma solo raramente ci preoccupiamo di alimentarci secondo la norma igienica. D'altra parte, pur con tutti gli errori che si possono commettere in questo campo, è evidente che le possibilità di adattamento dell'organismo, la sua capacità ad autorregolarsi attraverso intima trasformazione degli alimenti e una nostra scelta istintiva creano quelle condizioni favorevoli per cui la maggioranza degli individui sfugge dal tutto « involontariamente » alle dannose conseguenze di una errata alimentazione.

Ma non si può impunemente forzare la macchina umana oltre certi limiti. La vostra auto camminerà egualmente se riempite il serbatoio di una benzina che bruciando lascia troppe scorie o la lubrificate con olio inadatto, ma alla prima salita sentirete che manca la spinta adeguata; il meccanico vi dirà che il motore è stato troppo strappato e si è logorato anzi tempo. Così accade anche al nostro organismo. I danni più temibili di una errata alimentazione non sono gli episodi acuti di grosse indigestioni, ma gli inavvertiti accumuli, la permanenza di scorie, le lesioni subdole. Gli americani hanno svolto accurate ricerche su molti giovani soldati caduti sui fronti della Corea comparando i risultati ottenuti sui cadaveri dei militari statunitensi e su quelli coreani, indipendentemente dai traumi di natura bellica che avevano causato il decesso. I giovani americani presentavano nascoste dietro atletiche strutture alterazioni di tipo aterosclerotico del tutto assenti nei coetanei coreani. Di ciò si è imputata la troppo ricca e, sotto certi aspetti, particolare alimentazione dell'americano medio. Per contro si è notato che le lunghe guerre, determinando periodi prolungati di razionamento dei viveri provocano una diminuzione nella frequenza della malattia aterosclerotica. I russi durante l'assedio di Leningrado nell'ultimo grande conflitto, hanno riscontrato un netto miglioramento degli individui affetti da quello stato patologico e una notevole diminuzione della mortalità per tale causa.

Un altro dato di fatto da tenere in considerazione è questo: fino a quarant'anni la mortalità più elevata è a carico dei soggetti magri, mentre oltre questa età vanno incontro a morte precoce soprattutto gli individui di peso elevato ed è comune l'osservazione che non esiste un vecchio obeso.

Tutto ciò non è unicamente in funzione della nutrizione, ma è ormai confermato che il perfetto stato di salute è dovuto in gran parte all'alimentazione. Con questo mezzo noi creiamo quelle condizioni ideali per le quali il nostro organismo è capace delle più elevate prestazioni fisiche ed intellettuali ed è in grado di resistere meglio a ogni influenza dannosa, compresa quella del tempo che passa.

Comunemente si fa allineare il concetto di errata alimentazione con il criterio di quantità e si crede che l'errore stia soltanto nel mangiare troppo o troppo poco. Bisogna invece convincersi che non meno importante della quantità è la qualità e che legge inderogabile di una buona nutrizione è lo equilibrio fra i vari alimenti.

Le sostanze alimentari hanno un diverso significato biologico, ossi-

ciascuna di esse rappresenta un materiale che l'organismo elabora ed utilizza in un determinato modo. Sono possibili interscambi, ma il principio rimane valido. Così vediamo che gli idrati di carbonio (zucchero, farina, pasta ecc.) e i grassi partecipano alla struttura dell'organismo, ma hanno soprattutto il compito di fornire il materiale energetico necessario per le varie funzioni corporee. E' raccomandabile la sobrietà nel consumo di questi alimenti, perché ogni eccesso nel loro uso costringe l'organismo al faticoso lavoro di eliminare il superfluo o, peggio, accumularlo come adipi. E' noto infatti che queste sostanze possono venire trasformate l'una nell'altra, per cui accade d'ingrassare anche con una dieta povera di grassi purchè sia ricca di glicidi. A questo proposito sarà bene ricordare che se un aumento di peso è ottima capitalizzazione fino ai trenta anni, non lo è dopo questa età.

Altre sostanze assolutamente indispensabili sono le vitamine, i sali minerali e le proteine, essenziali per l'accrescimento e il restauro dei tessuti usurati. Senza proteine non esistono i tessuti e quindi non esiste « la vita », e gli alimenti naturali contengono proteine in proporzioni variabili dall'1%, come in certi frutti, al 40% nelle uova. Non tutte le proteine sono uguali né possono venire utilizzate in eguale misura. L'organismo non le usa come tali, ma dopo averle scisse nei loro componenti fondamentali, gli aminoacidi, coi quali ricostruisce le proteine dei propri tessuti. Pensate un po' a quel gioco per ragazzi costituito da tanti dadi variamente co-

lorati i quali, a seconda di come vengono uniti fra loro, formano un disegno piuttosto che un altro. Parte di questi aminoacidi può essere fabbricata dal nostro organismo a spese di altri; alcuni invece debbono forzatamente essere introdotti come tali e perciò si dicono « essenziali ». L'importanza alimentare di una sostanza proteica si misura appunto dalla quantità di aminoacidi essenziali in essa contenuti. Per questo i protidi animali (uovo, latte, carne, ecc.) sono più importanti dei protidi vegetali.

La dieta razionale deve essere composta da tutti questi elementi in giusta dose ed in determinati rapporti fra loro. Certamente non è facile sul piano pratico stabilire un giusto dosaggio individuale, né si può pretendere che un buon piatto di fettucine venga pesato sulla bilancia del farmacista. Ma se ci preoccupiamo di sapere le percentuali di lana e cotone nella stoffa dei nostri abiti, di ricercare il marchio « pura seta » sulle cravatte, a maggior ragione dovremo essere informati sul contenuto in proteine, glicidi e grassi di ciò che mangiamo. Facciamo in modo, almeno, di seguire le regole fondamentali. Dieta mista, quindi, equilibrata, ricca il più possibile di alimenti semplici, naturali, nei quali i fattori essenziali siano contenuti in giuste proporzioni. Cerchiamo di mescolare ad ogni pasto farinacei e vegetali. Soddisfatte le norme dettate dall'igiene, pretendiamo anche fare concessioni alla gola. « Mangia ciò che vuoi, dopo aver mangiato ciò che devi » dice Mc Callum; però senza abusare s'intende.

IERI A ROMA

Celebrato alla presenza del Capo dello Stato

l'ingresso dell'Italia nelle Nazioni Unite

Le elevate parole del Presidente del Consiglio e del Ministro degli Esteri

Roma, 31.

Il Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi ha presenziato oggi alla celebrazione dell'ingresso dell'Italia all'ONU, svoltasi sotto gli auspici della « Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale ». Il Capo dello Stato è stato ricevuto a Palazzo Barberini dal Presidente della Camera, dal Presidente della Corte Costituzionale, Enrico De Nicola, dal Presidente del Consiglio, dal Ministro degli Esteri e da numerosi altri membri del governo.

Erano presenti anche il Cardinale Celso Costantini e tutti i Capi delle missioni diplomatiche accreditate presso lo Stato italiano.

Dopo un discorso del Direttore Aggiunto dell'Ufficio Europeo delle Nazioni Unite, George Palthey, che presenziava la cerimonia quale rappresentante personale del Segretario Generale dell'ONU, ha preso la parola il Ministro degli Esteri on. Gaetano Martino. « Scopo della presente manifestazione — ha detto l'on. Martino — non è tanto quello di celebrare un fatto accaduto quanto di meditare sulle ragioni per cui abbiamo desiderato che accadesse e sulle responsabilità che esso ci im-

pone ».

Riferendosi all'opera assidua e molteplice svolta dai rappresentanti dell'Italia negli istituti specializzati e negli altri organismi delle Nazioni Unite, durante gli ultimi dieci anni, il Ministro ha sostenuto che l'Italia aspirava a entrare nell'ONU, vantando non tanto un diritto quanto la possibilità di compiere un dovere. « Io credo — egli ha detto — che proprio in questa occasione dobbiamo ricordare a noi stessi e agli altri che il nostro rammarico negli anni dell'attesa ha avuto come causa principale la constatazione che nel problema della ammissione dell'Italia all'ONU si rivelava ed operava la crisi stessa della Organizzazione alla quale la situazione politica generale impediva di crescere e di svilupparsi. Nell'affermare che l'Italia è ora soddisfatta perché altri paesi sono entrati con noi nelle Nazioni Unite, il Ministro Martino ha osservato che in ciò vi è un progresso sostanziale sulla via della universalità, che è la via del rafforzamento decisivo dell'ONU: « il governo italiano darà il suo contributo affinché questa via possa essere percorsa fino in fondo. L'Italia — ha concluso l'on. Marti-

I progressi della radio e le nuove esigenze degli ascoltatori

La fedeltà è di gran moda; e non soltanto quella coniugale, ma anche e soprattutto quella dei congegni elettroacustici, cioè in particolare la fedeltà di riproduzione delle radio e dei grammofoni. Fra tutti gli apparecchi di questo genere esposti nelle vetrine il pubblico comincia a distinguere, a ritrovarsi, e forse a rendersi conto del perché vi siano radio che costano ventimila lire e radio che costano oltre il mezzo milione. E non perché prendano tante stazioni.

Ai tempi eroici della radiodiffusione correva questa storiella: « L'altro giorno sono andato a trovare mio zio Gherardo, che ha la radio; appena mi ha visto, lo zio ha detto: « Ora prendiamo Varsavia! » poi ha girato alcune manopole poste sull'apparecchio e dalla tromba è venuto fuori un putiferio di fischi e boati. « Ma zio, è questa Varsavia? » ho chiesto. « Sì, è la stazione di Varsavia », ha affermato lo zio; a questo punto mia zia Adelaide è intervenuta in difesa del marito. « Ma certo che è la stazione, ha affermato si sentono persino i rumori dei treni ».

Allora la gente era capace di ascoltarsi religiosamente una conferenza in ceco, senza capirne una sola parola, ma beandosi del miracolo tecnico che portava nel salotto di casa la voce di un signore che in quel momento stava parlando in un luogo remoto e astruso come Bratislava-Morawska Ostrava; oggi questa caccia alle stazioni con spirito da collezionista o da esploratore degli spazi non si fa più: se si prende una stazione si vuol sentire la musica, e sentirne la bene. E si vogliono sentire bene i dischi, che non sono più quelle cose spaventose di una volta, che facevano sentire a stento un po' di musica sotto un fruscio tanto forte da sembrare un ciclone.

I progressi dell'elettroacustica permettono di raggiungere in questo campo dei risultati prima insperabili: si può sentire a casa propria della musica che è notevolmente vicina, quasi perfettamente uguale a quella che è stata trasmessa o incisa.

Le apparecchiature che consentono questa audizione si dicono ad « alta fedeltà »; in Gran Bretagna e in America i patiti della High fidelity, che oggi si chiama familiarmente hi-fi (pronuncia hai-fi), sono legioni; passano il loro tempo consultando cataloghi di amplificatori e di altoparlanti, leggendo riviste

specializzate, fra le quali emerge Audio Engineering, americana, mettendo insieme nuovi sistemi, e ascoltando la musica per cogliere con l'orecchio esposto quelle sfumature che gli apparecchi di controllo con tutta la loro costosa precisione non riescono a notare. La loro competenza non si limita alle valvole e ai trasformatori: si intendono del legno col quale va costruito il mobile, delle imbottiture da porvi dentro, delle finestre da aprirvi. Oggi questa passione va diffondendosi anche in Italia; nel Paese della musica si comincia a capire la differenza fra una buona e una cattiva riproduzione. E le nostre case produttrici di apparecchiature radio e grammofoniche, tardi e a rimorchio come è ormai costume, stanno mettendo sul mercato dei prodotti molto soddisfacenti, con i quali l'appassionato che abbia discernimento può montare un complesso di alta fedeltà spendendo intorno alle duecentomila lire, mobile compreso.

LA BANDA ACUSTICA

Naturalmente con tale cifra non si avrà il meglio in senso assoluto, che costerebbe milioni e si può trovare solo in applicazioni professionali quali gli studi della RAI; ma si ha una riproduzione gradevole. Primo passo per avere un complesso ad alta fedeltà è la scelta di una parte radio alta frequenza che immetta un segnale pulito, privo di disturbi, e intero, cioè non tagliato nelle alte o nelle basse frequenze; il nostro orecchio può udire suoni prodotti da vibrazioni comprese fra la frequenza di circa venti periodi al secondo, e sono i suoni più bassi o gravi, e la frequenza di circa quindicimila periodi al secondo, e sono i suoni acutissimi, quali i trilli del violino o del soprano leggero che canta « Il Barbiere ».

MISURIAMO LA FEDELTA'

Basta ascoltare il sibilo di una sirena o di un motore di filobus che si mette in marcia per rendersi conto che aumentando la frequenza aumenta l'acutezza del suono prodotto; se vogliamo sentire tutti i suoni trasmessi per radio o incisi su un disco, il nostro sistema di riproduzione deve lasciar passare tutte le frequenze da venti periodi a quindicimila periodi al secondo, cioè per dirla tecnicamente deve avere una larghezza di banda di circa quindicimila periodi. Que-

sto non avviene nelle comuni radio a modulazione d'ampiezza, mentre con la modulazione di frequenza si può ottenere la larghezza di banda richiesta, ed inoltre si hanno pochissimi disturbi. Per la parte radio, quindi FM, ovvero modulazione di frequenza. Per la parte riproduzione del suono è molto importante curare la scelta del « pick up », cioè del riproduttore fonografico: la massima parte delle testine in commercio è oggi piezoelettrica, e dà buoni risultati; i veri sofisticati possono però preferire il pick up a riluttanza variabile, pagandosi una ventina di migliaia di lire di più.

E veniamo all'amplificatore, cioè a quel complesso di valvole e circuiti che deve portare alla potenza necessaria i tenui segnali rivelati dalla radio o dal riproduttore grammofonico; in questo punto gli strumenti verificatori dell'elettronica ci vengono in aiuto, e ci permettono di misurare la fedeltà; ciò che non è possibile per gli esseri umani si può fare con gli amplificatori: si mettono alla prova e se ne misura la fedeltà con tutta la precisione voluta. Anche negli amplificatori, è bene non farsi illusioni, la fedeltà al cento per cento è un mito; si hanno sempre delle piccole infedeltà, che nella fattispecie si chiamano distorsioni.

Abbiamo visto che i suoni sono tutti composti di vibrazioni su varie frequenze: noi dobbiamo amplificare i segnali elettrici corrispondenti ai suoni; se amplifichiamo in misura uguale tutte le frequenze uscirà dall'amplificatore un suono più forte, ma uguale come composizione al suono che abbiamo messo; ma se alcune frequenze vengono amplificate più di altre, il suono verrà distorto. E' la distorsione in ampiezza. Se i segnali delle varie frequenze impiegano tempi diversi ad attraversare l'amplificatore le loro relazioni di fase saranno variate; e questa è la distorsione di fase. Queste distorsioni si manifestano all'udito come spiacevoli deformazioni del suono, e si manifestano in modo assai più evidente allo sciloscopio, sul quale si possono esaminare le varie forme d'onda una per una, si può vedere il suono e misurarne nei particolari.

L'OROLOGIO GENTILE

L'amplificatore, fatto con tre o più stadi, in contropase per eliminare alcune distorsioni, vie-

ne fortemente controreazionato per togliere tutto il rumore di fondo, che viene sempre prodotto dalle valvole e dalle resistenze; all'uscita dell'amplificatore il segnale è ancora interamente elettrico, non è suono. E' bene ricordare che lo amplificatore non è l'altoparlante; è dopo l'amplificatore che troviamo l'altoparlante: i due elementi sono collegati per mezzo di un trasformatore; in questo trasformatore i soldi dell'amatore di musica debbono essere spesi senza risparmio, e i muscoli del detto amatore debbono essere cimentati nel caso che egli voglia sollevare personalmente quest'oggetto, che deve essere pesante e ingombrante.

Infatti, ed è qui che le radio normali cadono, le basse frequenze vogliono un nucleo di ferro ben grosso per passare dal primario al secondario; se si risparmia sul nucleo di ferro i bassi non passano; inoltre il trasformatore deve essere assolutamente lineare, per non distorcere, e questo requisito costa. Ma è inutile avere testine a riluttanza variabile, o radio dalle molte valvole, se alla fine della catena si bistratta la musica fino allora così ben conservata facendola passare attraverso un trasformatore che la strazia. Va da sé che anche l'alimentazione deve essere di prima qualità, cioè deve filtrare la corrente che viene dalla rete alternata e piena di segnali spuri in modo da dare alle valvole una corrente continua assolutamente priva di disturbi.

Chi può mettere insieme un amplificatore di questo genere dispone di uno strumento a molti usi, che può servire per la radio, la TV, il grammofono, il nastro magnetico; i complessi « alta fedeltà » che si cominciano a trovare in commercio hanno spesso tutti questi strumenti incorporati. In una realizzazione americana la radio e il registratore magnetico sono collegati tramite un orologio. Chi è costretto ad uscire mentre la radio trasmette la sua musica preferita può predisporre sull'orologio l'accensione della radio ad un'ora prestabilita e la registrazione del programma sul suo nastro magnetico. Tornando a casa troverà la musica pronta, così come gli orologi sistemati sulle cucine automatiche accendono automaticamente il forno e preparano l'arrosto in modo che sia pronto all'ora stabilita anche se la massaia è fuori in altre faccende affaccendate. Faccende oneste, naturalmente; il tema di questo scritto è l'alta fedeltà.

Dopo l'amplificatore, come si è detto, viene l'altoparlante; ma questo strumento è così importante per la perfetta riproduzione dei suoni che merita da solo una trattazione a parte.

no — non si sottrarrà a nessuno sforzo che possa permetterle di contribuire al potenziamento delle Nazioni Unite e allo sviluppo della sua attività, essendo convinta che questo grande strumento opera nel solco della Storia. Noi pensiamo che i nostri rapporti con gli altri paesi aderenti ad accordi regionali stipulati in armonia con i fini delle Nazioni Unite, saranno facilitati dalla comune collaborazione nel seno di questa organizzazione. Non solo è utile all'Italia, ma anche ai legami di solidarietà che essa ha concorso a formare nell'interesse della pace e della libertà, la possibilità che ora le è offerta di ricercare il contatto e l'intesa con tutti gli altri popoli in una sede che, come quella dell'ONU, è la sede in cui si compie oggi lo sforzo maggiore in difesa della pace e della libertà.

Ha infine preso la parola il Presidente del Consiglio, on. Antonio Segni. Egli ha osservato che la data odierna chiude il ciclo del reinserimento dell'Italia nel consesso delle nazioni. Ricorda la parte preminente di guida assunta in tutto il difficile percorso degli ultimi dieci anni da Alcide De Gasperi, l'oratore ha riassunto in breve sintesi le fasi della nostra politica estera e ha fatto notare quanto le nostre posizioni odierne, valutate in termini non già di prestigio, che è criterio ormai superato, ma in termini di fiducia e di credito, derivino da quelle drammatiche dell'immediato dopoguerra, da quelle precarie del periodo prebellico.

A questo punto l'oratore ha detto di dover riconoscere che la celebrazione odierna e il felice evento che la motiva, giungono in ritardo rispetto alle attese non solo, ma anche alle intese. Ciò va ricordato non per rievocare responsabilità, ma perché induce ad una constatazione assai acconcia. Mentre in fatti per la grande maggioranza delle nazioni la politica estera postbellica ha nella costituzione dell'ONU il suo punto di partenza, per l'Italia il cammino è stato l'inverso. L'Italia con trariamente a quanto è avvenuto per altri paesi, entra nell'organizzazione universale quando già partecipa alla comunità regionale. Essa così fa il suo ingresso delle Nazioni Unite con una posizione netta assunta per sua volontà sovrana e caratterizzata dalla chiara politica che da anni persegue, della comunità di cui fa parte, dagli ideali di pace, libertà e giustizia che essa in concreto attua e realizza.

Ricordando che il fine primo delle Nazioni Unite è secondo lo statuto il mantenimento della pace e della sicurezza, il Presidente del Consiglio ha detto che all'ONU si aprono oggi nuove speranze poiché l'ingresso di un nuovo folto gruppo di stati aumenta le sue possibilità di realizzare i propri fini. Più l'ONU si avvicina al concetto di universalità, universalità che va intesa come unione del massimo numero di paesi che posseggono i requisiti prescritti dalla Carta, più aumenteranno le prospettive di pace perché più robusta sarà la coorte di coloro che lavorano per fini statutari. Ma lo statuto dell'ONU non mira soltanto a conseguire una pace sicura, ma una pace giusta. Noi in Italia — ha detto l'on. Segni — per pace giusta intendiamo il rispetto dei diritti dell'Uomo così dell'individuo come dei popoli, la libertà, il benessere sociale ed economico. Ricordate le espressioni testuali della Carta di San Francisco, per quanto attiene al rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, al rispetto del principio dell'uguaglianza dei diritti e dell'autodeterminazione degli uomini, e infine alla soluzione del problema internazionale di carattere economico, sociale, culturale e umanitario, il Presidente del Consiglio ha detto: « L'Italia avverte quant'altro mai in queste finalità singole, altrettante esigenze profonde. Le avverte perché sente i principi cristiani in cui tutte si compendiano: le avverte perché la tradizione del diritto e della giustizia entra per tanta parte nella sua storia e nella sua civiltà; le avverte infine per le lotte che attraverso i secoli le ha imposto l'aspirazione alla libertà e alla indipendenza, e nonchè per esperienze quotidiane dolorose dei grandi problemi strutturali che essa deve affrontare e risolvere ».

L'Italia, quindi, si associa fermamente, con trasporto diretto, al perseguimento di si nobili fini, raggiungere i quali costituisce un obbligo statutario per tutti i membri ».

Leggete e diffondete

Il Corriere della Sera

In breve dal mondo

PARIGI. — Situazione relativamente calma nel Nord-Africa nelle ultime ventiquattro ore. Da segnalare soltanto in Algeria che le forze dell'ordine hanno sorpreso e accerchiato una banda di guerriglieri presso Texanna, nel Costantinense, uccidendo cinque e facendo prigionieri una sessantina di ribelli.

NEW YORK. — La corte federale di San Francisco ha respinto il ricorso inoltrato da Caryl Chessman, l'ormai celebre autore del libro «Cella 2455 braccio della morte» che da anni è costretto a vivere nella cella della morte in attesa di essere giustiziato e che con abili cavilli giuridici è riuscito finora a procrastinare l'ingresso nella camera a gas.

TRIESTE. — Altre tre scosse di terremoto di minore intensità sono state registrate dall'osservatorio Geofisico di Trieste alle ore 04,01 17 secondi, alle 04,58 28 secondi ed alle 05,33 31 secondi. In base alle ulteriori rilevazioni, l'epicentro è stato localizzato a 74 km. da Trieste, in direzione est-sud, nella zona montuosa compresa fra la località di Clana ed il monte Nevoso. Dal territorio jugoslavo, dove — particolarmente Lubiana e Fiume — il terremoto ha causato un certo panico, non si segnalano fino a questo momento danni di sorta. Ciò, oltre a confermare che l'epicentro si trovava in una zona disabitata, denota l'origine notevolmente profonda del movimento tellurico. Per la sua violenza la prima scossa notturna ha anticipato la nascita di due bimbi ed ha fatto saltare i sismografi dell'osservatorio geofisico triestino.

RIO DE JANEIRO. — È stato costituito il nuovo Governo brasiliano del quale continuano a far parte in qualità di Ministro della Guerra il Gen. Teixeira Lott; il dott. Neveu Ramos quale Ministro della Giustizia e, Macedo Soares, quale Ministro degli Esteri. L'insediamento ufficiale del Presidente Kubitscek avrà luogo oggi.

PALERMO. — Nella notte fra il sei e il sette febbraio si svolgeranno nella zona compresa fra Castellammare del Golfo e Balestrate esercitazioni militari alle quali parteciperanno mezzi navali e aerei. In ottemperanza alle disposizioni del comando militare marittimo della Sicilia il comandante del compartimento Marittimo di Palermo ha diposto dalle ore 24 del sei febbraio alle ore 10 del successivo giorno sette febbraio l'interdizione della navigazione della pesca e della sosta di qualsiasi nave e galleggianti nel tratto di mare compreso fra i meridiani 12 gradi 50 primi est e 13 gradi est e il parallelo 38 gradi 10 primi sud e la costa.

ROMA. — Il «Tempo» informa che il principe Ranieri III di Monaco si è premurato in questi giorni di informare la segreteria di stato della Città del Vaticano che, subito dopo il matrimonio con la signorina Grace Kelly, sarebbe suo vivo desiderio rendere devoto omaggio insieme alla consorte a Sua Santità Pio XII. La richiesta del principe Ranieri — aggiunge il giornale romano — è stata accolta con soddisfazione e la regale coppia verrà pertanto ricevuta dal Pontefice.

VIENNA. — Sono giunti in questi giorni a Vienna, due funzionari moscoviti esperti del lavoro organizzativo del partito con il carico di provvedere a vivificare il partito comunista austriaco che pare attraversi attualmente una gravissima crisi. A quanto risulta, dal momento della partenza delle truppe sovietiche, ossia nello spazio di soli pochi mesi, il partito comunista austriaco, che pure era nominato

mente forte nella zona di occupazione dell'armata rossa — ha visto notevolmente assottigliarsi le sue file.

GINEVRA. — Sono state completate, a cura delle competenti autorità federali e cantonali, i calcoli sulle spese sostenute durante la conferenza dei quattro grandi e dei ministri degli esteri. Il totale delle spese per la conferenza dei

quattro grandi si eleva a 257,214 franchi svizzeri.

PARIGI. — È stata confermata l'esistenza di un filone di uranio, con inizio a Saint Silvestre e fino Lachaund presso il Puy de Dome. Numerosi tecnici del centro di ricerche atomiche sono sul posto e studiano le possibilità di sfruttamento del giacimento. Un primo pozzo sarà aperto nei pressi di Boussac.

STATI UNITI E U.R.S.S. IN GARA PER LA SUPREMAZIA ATOMICA

“L'uccello di guerra,, termonucleare trasvolerà gli oceani a 25 mila Km. orari

New York, 30. Il settimanale «Time» in uno studio dettagliato sui missili intercontinentali dichiara che i più pessimisti degli scienziati americani ritengono che l'«arma assoluta» e cioè un ordigno balistico munito di testata termonucleare sarà prodotta negli Stati Uniti entro cinque o dieci anni.

«L'uccello di guerra», come lo chiama «Time», avrà un raggio di azione di 8000 km. Esso descriverà una traiettoria, il vertice della quale si troverà a 300 km. d'altezza e si muoverà alla velocità di 25.000 km. all'ora. L'ordigno sarà fornito di una testata termonucleare di una potenza esplosiva equivalente a parecchi milioni di tonnellate di trinitrotoluene.

Secondo «Time» l'ordigno lanciato da una località sotto controllo americano, potrebbe raggiungere qualsiasi punto del globo, ed annientare una grande città con la potenza della deflagrazione e con l'immenso calore sviluppato.

Sempre secondo il settimanale, la potenza esplosiva, il calore sviluppato e la intensità delle radiazioni sarebbero tali che una diecina di ordigni del genere, regolati in maniera tale da esplodere al suolo, basterebbero per annientare la maggior parte della popolazione di un paese come l'URSS e gli Stati Uniti.

Il problema della propulsione dei proiettili intercontinentali è considerato dagli esperti come virtualmente risolto. Uno dei più importanti problemi che restano da risolvere è quello dell'enorme accrescimento di temperatura che risulterà dall'attrito con l'aria quando l'ordigno — nella fase discendente della traiettoria verso il suo punto di caduta — rientrava nell'atmosfera a più di 25.000 km. all'ora.

La costruzione dell'ordigno verrebbe a costare un milione di dollari, mentre un bombardiere del tipo «B-52» costa otto milioni di dollari. Inoltre, le piattaforme di lancio del missile potrebbero essere facilmente celate in diversi punti del territorio.

«Con la somma occorrente per l'apprestamento di alcune basi per bombardieri «B-52» — scrive «Time» — gli Stati Uniti potrebbero disporre di diverse centinaia di punti di lancio che il nemico dovrebbe distruggere per essere al riparo da rappresaglie».

Poiché è ugualmente vero l'inverso, il timore delle rappresaglie pone agli esperti un problema estremamente delicato: essi prevedono infatti la possibilità che una innocua meteora possa essere presa per un proiettile intercontinentale e che questo provochi lo scatenarsi di una successione di rappresaglie e di controrappresaglie. Gli esperti sperano tuttavia che l'«arma assoluta» crei un timore salutare che impedirà «la guerra assoluta».

Zukov, attualmente comandante del Distretto Militare di Kiev,

ha fatto queste dichiarazioni nella sessione conclusiva del Congresso del Partito comunista ucraino a Kiev:

«I nostri successi nello sviluppo dell'industria pesante ci permettono di equipaggiare le nostre forze armate con le armi più perfette.

«Il monopolio atomico americano è stato liquidato da tempo e nel campo delle armi termonucleari l'Unione Sovietica ha superato gli S. U.».

«L'Unione Sovietica non può — ha aggiunto Zukov — trascurare i preparativi militari delle potenze imperialiste. Noi dobbiamo ricordarci sempre che la miglior garanzia della sicurezza della nostra Patria e del successo della nostra lotta per la pace, è costituita dal potenziale del nostro Stato».

Zukov ha detto quindi che la politica dell'Unione Sovietica, di retta soprattutto allo sviluppo dell'industria pesante, corrisponde pienamente agli interessi del consolidamento delle difese sovietiche.

Telegrammi di Gronchi e Segni a Kubitscek

Roma, 31. Il Presidente della Repubblica, on. Giovanni Gronchi, ha indirizzato al Presidente del Brasile Juscelino Kubitscek il seguente telegramma: «Mentre Vostra Eccellenza prende possesso della suprema magistratura della Repubblica, mi è particolarmente gradito rivolgere il mio saluto bene augurante. Sono stato lieto di apprendere dal suo cortese messaggio che Ella, Signor Presidente, ha recato buon ricordo della sua visita in Italia e desidero confermarLe l'unanime compiacimento con il quale tale visita è stata accolta fra noi come segnalata festimonianza dei vincoli di antica e operante amicizia che uniscono i nostri due popoli».

Il Presidente del Consiglio Segni ha telegrafato al Presidente Kubitscek quanto segue: «Voglia accogliere, Signor Presidente, il fervido augurio che le rivolgo a nome del governo italiano e mio personale nel momento in cui Vostra Eccellenza assume la sua altissima carica. Mi è particolarmente gradito di rinnovarLe oggi la nostra certezza di condurre in fraterna intesa col governo di Vostra Eccellenza, le relazioni dei nostri paesi verso una collaborazione più intima e fattiva».

La vita politica italiana

Continuazione 1ª pag. Governo, ha proposto che l'Assemblea prosegua fino a venerdì la discussione sulla legge elettorale politica e poi sospenda i lavori per riprenderli il 14 febbraio con il dibattito sulle dimissioni del sen. Gava. La proposta è stata accettata.

Quindi il Ministro Vanoni ha presentato gli stati di previsione per l'esercizio finanziario 1956-1957.

Anche il Senato, a cui il Presidente Merzagora ha dato comunicazione della lettera ricevuta dal Presidente del Consiglio, inizierà il dibattito su tale comunicazione il 14 febbraio, su proposta del sen. Merzagora a seguito di una richiesta dei gruppi del PNM e MSI.

I lavori del decimo Congresso Nazionale del PSDI hanno avuto inizio stamane con la partecipazione di circa 700 delegati, ed alla presenza dei membri della delegazione social-democratica al Governo e dei parlamentari del PSDI.

Il Vice Presidente del Consiglio on. Saragat ha letto un telegramma di saluto del Presidente del Consiglio Segni. Per la Democrazia Cristiana era presente il Vice Segretario on. Rumor che a nome del suo partito ha rilevato la solidarietà che unisce i partiti del centro democratico italiano.

مع زوجته زينب عثمان مكوياء وأنشاء المشاجرة ضرب الزوج الزوجة في رأسها . هذا وحينما نقلت المرأة الى المستشفى قرر الطبيب بأنها ستعافي بعد ١٢ يوما . أما الزوج الذي أصيب بجروح بسيطة ، قرر الطبيب بأنه سيتعافي بعد أسبوع . هذا وقد قبض البوليس عليه وأحيل الى السلطات القضائية .

ويجب على المهتمين للآلات المذكورة ، أن يقدموا طلباتهم في مدة لا تتجاوز عشرة يوما من اليوم الى ادارة الشخصية والشئون العامة ويمكن مشاهدة الآلات المذكورة لدى ورشة أوتوباركو .

أبناء العالم اعداد برنامج

زيارة رئيس الجمهورية ايطالية للولايات المتحدة

أوشك السفير ايطالى بواشنطن مانيليو برونزو على اختتام برنامج زيارة رئيس الجمهورية ايطالية جرونكى فى الولايات المتحدة الجارى . والمعروف أن السفيرة والمعريف . والمعروف أن السفيرة الامريكى بروما السيدة كلارا لوث الموجودة حاليا فى الولايات المتحدة كانت قدمت برنامجا واسع النطاق بعد أن أشرفت عليه الخارجية الامريكى ووافقت عليه الحكومة ايطالية .

ومن الجلى أن زيارة الرئيس جرونكى للولايات المتحدة لا تحمل طابعا سياسيا على جانب كبير من الاهمية فحسب ، بل لأنها المرة الاولى التى يقوم بها رئيس الجمهورية ايطالية بزيارة الولايات المتحدة . وقد أعد كذلك برنامج المحادثات التى ستدور بين الرئيس جرونكى والرئيس ايزنهاور لتبادل وجهات النظر حول مختلف المناحي وقام السفير ايطالى برونزو فى واشنطن بعدة مقابلات مع المستشار الخاص للرئيس ايزنهاور تتعلق برحلة الرئيس جرونكى المقبلة .

التعاون المصرى الايطالى للاسعاف البحرى

تلقت وزارة الصحة من السفارة ايطالية بالقاهرة مذكرة بشأن انشاء مركز دولى بروما للعلاج الطبى للحجارة عن طريق الرادار ، وطلبت السفارة معونة الجهات الصحية التى يمكن الاتصال بها لاسعاف الحجارة وغيرهم من ركاب البواخر باليهام المصرية . وقد أحالت وزارة الصحة فى مصر هذه المذكرة الى مصلحة الحجر الصحى لتقديم وحداتها بالموانئ المصرية تلبية لطلبات الاسعاف العاجلة .

مع زوجته زينب عثمان مكوياء وأنشاء المشاجرة ضرب الزوج الزوجة في رأسها . هذا وحينما نقلت المرأة الى المستشفى قرر الطبيب بأنها ستعافي بعد ١٢ يوما . أما الزوج الذي أصيب بجروح بسيطة ، قرر الطبيب بأنه سيتعافي بعد أسبوع . هذا وقد قبض البوليس عليه وأحيل الى السلطات القضائية .

قبل ٢٠ يوما فى زنفونى ، سقط بونو شيونقو برى من عربة ماشية ، ومسوقه من سالم عبد الرحمن احمد الساكن فى قيون وفى السقطه أصيب بجروح فى رأسه وظهره . هذا وحينما نقل الى المستشفى قرر الطبيب بأنه سيتعافى بعد ١٠ أيام .

فى يوم ٢٠ من الشهر المنصرم فى سوق مرقريتا ، بينما كانت العربة التى يملكها شيخ سالم تفرغ حمل من الآلات ، انفجرت فجأة آلة لتفريغ الهواء التى كانت على العربة ، وأصاب محمد فارح على ذراعه اليمنى .

هذا ونقل المصاب حالا الى مستشفى كسمايو لاسعافه .

اسعار بيع المواشى

بيعت فى يوم ٢٧ يناير ١٩٥٦ ، فى سوق واديقلى المواشى التالية بأسعار مذكورة بجنب كل نوع من المواشى :

جمال - عدد ٢٠ من صومالى ٩٠ الى صومالى ٢٠٠ الواحد .

ثيران - عدد ٢٠ من صومالى ٦٠ الى صومالى ١١٥ الواحد .

عجول - عدد ٤ من صومالى ٤٠ الى صومالى ٨٠ الواحد .

موازع - عدد ١٨٣ من صومالى ٩ الى صومالى ٢٧ الواحد .

حمار - عدد ١ بصومالى ٥٠ الادارة ايطالية الوصية على صوماليا

اعلانات

بتقرير فى طريق النشر ، يمنع منا باتا توريد القات CIAT الى صوماليا . وعلى كل حال من تاريخ أول فبراير من الشهر المقبل ، لا يسمح عثمان نورو أبو لاسباب بسيطة

أبناء محلية المسرح المتقل لراديو مقدشوه

فى مشهده الخامس بمركه

منما يعلم الجمهور فان المسرح المتقل لراديو مقدشوه عرض فى ليله الاحد المنصرم مشهده الخامس فى مركه ، لافيا التصفيقات الحارة هذا وفى اسبوع واحد أتم المسرح المتقل ألف كيلومتر متحركا من مقدشوه الى مقاطعة جيران ثم مركه .

وهذه مشقة ليست بسيطة اذا نراها من وجهة النشاط الذى أبدله الرجال والآلات . ولا يجب أن نمدح جميع الفنانين لراديو مقدشوه للرغبة الحسنة التى بضموها فى البرنامج رغما من السفر المضنك والمشى الطويل ، بل يجب أن نمدح ونشكر جمهور المناطق التى زرتها، الذين وضحو لنا على شعورهم الحسنة والترحيبات التى رجونا بها ، وبالتصفيقات الحارة التى قابلوا بها الفنانين طالبين منهم إعادة الاغاني مرات عديدة .

وقلنا فى المقدمة بأن المسرح المتقل أتم ألف كيلومتر ، وفى هذا الطواف الطويل فان للمسرح المتقل خيال ما بين المناطق التى زارها ، وهذا الخيط سيطول فى المناطق التى سيزورها تدريجيا ، وذلك لان المسرح المتقل يتكلم للجميع نفس اللغة ، ويحمل للجميع نفس التسلية والاغاني التى تير عن الفن الشعبى الصومالى .

وما تقدمه راديو مقدشوه اليوم هو نتيجة ما بذلته فى خمسة سنوات ، حيث أثنائها عرفت أن تخلق تمسكة بتقاليدها ، أشياء جديدة فى ميدان الفن الشعبى .

وعرض مشهد ليله الاحد كالعادة بعض التجديدات ، منها رسمين سريعين التى سر منها الجمهور . وقاسم هيلولى فى مظهره ، عرف أن يجذب ألوف المشاهدين بالقضاء معه ، بينما الاغاني الحديثة الصومالية من صوفى على وفاطمة كينيا ، رغما من أن الاخيرة كانت مصابة بالحصى الدورية ، حظوا بطلبات الجمهور ، أما الباقي كان جميلا كمثل هيلو دليس وأغاني قاسم هيلولى وأحمدية .

وليلة مركه كانت مقولة من الجميع ، وهذه تعتبر نجاحا اخر للمسرح المتقل .

انباء من مرقريتا

فى الايام الاولى من الشهر المنصرم فى حارة كوبون التابعة لناحية مرقريتا ، تشاجر عثمان نورو أبو لاسباب بسيطة

È in vendita presso la « Libreria Porro »

“Il Somalo della Somalia,,

grammatica e testi
del Benadir, Darot e Dighil
di
Martino Mario Moreno

Prezzo: So. 10.
Il ricavato della vendita sarà totalmente devoluto per beneficenza.

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE: 4 P.I.B. 21
REDAZIONE & CANTINA: 4 P.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE: 4 P.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIANA Via Piemonte - Pubblicità: Libreria Impero - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono L. 03 - Tariffa per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a parola, massimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» riserva il diritto di non accettare gli ordini e manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 - Semestrale So. 35
Trimestrale So. 17 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30.
PREZZO CENT. 20

TERMINATI I COLLOQUI DI WASHINGTON

I problemi del Medio Oriente saranno affrontati con conferenze anglo-franco-americane

Permane il disaccordo di vedute tra Londra e Washington sui problemi dell'Estremo Oriente. Bonn riconosciuto come l'unico Governo legittimo della Germania - La "dichiarazione di Washington"

Washington, 1.
I colloqui anglo-americani di Washington si sono conclusi. Nel comunicato congiunto si dichiara che è stato convenuto di procedere ad una serie di conferenze, con la partecipazione della Francia, onde definire le misure più adeguate per il mantenimento della pace nel Medio Oriente, mentre i governi di Stati Uniti e di Gran Bretagna stanno approfondendo lo studio di misure per rendere più efficiente la commissione di controllo dell'ONU nella Palestina. Quanto all'Estremo Oriente, il comunicato anglo-americano ammette il permanere di talune divergenze di vedute tra Londra e Washington, ma afferma che negli ultimi colloqui le due potenze si sono trovate, come sempre, d'accordo sulla esigenza di operare unite al fine di prevenire ogni forma di aggressione e di sovvertimento in tale settore. Il comunicato aggiunge che le restrizioni nei traffici con la Cina popolare saranno mantenute, pur non escludendosi una graduale revisione di esse alla luce di una eventuale evoluzione della situazione. Circa il problema tedesco, gli Stati Uniti e la Gran Bretagna, prosegue il comunicato, persevereranno nei loro sforzi per la riunificazione della Germania attraverso libere elezioni, e confermano di riconoscere nel Governo di Bonn l'unico legittimo della Germania.

quelli già registrati lunedì a proposito del Medio Oriente, tuttavia alla Casa Bianca, come nei circoli diplomatici britannici, si osserva che sulla maggior parte di tali questioni il persistere delle divergenze era previsto e che l'obiettivo consisteva soprattutto nel trovare dei metodi di compromesso empirico che, senza costringere le due parti ad abbandonare le posizioni di principio, permettano una tattica possibilistica che si inquadri con l'elaborazione della strategia a lunga scadenza che dovrà venire progressivamente articolata sia in Asia sia nel Medio Oriente. Secondo una fonte bene informata, durante le riunioni, si sarebbe discusso, oltre che della richiesta britannica concernente una espansione del commercio con la Cina popolare, anche di una chiarificazione dello atteggiamento americano nell'eventualità di un attacco comunista a Quemoy e a Matsui. Va segnalato che alti funzionari americani hanno dichiarato che — secondo il punto di vista di

Washington — un'attenuazione delle restrizioni al commercio con la Cina popolare verrebbe interpretata in tutta l'Asia come un segno di debolezza dello Occidente ed incoraggiare i paesi ed i governi vicini alla Cina ad affievolire la loro resistenza all'espansione comunista. Il Ministro degli Esteri inglese ha tuttavia insistito a lungo nel dimostrare la necessità per l'Inghilterra di sviluppare il suo commercio per guadagnarsi i mezzi di pagamento e di scambio necessari ad alimentare le crescenti spese scientifiche e difensive imposte dalla difesa dell'impero, offrendo come alternativa — poco gradevole al Governo americano in un anno di elezioni — di aprire il mercato americano a maggiori importazioni di prodotti inglesi. Ciò spiega il fatto — secondo gli osservatori politici — che i portavoce autorizzati annunciano che il problema dei rapporti commerciali con la Cina continuerà ad essere attentamente esaminato.

LA VITA POLITICA ITALIANA

Il dibattito politico sulle comunicazioni del Governo avrà inizio a Palazzo Madama

Importante discorso del Vice Presidente del Consiglio Saragat al Congresso Socialdemocratico

Roma, 1.
Il dibattito politico sulle comunicazioni fatte ieri al Parlamento dal governo circa le dimissioni del Ministro del Tesoro Gava, e della assunzione dell'«interim», da parte del Ministro Vanoni, avrà luogo prima al Senato e poi alla Camera. A Palazzo Madama avrà inizio il 14 corrente. Tale decisione è stata presa in quanto il precedente dibattito sulla fiducia al governo, all'atto della sua formazione, ebbe luogo prima alla Camera e poi al Senato. Stamane a Montecitorio il Presidente Leone ha convocato l'ufficio di presidenza ed i capi dei gruppi parlamentari, che si sono occupati dell'argomento. La stasi parlamentare ha fatto concentrare l'attenzione sul Congresso socialdemocratico dove stamane nel suo intervento, il Vice Presidente del Consiglio, Giuseppe Saragat, ha rilevato come tutta l'azione del PSDI, dal Congresso del giugno 1954 in poi, è stata ispirata dal principio della necessità di consolidare la democrazia in Italia. Si trattava innanzi tutto — egli ha detto — di impedire uno slittamento a destra del maggior partito italiano, la democrazia cristiana; questo obiettivo è stato pienamente raggiunto. Dopo aver affermato che si sono dimostrate infondate le preoccupazioni di coloro che negavano la possibilità di realizzare un programma di progresso sociale in un governo di coalizione, Saragat ha detto che la politica di progresso sociale costituisce la base del primo tempo del governo Scelba, per poi subire un rallentamento per una certa azione della segreteria del PLI, che fu una delle cause della caduta di quel ministero. La «chiarificazione» chiesta da molte parti si operò col governo Segni e restituiti al PSDI la funzione di propulsore delle leggi a favore della classe lavoratrice, che esso aveva avuto nei primi mesi del governo Scelba e che aveva por-

tato alla impostazione di importanti leggi sociali, leggi che sono già state varate o attendono di essere discusse entro breve tempo. Passando alla situazione internazionale, Saragat ha constatato che, malgrado il fallimento della seconda conferenza di (Continua in IV pag.)

CHIESTA DA UNA DELEGAZIONE A LONDRA

L'indipendenza della Malesia nel quadro del Commonwealth

L'ospitalità che è stata offerta a Londra alla delegazione della Malesia venuta per discutere la questione dell'indipendenza, non avrebbe potuto essere più regale. I sette leaders malesiani con il loro seguito sono stati ospitati nella sala del Palazzo di San Giacomo che dal tempo del Tudor è rimasto il simbolo del più rigoroso protocollo diplomatico. Di lì, attraverso un brevissimo tratto a piedi, essi raggiungono Lancaster House, magnifica con i suoi risplendenti soffitti adornati di stucchi, con i suoi muri in marmo e le tappezzerie di velluto e seta rossa. E' lì che la conferenza si svolge. Il capo della delegazione, Tengku Abdul Raman, con il suo «songkok» in capo — che è una specie di fez — il segretario per le Colonie Lennox Boyd, l'alto commissario Meyllivray ed altri funzionari britannici e malesi discutono il problema dell'indipendenza della Federazione. «Vogliamo la indipendenza, chiediamo di poter subito assumere le responsabilità della difesa e della politica estera, ma non chiediamo il distacco dalla Gran Bretagna. La Malesia vuol rimanere nel Commonwealth e vuol continuare ad essere una sentinella avanzata della battaglia contro il terrorismo comunista».

IL NUOVO GOVERNO FRANCESE

Il Gabinetto di Fronte Repubblicano ha ottenuto l'investitura con larga maggioranza

La votazione ritenuta una tappa capitale nell'asestamento della politica interna francese

Parigi, 1.
Guy Mollet ha ottenuto la fiducia all'Assemblea Nazionale con 420 voti favorevoli, 71 contrari, 83 astensioni e 18 non votanti. Il governo di Fronte Repubblicano composto da socialisti e da radicali entra in carica oggi stesso. Hanno votato a favore i democristiani, una parte dei moderati, i gruppi del fronte repubblicano — radicali, socialisti e gollisti. — il gruppo di Faure, i comunisti. Hanno votato contro i poujadisti, si sono astenuti numerosi moderati e alcuni gollisti. Le reazioni dei gruppi parlamentari dinanzi alla prima scelta della legislatura dimostra che l'asse della politica francese si sposta verso sinistra. Ritornati al potere dopo il 1947, cioè dopo nove anni, i socialisti vi rimarranno certamente, e, hanno rivelato di sentirlo tutti gli oratori, essi saranno il fulcro di tutte le esperienze della legislatura, che fin da oggi mostra di essere destinata a favorire evoluzioni profonde e chiarificatrici facendo succedere ai fatti odierni una più franca intesa tra SFIO e MRP: il voto di ieri sarà annunciato cioè — a quanto si afferma stamane a Parigi — la ricostruzione nella sua integrità del centro democratico francese, la cui divisione, lungo gli anni scorsi, è all'origine della complessa e inquietante crisi della politica francese.

dall'unificazione europea al rafforzamento atlantico, dalla conservazione dell'Algeria alla difesa della moneta. I comunisti — secondo l'opinione più diffusa a Parigi — hanno votato a favore non per far vivere il governo di Mollet, ma per tentare di vivere in Parlamento, essi stessi. La maggioranza a Mollet era scontata. Vi erano nelle ultime ore, di tanto in tanto, improvvisi e fugaci ritorni di intransigenza nell'MPR e nei moderati. Ma se la decisione dell'MPR è stata ufficialmente annunciata all'ultimo momento, dopo due ore e mezzo di deliberazione, il nuovo clima, l'ambizione di riguadagnare le linee abbandonate nel corso degli scorsi anni, avevano ormai fatto presa tra i democristiani. Negli stessi ambienti del MPR si afferma che il lungo esame alle soglie del voto, è stato imposto dall'ampiezza stessa dell'impegno di solidarietà che Guy Mollet, dopo aver fatto all'MPR numerose e concrete aperture, ha richiesto ai gruppi che intendevano sostenerlo.

Visite e udienze dell'Amministratore

Stamane nel Suo Ufficio, S. E. l'Ambasciatore Enrico Anzilotti ha ricevuto: — esponenti dei seguenti Partiti Politici: Lega dei Giovani Somali; Unione Giovani Benadir; Hizbia Dighil e Mirifle e Partito Democratico Somalo; — il Signor Haji Bascir I-smail.

La relazione ufficiale sulla scoperta dell'anti-protone

New York, 1.
Il prof. Cramberlain, del Laboratorio di ricerche nucleari dell'Università di California, ha presentato al convegno annuale dell'Associazione Americana di Fisica, una relazione ufficiale sulla scoperta dell'anti-protone effettuata nello scorso ottobre nel corso di esperienze condotte con il bevatrone, il più potente frantumatore di atomo del mondo. Secondo il prof. Lawrenz, direttore del laboratorio radiazioni dell'Università di California, ove fu effettuata la scoperta, non esiste alcuna possibilità di adoperare l'anti-protone per produrre una super-bomba più potente di quella atomica e di quella all'idrogeno, in quanto, per creare un anti-protone, è necessaria la stessa quantità di energia che si sviluppa allorché questo si annienta nella collisione con un protone positivo.

La conferenza economica del "patto di Baghdad,"

La prima riunione del Comitato economico del patto di Baghdad si è svolta nella capitale irakena con la partecipazione dei ministri economici dei cinque paesi partecipanti (Irak, Iran, Pakistan, Turchia e Gran Bretagna, quest'ultima rappresentata dal ministro di Stato Low, del Board of Trade) e di un osservatore statunitense. Con la rapida costituzione di questo organismo, avvenuta a breve distanza dall'ultima riunione del Consiglio del patto i paesi aderenti avevano inteso conferire una forma maggiormente solidaristica alla nuova organizzazione difensiva medio-orientale che tante polemiche e resistenze sta sollevando in questo settore. Non poche, però, sono le difficoltà che si oppongono a una effettiva cooperazione economica, analoga a quella del piano di Colombo che, per il livello sociale, economico e culturale dei paesi aderenti, più si avvicina all'organizzazione di Baghdad: la mancanza di previsioni su aiuti economici esterni, i quali hanno, invece, un'importanza determinante nel piano di Colombo; la previa partecipazione del Pakistan a quest'ultimo e l'inopportunità di una contemporanea adesione a due piani di stretta cooperazione economica; le diverse fonti e la diversa natura degli aiuti esterni: aiuti statunitensi

rel quadro dei programmi di cooperazione per l'Europa occidentale per la Turchia, aiuti statunitensi bilaterali per Pakistan e Iran, quest'ultimo favorito anche dai crescenti proventi dell'attività petrolifera. Per questo motivo la cooperazione nel quadro del patto di Baghdad è stata limitata ad un impegno di azione comune in determinati settori da parte dei quattro partecipanti medio-orientali e ad aiuti anglo-statunitensi sotto forma più di tecnici che di danaro. In questa cooperazione, quella atomica rappresenta un elemento di rilievo e infatti essa viene raccomandata espressamente nel comunicato finale della Conferenza: come risultato di conversazioni riservate tra le cinque delegazioni, la Gran Bretagna fornirà esperti nucleari dello stabilimento di Harwell per l'addestramento nel settore nucleare. Una generica operazione è stata raccomandata anche nel campo delle relazioni economiche, dell'istruzione professionale, dell'irrigazione, delle coltivazioni, nonché della sanità pubblica.

Roma e Parigi città gemelle

Si sono concluse le cerimonie ufficiali destinate a consacrare il nuovo, stretto legame, di città gemelle tra Parigi e Roma. Come ultima manifestazione ufficiale, la delegazione italiana, accompagnata dai due prefetti di polizia della Senna, dal Presidente e dal Sindaco del Consiglio Municipale di Parigi, è stata ricevuta dal Presidente della Repubblica René Coty. Il Capo dello Stato si è a lungo intrattenuto con gli eletti della città di Roma a nome dei quali ha parlato il Sindaco Salvatore Rebecchini esprimendo la commozione da lui provata per la calorosa accoglienza tributata ai romani dalla città di Parigi. Nella sua risposta, Coty ha tenuto a rendere omaggio ai legami sempre più stretti che uniscono la Francia e l'Italia e, evocando il viaggio che il Presidente Gronchi dovrà prossimamente effettuare a Parigi, ha dichiarato: «ne sarò doppiamente felice perchè questa visita consacrerà il perfetto accordo dei nostri governi e dei nostri paesani».

La Saar chiede l'Unione politica con Bonn

Saarbrücken, 1.
La Dieta saarrese ha approvato con 42 voti contro 2 — comunisti — una dichiarazione in cui considera suo dovere concretizzare nei fatti la volontà espressa dalla popolazione saarrese il 23 ottobre 1955 — data del referendum sullo statuto europeo. — Essa manifesta, prosegue la dichiarazione, la ferma intenzione di mettere fine alla separazione della Saar dalla Germania e prenderà tutte le misure necessarie che rientrano nella sua competenza per raggiungere tale scopo. La dichiarazione afferma inoltre, tra l'altro, che la Saar è una parte di tutta la Germania, che l'unione politica con la Repubblica Federale tedesca deve essere attuata al più presto, e che l'integrazione economica della Saar con la Germania deve effettuarsi gradualmente e d'accordo con la Repubblica Federale tedesca e la Francia, per quanto è possibile senza il ristabilimento di un cordone doganale fra la Francia e la Saar.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 23

PER LE POPOLAZIONI COLPITE DALLA CARESTIA

Notevoli quantità di viveri e prodotti ricostituenti inviati nel Mudugh

In via di allestimento una Unità Mobile Sanitaria particolarmente attrezzata

Nel giorni scorsi, l'Amministrazione, ha provveduto ad inviare per le località del Mudugh, particolarmente colpite dalla perdurante siccità, altri notevoli aiuti perché fossero distribuiti alle popolazioni bisognose.

In particolare sono stati inviati 140 quintali di granoturco; 10 quintali di marmellata di banane; cinque dei quali a cura del Comitato Antitubercolare; cinque quintali di zucchero; 200 barattoli di latte condensato e sterilizzato; 50 kg. di olio di fegato di merluzzo e 6.000 tavolette di prodotti vitaminici.

Particolarmente destinati alla refezione degli alunni delle scuole sono stati inviati inoltre, 300 kg. di marmellata di banane; 300 kg. di zucchero e di farina e 30 kg. di tè.

E' in corso di allestimento la spedizione di altri 360 quintali di granoturco che saranno caricati sulla M/n Artemis nel suo prossimo viaggio per Obbia, mentre una Unità Sanitaria Mobile, appositamente attrezzata per questa Missione, e soprattutto fornita di buone quantità di prodotti ricostituenti e vitaminici, è in procinto di partire per

il Mudugh, onde portare a quelle popolazioni il conforto di una assistenza medica capillare.

A.V.

Vita dei Partiti Nella Sezione del P.D.S. di Afgoi

La Sezione di Afgoi del Partito Democratico Somalo ha proceduto all'elezione delle cariche direttive per l'anno 1956:

Segretario Sig. Gibril Ali Abdulle Vice segretario Sig. Mohamed Gassim, Consiglieri: Mohamed Usin, Mughli Assan Ghessi, Gavo Usuman Gioe, Ali Arrai Mahat, Assan Nur Ahmit, Abdi Cusc.

Amministrazione Fiduciaria Italiana della Somalia Avviso

Con ordinanza in corso di pubblicazione viene proibita l'importazione in Somalia del Ciat.

Pertanto dalla data del 1° febbraio c. a. per nessuna ragione sarà consentito ai privati lo sdoganamento anche di piccole partite della predetta merce.

AMMINISTRAZIONE FIDUCIARIA ITALIANA DELLA SOMALIA

Direzione Sviluppo Sociale

Bando di concorso interno per 9 allievi guardie veterinarie

Art. 1.

E' bandito un Concorso interno per titoli, riservato ai dipendenti dell'Amministrazione (di ruolo, militarizzati, giornalieri) per 9 posti di allievo guardia veterinaria.

Art. 2.

Le domande di ammissione al Concorso dovranno pervenire all'Ispettorato Veterinario dell'AFIS entro il 10-2-1956 ed essere corredate dai seguenti documenti:

- a) — attestato rilasciato dal competente Capo Servizio, dal quale risulti che l'aspirante alla data della domanda, si trova in servizio dell'Amministrazione, precisando la qualifica, il grado, la posizione amministrativa e anzianità;
- b) — certificato dell'Ufficio Anagrafico, o atto notorio steso davanti al Cadi dal quale risulti che l'aspirante non ha meno di 18 né più di 30 anni;
- c) — certificato di sana e robusta costituzione e di immunità da imperfezioni fisiche che possano influire sul rendimento in servizio, rilasciato da un medico dell'Amministrazione;
- d) — rapporto informativo del Capo Servizio che ha alle proprie dipendenze l'aspirante, dal quale risulti il servizio prestato, nonché il carattere, le capacità intellettuali, la condotta pubblica e privata del candidato;
- e) — pagella scolastica od altro documento dal quale risulti che il candidato è in possesso della licenza di scuola serale per adulti (III Corso) o di promozione alla IV classe elementare.

Art. 3.

Le domande ed i titoli ad esse allegati saranno esaminate da una Commissione composta dall'Ispettorato Veterinario (presidente), da un Funzionario della Direzione del Personale ed AA. GG. e un Funzionario della Direzione dello Sviluppo Sociale. La Commissione suddetta formerà la graduatoria del Concorso e i primi 9 classificati saranno arruolati come allievi guardie veterinarie.

Art. 4.

Dopo sei mesi di prova, il Capo Servizio invierà un dettagliato rapporto informativo, in base al quale l'Amministrazione confermerà o meno l'arruolamento; gli idonei saranno promossi «guardie veterinarie». Agli allievi guardie veterinarie spetta il trattamento previsto dall'ordinanza n. 3 del 23-12-1955 (Tabella F.).

Art. 5.

I candidati che, essendo di ruolo godessero di assegni mensili fissi complessivamente superiori a quelli previsti dall'ordinanza sopracitata, conserveranno tali assegni ad personam fino a riassorbimento.

IL DIRETTORE

Radio Mogadiscio

SEZIONE SOMALA

PROGRAMMA A — ore 12.30-13
Giornale Radio; «Oggi sul Corriere»; «Domani alla radio»; Musica.

PROGRAMMA B — ore 16.30-18
Recitazione e interpretazione del Corano

Giornale Radio
Domande e risposte
Musica a richiesta

PROGRAMMA C — ore 19-20

Recitazione del Corano
Giornale Radio
Canzone moderna somala
La partita di domani
Hello
La curiosità della natura
Gabai
Gurou

PROGRAMMA D — ore 21-22

Musica, conversazione e musica
«Surprise dancing a Siviglia»
Canzoni cantate da Katyna Ranieri.

Trasmissione in lingua italiana

20.00 - Ritmi e canzoni
20.20 - Giornale Radio
20.30 - Ritmi ballabili e canzoni

Direzione Affari Finanziari Avviso ad opponendum

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di 30 giorni, un avviso ad opponendum riguardante una domanda della Sig.ra Ascia Giama Issa per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, via Romolo Onor.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'ufficio tecnico municipale e presso la Direzione Affari Finanziari.

LA SECONDA DEL GIRONE DI RITORNO DELLA 1. DIVISIONE

A.C. El Gab-A.S. Esercito

Stadio C.O.N.I. - Venerdì 3 - Ore 16,15

(L. S.). — La seconda del girone di ritorno ci presenta gli azzurri dell'Esercito ed i gialli dell'El Gab, chiamati a risolvere una questione di superiorità dopo il pareggio conseguito nella partita di andata.

La posizione in classifica di queste due squadre non corrisponde al valore delle stesse, in quanto, esaminando il loro ruolino di marcia, la fortuna non è stata amica degli uomini del capitano Campanella e di Omar Seech, con speciale riguardo alla «militare» che contro la Polizia e l'Autoparco ha dovuto lasciare l'intera posta nelle mani degli avversari, perdendo gli incontri con una rete di scarto, dopo una condotta di gara che, francamente, meritava un pareggio.

L'«undici» militare nelle partite di cui sopra aveva raggiunto una buona intesa ed una ottima carburazione, si che gli azzurri potranno mettere in luce le loro qualità nel girone di ritorno, giocando qualche brutto tiro agli squadroni di testa.

L'El Gab, fanalino di coda, farà del suo meglio per cedere

la lampada delle retrovie puntando il tutto per tutto per chiudere con una vittoria la sua prima partita del girone ascendente.

L'incontro precedente si chiuse sull'1 a 1. Ma da allora i progressi tra le file della «militare» sono stati evidenti, anche se poco appariscenti e, quindi, l'El Gab non troverà la via cosparsa di rose. I gialli, ben dotati individualmente, mancano di una guida che possa fondere le individualità per creare un assieme di squadra più omogeneo.

Difatti, Mohamed Ille e compagni danno vita ad un gioco di linea con buoni accordi fra gli uomini di punta, il tutto condotto da velocità e decisione negli interventi.

Di converso gli azzurri sono più legati, più pronti nel passaggio, trovando con ciò una intesa ed una manovra che nelle azioni da rete trovano spesso la loro conclusione.

Vedremo domani se lo spirito garibaldino dell'El Gab avrà la meglio sulla manovra della «militare» o se il fanale di coda rimarrà in possesso dei volenterosi uomini dell'El Gab.

A. F. I. S.

Direzione Affari Finanziari

Avviso d'asta

Si rende noto che il giorno 11 febbraio p.v., alle ore 8,30, in Mogadiscio nella località di Ras Sif, nei pressi della ex cava dell'Ispettorato Lavori Pubblici, sarà tenuta un'asta pubblica per la vendita sul posto, a mezzo di pubblico banditore, del seguente materiale di ricupero e rottami vari:

- 1) Vecchio forno in muratura di pietrame;
- 2) Recinto in muratura per deposito pietrisco all'aperto;
- 3) Vecchia tettoia, ritti in legno, coperta in parte da vecchio tavolato con cartone catramato e in parte in eternit;
- 4) Vecchia baracca in spezzoni di tavole addossata alla tettoia di cui sopra, coperta in parte in eternit e parte in lamiera;
- 5) Vecchio carro carovana mancante: delle ruote anteriori, porta, mezza copertura, ecc.;
- 6) Vagonetti decauville ridotti allo stato di rottami;
- 7) Vecchio binario decauville, gravemente ossidato, per uno sviluppo di circa mt. 400, nonché vecchie rotaie isolate per un peso di circa 8 quintali;
- 8) Mucchio di vecchie tavoie di legno del Chenia in gran parte marce per effetto del prolungato abbandono agli agenti atmosferici;
- 9) Rottami di due serbatoi in lamiera;
- 10) Vecchio ponte in legno per il caricamento del pietrisco sui camion, sostenuto da ritti pure in legname;
- 11) Tratti di muro di recinzione e altri rottami vari di modesta entità.

La gara sarà fatta a viva voce e durerà fintanto che il rappresentante dell'AFIS, che presiederà la gara non abbia fatto dare il segnale di aggiudicazione dal banditore.

Il predetto materiale è visibile dalle ore 8 alle ore 11 dei giorni feriali fino al 10 febbraio p.v.

Il prezzo base è fissato in So. 3.100, (tremilacento), e la aggiudicazione sarà fatta a chi offrirà il maggior aumento su tale prezzo.

L'aggiudicatario dovrà immediatamente consegnare, pena la nullità dell'aggiudicazione, al funzionario che presiederà l'asta un quinto del prezzo offerto che ha valore anche di deposito cauzionale mentre la rimanenza dovrà essere versata entro cinque giorni dalla data dell'aggiudicazione stessa. Qualora entro tale termine il versamento non sia stato effettuato l'asta sarà annullata e il deposito cauzionale incamerato a beneficio dell'erario.

L'acquirente dovrà impegnarsi a demolire e sgomberare l'area di tutti i materiali che formano oggetto dell'asta entro un mese dalla stessa data. Il materiale sarà ceduto nello stato in cui si trova, senza alcuna garanzia o responsabilità da parte dell'Amministrazione per qualsiasi titolo o ragione.

Tutte le spese d'asta, contrattuali e conseguenti sono a carico dello aggiudicatario.

Il verbale di aggiudicazione terrà luogo del contratto.

Per eventuali informazioni e chiarimenti, gli interessati potranno rivolgersi al Servizio Tecnico Erariale nell'edificio dell'Ispettorato Lavori Pubblici, di fronte allo stabile ove ha sede la Direzione delle Poste.

Il presente avviso sarà affisso nell'albo dell'Amministrazione e sarà inserito per tre volte nel Corriere della Somalia.

IL DIRETTORE Ricoveri

Bollettino Meteorologico

del giorno 1 febbraio 1956

Temperatura massima	28,9
Temperatura minima	22,0
Vento prevalente NE km/ora	10,3

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli	
Belet Uen	m. 0,10
Giuba	
Lugh Ferr.	m. 1,45

Cinema Teatro Hamar

OGGI E DOMANI

LA REPUBLIC presenta:

Delitto e passione, nella più crudele realtà!

F.B.I. - Operazione Las Vegas

Con: Richard CONTE - Joan BENNET - Wanda HENDRIX — (Nuovo documentario)

CORRIERE DA MARGHERITA

Una bambina di dieci anni muore nel coraggioso tentativo di aiutare un compagno di giochi

La disgrazia accaduta sul Giuba all'altezza di Bulo Iak

(Dal nostro corrispondente)

Il 27 u.s. in località Bulo Iak, alcuni bambini giocavano sulla sponda del fiume, quando uno di essi improvvisamente scivolava lungo il gulo e cadeva nell'acqua.

La piccola Halima Abdulcadir Mgaza, di dieci anni, nel vedere il compagno che stava annegando, dopo aver gridato aiuto, coraggiosamente si gettava in acqua tentando di raggiungere, per aiutare, il compagno di giochi. Purtroppo a causa della tenerezza e della forza della corrente, la piccola coraggiosa bambina è stata travolta dalle acque ed è annegata.

Gli altri bambini, che allibiti erano rimasti sulla sponda del fiume, quando si sono resi conto della catastrofe che si stava verificando, sono corsi al villaggio, — che peraltro dista dalla località dove si è verificata la disgrazia circa un chilometro, — a chiedere aiuto.

Immediatamente gli uomini si sono recati sul posto insieme agli Agenti di Polizia del posto fisso di Ngambo per iniziare, purtroppo, solo la ricerca dei cadaveri.

Dopo un'ora circa è stato trovato il cadavere della coraggiosa Halima Abdullahi Mgaza e dopo più intense ricerche quello dell'altro bambino annegato.

L'eroico gesto della piccola Halima Abdullahi Mgaza va addebitato ad esempio perché dimostrazione di affetto e di generosità verso il compagno di giochi, un suo coetaneo, con cui forse dall'infanzia divideva le ore serene della fanciullezza. E' doveroso inchinarsi di fronte al sacrificio coraggioso, sebbene sfortunato, con cui la piccola bimba ha suggellato il pegno dell'amicizia che, per essere quello dell'infanzia, è certamente puro e limpido come l'animo dei bambini.

N. A. A.

SCUOLE ED ESAMI

LICEO CLASSICO E SCIENTIFICO

Iscrizione agli esami di Maturità Classica e Scientifica

I candidati privatisti ad esami di Maturità CLASSICA E SCIENTIFICA dovranno presentare entro e non oltre il giorno 16 febbraio 1956 domanda in carta legale da So. 0,80 corredata dai seguenti documenti debitamente legalizzati:

- 1) Atto di Nascita;
- 2) Attestato di identità personale (o fotografia autentica);
- 3) Titolo di studio eventualmente prescritto;
- 4) Documento comprovante il pagamento delle tasse o il diritto di esonero;
- 5) Certificato di vaccinazione o di sofferto vaiolo;
- 6) Programma svolto.

Nella domanda i candidati sono tenuti ad indicare i nomi degli insegnanti che li abbiano privatamente istruiti. Una dichiarazione in proposito è obbligatoria anche se negativa.

Alla domanda possono essere allegati i certificati di esami eventualmente sostenuti dopo il conseguimento del titolo obbligatorio richiesto per l'iscrizione all'esame ed ogni altro titolo di studio di cui il candidato sia eventualmente fornito.

N. B. - I candidati interni dovranno presentare, entro la data suindicata, la sola domanda in carta legale da So. 0,80 con la documentazione dell'avvenuto pagamento della tassa di esame o con la domanda di esonero.

SCUOLA PRIMARIA PER ADULTI ESAMI

Si avvertono tutti coloro che intendono sostenere gli esami quali candidati privatisti presso le scuole primarie per adulti, che gli esami avranno inizio a Mogadiscio il giorno 13 febbraio p. v. alle scuole: Cardinale Massaia per i maschi; Guido Corni per le femmine.

Per l'ammissione agli esami i candidati devono avere superato i seguenti limiti di età:

Anni 15 per l'esame del 1° corso
Anni 16 per l'esame del 2° corso
Anni 17 per l'esame del 3° corso

Le domande redatte in carta semplice, venno indirizzate alla Direzione della scuola e devono precisare il corso per il quale il candidato intende sostenere l'esame.

Il termine massimo per la presentazione delle domande è fissato al 10 febbraio p. v.

Per sostenere l'esame il candidato deve presentare la carta di identità od altro documento di riconoscimento

Le prove di esame sono per le materie:

Lingua italiana o lingua araba; Aritmetica e geometria; Cultura generale (storia — geografia — storia naturale).

IL DIRETTORE CENTRALE (R. Joppi)

I prezzi di vendita del bestiame

Durante la giornata del 30 gennaio 1956 nel mercato di Uardiglei sono stati venduti i seguenti capi di bestiame ai prezzi indicati a fianco di ciascuna specie:

Cammelli n. 14 da So. 115 a 210 l'uno;
Buoi n. 35 da So. 50 a 120 l'uno;
Vitelli n. 11 da So. 50 a 70 l'uno;
Vacche da latte n. 1 a So. 155;
Caprini n. 182 da So. 9 a 32 l'uno;
Asini n. 1 a So. 40.

* Durante la giornata del 31 gennaio 1956 nel mercato di Uardiglei sono stati venduti i seguenti capi di bestiame ai prezzi indicati a fianco di ciascuna specie:

Cammelli n. 35 da So. 125 a 210 l'uno;
Buoi n. 70 da So. 63 a 125 l'uno;
Vitelli n. 156 da So. 50 a 95 l'uno;
Caprini n. 356 da So. 9 a 30 l'uno;
Asini n. 1 a So. 60.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Addio figlio mio».

CINEMA CENTRALE — «L'autocolonna rossa».

CINEMA EL GAB — «Sangue sul fiume».

CINEMA HADRAMUT — «Mano orecchiosa».

CINEMA TEATRO HAMAR — «F.B.I. operazione Las Vegas».

CINEMA MISSIONE — «Iasmin» - Film indiano.

SUPERCINEMA — «Non è mai troppo tardi».

ANNUNCI ECONOMICI

«RETINETTE» Kodak mod. 1955 -

«RETINA IB - IIC - IIIC» in piccola quantità sono a disposizione dei clienti presso l'Emporio CARACCIO.

SONO IN VENDITA presso la libreria Impero due libri utilissimi «Diritto Mussulmano» e «La lingua araba parlata».

اعلان

ابها الناشء المجتهد اطلب من مكتبة (امبرو) الكتابان الفيدان جما الشريعة الاسلامية باللغة الايطالية واللغة العربية العامية

Leggete e diffundete
Il Corriere della Somalia

UN MEZZO TECNICO CHE INCIDE PROFONDAMENTE SUL VOLTO DI UN'EPOCA

Politica e congressi in America si trasformano con la televisione

New York, gennaio.

Una delle leggi più conosciute dalle società umane avverte che i beni o i piaceri che l'uomo ricava dal trovarsi in compagnia di altri è molto grande da prima e va poi diminuendo col crescere del loro numero. Immaginate d'aver scoperto un monte dal quale si ha una bellissima vista. Ci costruite una casa. Invitate degli amici. Tutti vi saranno riconoscenti della vista e ammireranno la vostra ingegnosa. Ma poi qualcuno di questi amici penserà di adoperare la strada che avete costruita per fabbricarsi una villa accanto alla vostra. Un altro, di spirito più pratico, ci farà sorgere un albergo. Accanto all'albergo nascerà un'osteria, un garage, una rivendita di sale e tabacchi, le abitazioni per quelli che le gestiscono, ed a poco alla volta il paradiso che avete scoperto diventerà un inferno. Ci sarà puzza di benzina e la notte non dormirete tranquilli. Alla fine, quando, per disperazione, vorrete vender la villa, troverete che è caduta di prezzo. Non ci rifarete nemmeno le spese. A New York la scoperta dell'automobile parve certamente un grande progresso. Chi aveva carrozza e cavalli si affrettò a lasciarli per adottare il motore. Ma oggi il numero delle automobili è tanto cresciuto, che ingombra le strade e non può trasportarvi più presto di quello che facesse il cavallo attaccato al carrozzone. Insomma, anche qui la quantità crescente di beni ne ha ucciso l'utilità.

In un certo modo si può dire lo stesso del sistema del voto popolare in politica. Quando fu scoperto dal pensiero liberale, ed affidato ad una minoranza di persone che più o meno avevano una certa istruzione, e si trovavano a possedere qualche cosa, il che le rendeva meno facili alle innovazioni presuntuose e più gelose del bene pubblico, il sistema funzionò bene. Da quando il privilegio del voto passò in mano di grandi masse, anche senza istruzione, si è incominciato a dubitare della sua utilità e si sono cercati modi nuovi di manifestare il consenso del pubblico, che è certamente necessario a dare forza ad un governo. I concetti di uno Stato sindacalista o di uno Stato totalitario sono nati proprio dagli inconvenienti del suffragio universale. Non son apparsi, peraltro, delle cure efficaci. Ma hanno valore in quanto manifestazioni di un malessere nato dalla scverchia abbondanza di un bene sociale.

Questo problema si sta presentando ora per i congressi degli scienziati. Tutti sanno che lo scambio di idee, sia sotto forma di comunicazioni pubbliche che di private interviste fra studiosi, agevola il progresso delle scienze. Ma il moltiplicarsi della popolazione e della istruzione e delle lauree e degli impieghi scientifici ha creato delle preoccupazioni nei circoli di coloro che si occupano di organizzare le riunioni degli scienziati. In America, per esempio, l'Associazione americana per il progresso delle scienze, che è la «supersocietà» scientifica, e raccoglie tutti i membri delle singole società scientifiche, ha raggiunto la cifra totale di 2 milioni di soci. Che cosa accadrà se tutti accettassero l'invito di partecipare ad un congresso generale? L'anno scorso questo fu tenuto ad Atlanta. Ci intervennero 3.000 scienziati che lessero delle comunicazioni, e altri 3.000 soci che s'iscrissero per altre ragioni.

Ora è certamente assai giovevole, da un punto di vista ideale, che uno scienziato acquisti qualche nozione dei problemi delle altre scienze. In un certo modo tutte le scienze possono essere connesse, e anche dalla più estranea di esse uno scienziato può ricevere un suggerimento, o un impulso a provare delle nuove strade. Però è chiaro che è impossibile stare a sentire 3 mila comunicazioni. La quantità, anche in questo caso, uccide l'utilità. Quello che un tempo — come durante il Risorgimento italiano, quando i congressi degli scienziati erano la sola forma nella quale si potesse manifestare il concetto della unità della penisola — fu la sorgente di idee e di legami tra studiosi, è diventato piuttosto uno stagno. Si possono tenere ancora

dei piccoli congressi di particolari materie, come sarebbe la geofisica, che adunano forse qualche centinaio di persone, ma quando si arriva a materie come la fisica e la chimica, bisogna per forza spezzare la riunione in tante piccole assemblee. Nella realtà il congresso generale non esiste più.

Si conserva ancora la tradizione di far una seduta plenaria, dove qualche scienziato più famoso viene chiamato ad esporre delle tesi generali. Ma la realtà si svolge sempre nelle «sallette» nelle quali si distribuiscono i congressisti, secondo le «sezioni» o «sottosezioni» che scelgono.

RAGIONI PERSONALI

Quando ci si domanda perché tante persone si radunino, facendo magari dei lunghi e costosi viaggi, si trova spesso che la realtà è un po' differente dall'apparenza, e le ragioni che le muovono divergono da quelle che son affermate pubblicamente. La maggior parte di coloro che si dirigono a una di queste riunioni, in generale, ha poco a che fare con «il progresso della scienza». Gli scienziati son mossi a riunirsi da altre ragioni più personali o più pratiche. Molti dei giovani vi si recano per farsi conoscere dal Rettore di una università o dal direttore di un laboratorio presso il quale cercano impiego, o un impiego migliore di quello che hanno. I maestri invece vi si presentano per affermare la propria personalità o la propria fama o certe scoperte o certi indirizzi scientifici che essi patrocinano. Molti son attratti dal piacere di conoscere dei colleghi con i quali possono intrattenersi in conversazioni, sapendo che si occupano dello stesso ramo o stanno proseguendo indagini della stessa specie. L'utilità di questi incontri personali è riconosciuta oramai dalle università e dai laboratori che son disposti (in America almeno) ad assumersi le spese di viaggio per coloro che apprezzano.

In realtà, se non ci fossero queste ragioni, non ci sarebbe un perché di promuovere tali assemblee. Non c'è, in generale, nulla in esse che non possa essere appreso da uno studioso della materia, il quale segua le

pubblicazioni che si fanno oggi con ampie dimostrative bibliografie e riassunti di esperienze e di scritti. La riunione dei corpi materiali in uno stesso ambiente, aveva delle ragioni profonde nell'umanità del passato quando le comunicazioni erano difficili. Oggi le menti s'incontrano nella lettura, che rende accessibili a distanza e con grande rapidità e piccola spesa tutte le nuove idee ed invenzioni.

Non ho mentovato il caso di coloro che s'iscrivono ai congressi scientifici semplicemente per godere di ribassi ferroviari, o di facilitazioni di alberghi, o di giri in automobile. Senza essere proprio estranei alla materia trattata da un congresso, il loro interesse principale non è sempre lo scientifico.

Fra le proposte che si sono fatte, c'è quella di restringere il numero degli invitati ai congressi, limitandosi a un certo numero di «maestri» delle scienze; ma questo sistema potrebbe togliere la possibilità di manifestarsi agli innovatori ed agli eretici, di cui tutte le scienze hanno bisogno per progredire.

E' piuttosto probabile che la risposta alle difficoltà attuali venga da nuovi sistemi di comunicazione. Proprio come i congressi furon la risposta alla distanza che separava gli scienziati di una città da un'altra e di una nazione da un'altra, così potrebbe servire la televisione ad evitare il bisogno di aggregarsi in un centro. Oramai i «dialoghi» e le «discussioni» per televisione sono abituali. Ogni tanto io vedo un senatore che discute con un altro stando a distanza da lui di qualche centinaio di miglia davanti al pubblico degli Stati Uniti. Il sistema che serve alla politica, potrebbe essere adoperato anche dalla scienza.

MILIONI DI SPETTATORI

Si è osservato nella storia che in momenti di ristagno o di difficoltà l'ingegno umano vien spinto a trovare soluzioni nuove, e sorgono allora delle invenzioni che paion adattarsi alle necessità del momento. I nuovi mezzi di comunicazione, come la radio, la televisione, oppure i microfilm, additano forse vie nuove che faciliteranno le intese umane tanto nazionali che

internazionali. Colloqui scientifici pubblici potrebbero essere possibili senza il bisogno di prendere un treno e di alloggiare in alberghi e di trovarsi nella stessa aula. L'intensità dell'attenzione sarebbe maggiore quando i lettori delle comunicazioni apparissero sullo schermo della televisione anziché in una grande sala piena di gente.

La televisione è stata di già la risposta alle difficoltà offerte alla lotta politica dalle grandi distanze e dalla crescita della popolazione degli Stati Uniti. Non si può oramai pensare ad una elezione presidenziale fatta con i metodi che prevalevano al tempo di Giorgio Washington (cavallo e carrozzone), e neanche al tempo di Abramo Lincoln (ferrovia). Il cemento della vita politica americana è stato formato dalla radio e dalla televisione. Gli uomini di questa parte del mondo debbono sempre più calcolare di vivere sopra un sistema meccanico di trasmissione del pensiero più che sopra dei contatti materiali immediati. Ancora non sono sparite le riunioni classiche della vita politica, ossia nei grandi anfiteatri o teatri; ma le masse che radunano non hanno molta importanza di fronte ai programmi che richiamano milioni di persone davanti ai 67 milioni di apparecchi di televisione.

Gli studiosi di scienze sociali dovrebbero occuparsi di quello che significa un tale metodo nuovo di scelta dei capi o guide della nazione. Si tratta di capire che son scomparsi, o almeno son stati attenuati i fattori dell'eccitamento collettivo, che aveva tanta potenza nel sistema di parlare a masse riunite in un luogo pubblico e che è durato dai tempi di Andocide, Antifone, Lisia e gli altri oratori della Grecia fino a quelli moderni. Il fatto che il «discorso» viene ascoltato entro l'ambiente familiare e non in mezzo ad una massa vociferante, nervosa, magnetizzata e magnetizzatrice, mi pare che abbia la sua importanza. Già il linguaggio di questa parte del mondo ne è stato influenzato. Poco alla volta il nome di «oratore» è stato sostituito da quello di «pubblico parlante» (public speaker).

G. P.

UNA RISORSA SENSAZIONALE DELL'AGRICOLTURA

Le api volano in aereo in soccorso di frutta e fiori

Non è più il miele che conta nell'apicoltura, ma l'ape stessa impiegata allo scopo di aumentare i raccolti, trasportando il polline da un fiore all'altro nei suoi viaggi da un capo all'altro del mondo.

Ad ogni nuova scoperta che a prima vista pare debba liberare il mondo da una delle tante piaghe che lo funestano, segue, invariabilmente la doccia fredda che fa cadere la febbre dei primi entusiasmi. E' l'eterno rovescio della medaglia! La invenzione del DDT, che polverizzato dagli aerei si è mostrato efficacissimo per distruggere gli insetti parassiti e le erbe nocive, ha portato con sé il pericolo di rendere sterili e improduttivi tutti i territori dove esso viene impiegato. Difatti una soluzione contenente solo il dieci per cento del liquido micidiale, basta per sterminare tutti gli insetti apertori naturali di polline: mosche, vespe, api selvatiche, calabroni ecc. Ecco perché l'ape domestica, solo insetto impollinatore che l'uomo riesce a controllare, è in un certo senso ad addomesticare, è oggi diventata l'ancora di salvezza dell'industria agricola.

Un apicoltore californiano, Harry J. Whitcomb, ha organizzato fin dal 1947 il trasporto aereo delle api da un punto all'altro del globo. Ogni anno, fra il 10 e il 25 aprile, epoca della fioritura egli è sommerso da una valanga di lettere provenienti da tutti i territori degli Stati Uniti, del Canada, dell'Olanda, della Francia, delle Indie, della Corea, dell'Australia e di Israele che sollecitano la spedizione di sciami di api, per l'impollinazione dei loro campi e dei loro frutteti.

Allorché un inverno eccezionalmente rigido distrugge una colonia del Nevada o che una precoce fioritura degli arancetti del Nord Africa, le api arrivano sul posto per via aerea.

Dal 1946 al 1949 l'uso del DDT, distruggendo tutti gli insetti, aveva letteralmente cambiato l'ordine della natura. La situazione diventò così critica, che il governo californiano dovette utilizzare le api domestiche produttrici di miele, per impollinare i fiori di erba medica e di trifoglio, allo scopo di rialzare la curva discendente dei raccolti.

Le prime esperienze provarono che la messe di erba medica e di trifoglio, poteva essere moltiplicata cinquanta volte, utilizzando le api.

Si vide allora rinascere un'industria vecchia quanto il mondo, quella degli alveari ambulanti. Nell'antico Egitto i fellah caricavano i loro alveari sulle zattere, e discendevano lungo le rive di Nilo, perché le api raccogliessero il nettare delle piante rivierasche. Essi ricavano delle enormi quantità di miele, e rendevano al tempo stesso un prezioso servizio ai coltivatori.

A quei tempi, e fin quasi al secolo XX, la produzione intensiva del miele è stata l'unico obiettivo degli apicoltori; ma le risorse di questa preziosa sostanza, non sono state ancora integralmente sfruttate. La scienza ha recentemente scoperto che il miele aumenta nei bambini i globuli rossi del sangue e diminuisce la loro tendenza alle diarree e alla stitichezza; che riduce la spossatezza degli adulti alle latitudini molto elevate o molto basse, perché assorbe gli eccessi di ossigeno dell'aria rarefatta. E' inoltre vantaggiosamente utilizzato dai palombari e nella navigazione subacquea. L'apicoltore australiano Hillary, se n'è alimentato nella sua ascensione dell'Everest. I medici tedeschi hanno sperimentato che il miele disinfetta le piaghe e lo hanno correntemente utilizzato nel corso dell'ultima guerra.

Ma i progressi della scienza hanno portato l'attenzione degli specialisti sulle piccole borse di polline che le api portano nelle zampine posteriori; ed è in grazia di questa provvista di grani, disseminati dalle api nel corso dei loro viaggi, che i fiori dei prati e dei frutteti vengono fertilizzati e messi in grado di dare abbondanti frutti.

In questo XX secolo sono stati riesumati gli antichissimi periti degli alveari ambulanti. Gli apicoltori hanno cominciato col trasportare i loro alveari caricandoli sopra carri tirati da cavalli. Ma bastava che una sola ape sfuggisse per una causa qualsiasi, perché si verificasse una catastrofe. I cavalli alla prima puntata s'imbizzarrivano, il carro si rovesciava, gli alveari si

sfasciavano, e assaliti dalle api inferocite, i cavalli morivano crivellati di punture.

Si ricorse allora al camion. Durante la primavera e l'estate, come per una vera e propria operazione militare, delle «divisioni» di api erano dislocate ai quattro canti di un frutteto, che a causa di una primavera troppo calda, aveva anticipata la fioritura. L'operazione era diretta dagli apicoltori, che in funzione di generali dal casco schermato, erano accorsi all'appello del sindacato dei frutticoltori per impollinare i loro alberi.

Bisognava operare a tempo di «record», perché ad operazione appena ultimata, i coloni provvedevano a vaporizzare il liquido insetticida sui frutteti, col rischio di massacrare le api che li avevano fertilizzati. Alla fine della «operazione polline» gli esperti non avevano che una notte di tempo, per evacuare «l'esercito della salvezza» prima della vaporizzazione del gas mortali, che dovevano assicurare la protezione dei futuri raccolti contro i parassiti.

Ma anche il trasporto degli alveari nei camion, malgrado la protezione delle casse che li contenevano, presentava enormi difficoltà. Gli alveari erano sistemati in vari scompartimenti, ognuno dei quali era separato dal suo vicino, da uno spazio aereo. Ogni scompartimento conteneva una cassa, protetta su due lati da una fitta rete e munita di favi di cera e di un filtro di sciroppo di zucchero capace di nutrire da 10.000 a 15.000 api, per cinque giorni. Purtroppo, malgrado tutti questi accorgimenti, questo sistema di trasporti non era esente dai peggiori disastri. Una volta che per un sobbalzo del camion più forte degli altri, delle spranghe di ferro che erano in un angolo dell'automobile caddero sopra una delle casse, migliaia di api sfuggirono dalla gabbia fraccata: una nuvola d'insetti coprirono il viso dell'autista, che non essendo coperto dalla maschera, perdette il controllo della macchina, e sterzando contro una scarpata, precipitò col camion e con tutto il suo carico in un profondo fossato. Solo nel pomeriggio del giorno seguente fu possibile trovare nella regione un apicoltore, che riuscì col tradizionale sistema del fumo, a ricostituire la colonia delle api sbandate.

Solo l'aviazione poteva assicurare il rapido trasporto degli sciami dall'una all'altra regione del mondo; ma per convincere gli aviatori che non correvano alcun pericolo, ci volle del buono e del bello!

Harry J. Whitcomb, che fu il primo organizzatore del trasporto aereo delle api, espone in un suo colorito racconto il fallimento dei primi tentativi. E quando finalmente nell'aprile del 1947 egli si presentò all'aeroporto di Sacramento col suo primo carico, e porse ai due piloti del DC.3 una busta che conteneva tutte le autorizzazioni ufficiali, specificando che portava con sé mille casse, contenenti ciascuna 15.000 api domestiche, i piloti terrorizzati presero a gridare:

«Domestiche o non, non con tate su noi per viaggiare con questi animali!... Se esse dovessero sfuggire dalle vostre gabbie, noi ci lanceremo col paracadute, e resterete voi solo a guidare l'aereo!»

«Sono io stesso un pilota — rispose sorridente Harry — e me la caverò ottimamente.»

Il problema era di mantenere nell'aereo una temperatura fresca intorno alle gabbie solidamente legate; e fu risolto, collocando dei forti aspiratori, per regolare una corrente d'aria fresca fra una gabbia e l'altra. Il primo carico arrivò felicemente a Salt Lake City.

Oggi la moderna apicoltura procede a passi di gigante. Si sono messe a punto delle «trappole di polline», che spogliano in pieno alveare le api dei loro grani preziosi; e il polline viene già venduto come una merce qualsiasi. E' possibile di raccogliere delle grandi quantità durante la stagione fredda per servirsene in primavera; e sarà probabilmente sfruttato dagli stabilimenti di prodotti farmaceutici, per fabbricare dei sieri antiallergici. Ma forse non è lontano il giorno — assicurano gli specialisti — che le api concorreranno a combattere nel mondo intero la carestia, impollinando i pascoli e restituendo fertilità alle terre sterili e depresse dell'India e dell'Africa.

T. DE ROBERTIS

UNA "HOLLYWOOD DEL SAPERE"

A Champaign-U.S.A. - Il più grande centro del mondo di distribuzione di film educativi

Urbana - Champaign, gennaio. L'Università di Illinois che è tra le più antiche e note degli Stati Uniti e che ha sede nella cittadina di Urbana - Champaign, nello stato di Illinois, vanta oggi di possedere il più grande centro americano e del mondo per la distribuzione di film educativi.

Questo centro che è sorto si può dire dal nulla, cioè da una piccola organizzazione cooperativa nel 1932 con qualche decina di film e una minuscola somma a propria disposizione, vanta oggi una raccolta di circa 30.000 film educativi per un valore di oltre due milioni di dollari.

I film sono depositati in una ala apposita della Università di Illinois con tutte le garanzie possibili e immaginabili contro incendi, bombardamenti, furti, ecc. in una specie di paradiso corazzato dove affluiscono richieste da tutte le parti degli Stati Uniti e del mondo. Fatto sta che nell'anno 1955, questo reparto dell'Università di Illinois ha ricevuto oltre 200.000 richieste di film educativi molte delle quali anche dall'estero. I film vengono distribuiti a cura dei servizi americani di informazioni all'estero.

Migliaia sono le scuole, collegi, istituti superiori e anche Università che richiedono film educativi a prestito. Champaign è diventato insomma sinonimo di «Hollywood del sapere» e ciò che più colpisce è il fatto che questa grandiosa collezione è stata attuata tutta attraverso donazioni private e piccoli contributi di studenti entusiasti all'idea di avere film su

materie di studio di cui seguono i corsi nell'università.

I 30.000 e più film educativi di Urbana-Champaign abbracciano si può dire lo scibile umano, e vanno dagli argomenti scientifici a quelli industriali, agricoli, mercantili, sociali, culturali, religiosi, ecc.; coprono insomma una gamma svariatissima di soggetti da quelli sulle banchise polari agli insetti più sconosciuti del mondo, dall'aereo a reazione all'ultimo ritrovato elettrico per la cucina, da quello sulla resistenza del cemento armato dei grattacieli ai requisiti di una rara semente, e così via.

La "Ferrovie del Re" in Arabia Saudita

Gedda, gennaio. Sono ultimati i lavori della «Ferrovie del Re» la grande linea ferroviaria che da Damman, presso la frontiera siriana, conduce fino a Riad attraverso un percorso di 366 miglia. Destinata a facilitare al massimo le comunicazioni all'interno dell'Arabia Saudita, la linea è stata costruita con prelievi sugli introiti petroliferi, secondo disposizioni impartite fin dal 1947 dal padre dell'attuale sovrano. Nel complesso risultano spesi 18,7 milioni di sterline, cui vanno aggiunte le spese per l'installazione delle linee telegrafiche e telefoniche, per più di due milioni di sterline. La ferrovia attraversa i campi petroliferi dell'Aramco, dai quali sono previste due partenze giornaliere di convogli ferroviari. L'uno diretto a Damman l'altro a Riad. Viene in tal modo a cessare la lunga e fati-

cosa teoria di carovane di cammelli che da millenni ha eseguito in forma di vero e proprio monopolio il servizio di trasporto attraverso il territorio arabico. Ma mentre una tonnellata di merci trasportata a dorso di cammello veniva a costare circa 500 rials, per mezzo della nuova ferrovia costerà appena 37 rials.

Oleodotto di 824 km. in Iran

Teheran, gennaio. Il direttore della Società Nazionale dei Petroli persiani ha annunciato la costruzione di un nuovo grande oleodotto che addurrà carburante dalle raffinerie di Abadan nella capitale. La lunghezza delle condutture sarà di 824 km. Essa modificherà radicalmente — a giudizio degli esperti — il sistema di distribuzione del carburante nel paese. L'oleodotto avrà inizio sulle rive sinistre del Kharun, nelle vicinanze di Ahwaz, e passando per Darud, raggiungerà Teheran parallelamente alla grande strada esistente fra Darud e la capitale. Il diametro interno delle tubature dovrà essere di 25 cm. L'esecuzione del lavoro è stata affidata già a due ditte straniere, una inglese e l'altra francese. L'oleodotto potrà trasportare annualmente 1,2 milioni di tonnellate, all'anno con l'ausilio di cinque stazioni di pompaggio intermedie.

Abbonatevi
Agenzia Somala
D'Informazioni
(A.S.D.I.)

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA A.F.I.S. 78
AMMINISTRAZIONE A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono L. 93 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a parola, massimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» riserva il diritto di non accettare gli ordini e manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 - Semestrare So. 35
Trimestrale So. 17 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30.
PREZZO CENT. 20

LA VITA POLITICA ITALIANA

La visita a Bonn dell'on. Segni rientra nel quadro degli sviluppi delle relazioni italo-tedesche

L'on. Piccioni candidato alla presidenza del Gruppo Democristiano alla Camera - I lavori del Congresso del partito socialdemocratico italiano

Roma, 2. Il settimanale «La Discussione» pubblica la seguente dichiarazione del Presidente Segni circa l'imminente visita ufficiale a Bonn: «La ricostruzione democratica della Repubblica Federale di Germania, la restituzione della sua sovranità, la sua integrazione europea ed occidentale sono altrettante pietre miliari nella storia di questi ultimi anni in Europa. Le relazioni fra il nostro governo e quello di Bonn sono andate gradualmente sviluppandosi. Le visite del Cancelliere Adenauer a Roma nel 1951 e nel 1954, e quella di De Gasperi a Bonn nel 1952 sono state tappe necessarie ed importanti di questi felici sviluppi. La visita che farò tra pochi giorni a Bonn insieme al Ministro Martino ne sarà un'altra. Penso con anticipato interesse ai colloqui che avrò con il Cancelliere federale».

no o alla opposizione, per il consolidamento della democrazia, per la trasformazione della democrazia borghese in democrazia socialista, per la emancipazione delle classi lavoratrici. Il PSDI non si oppone all'appoggio del PSI, né all'apertura a sinistra. Ma questa apertura a sinistra deve chiaramente rimanere nell'ambito della democrazia».

Nell'odierna seduta è stato poi letto un ordine del giorno per l'adesione ad una commissione europea per l'energia nucleare e alla creazione del pool atomico europeo per scopi di pace.

L'ordine del giorno che impegna il gruppo del PSDI a iniziative legislative in tale senso, è stato sottoscritto dagli onorevoli Saragat, Matteotti, Romita, Simonini Zagari, e dagli altri parlamentari socialdemocratici.

L'ordine del giorno è stato approvato da tutte le correnti e applaudito calorosamente dal congresso.

Il dibattito politico si concluderà domani pomeriggio.

DOPO I COLLOQUI EISENHOWER-EDEN

Commenti e valutazioni del comunicato di Washington

Washington, 2.

Negli ambienti diplomatici di Washington, si mette in rilievo che dal comunicato anglo-americano, emerge il seguente quadro delle discussioni sui vari scacchieri del fronte mondiale. Europa: riaffermazione della solidarietà atlantica come premessa indispensabile per la sicurezza comune, accentuazione dal fatto che il patto atlantico non va considerato solo come un'alleanza militare, ma come il perno di un processo per una crescente solidarietà politica ed economica. Germania: sia Eisenhower che Eden, hanno riaffermato la necessità dell'unificazione della Germania mediante elezioni libere come premessa per una pace vera e durevole. Medio Oriente: qui gli osservatori diplomatici vedono, sia pure nelle frasi caute del comunicato, un elemento nuovo d'interesse nell'accento di esso allo accordo di «studiare con favore le raccomandazioni per estendere l'organismo diretto per conto dell'ONU dal Generale Burns con l'incarico di mantenere la pace alle frontiere tra Israele e Stati Arabi e per accrescere i mezzi di cui esso dispone». Tale accenno viene considerato indicativo di un accordo di principio per dotare la commissione di controllo dell'ONU di un embrione di effettivi militari, sia pure limitati, e sia pure senza le proporzioni di un «corpo di pattuglie armate», come aveva in un primo tempo proposto Eden, incontrando la riluttanza degli Stati Uniti. L'idea, adesso, è di procedere ad una soluzione di «tamponamento», basata su due punti: il primo ottenere dall'Egitto e da Israele l'impegno a ritirare le loro forze di circa un chilometro dalle presenti posizioni delle zone di confine; il secondo di fare perlustrare le zone di confine da unità ampie e rafforzate dalla Commissione di Controllo dell'ONU presieduta dal Generale Burns. Tuttavia per quel che riguarda l'articolazione effettiva di tale piano, il comunicato evita posizioni impegnative e in sostanza rinvia il problema a nuove consultazioni tripartite (con la Francia) in maniera da consolidare concretamente i principi della cosiddetta «dichiarazione tripartita del 1950» che deve garantire lo «status quo» attuale in Palestina in attesa di raggiungere una pace reale.

Asia: su questo punto il comunicato manifesta l'accordo sugli obiettivi e un persistere del disaccordo sui metodi. L'obiettivo è di «scoraggiare in anticipo qualsiasi espansione aggressiva in Estremo Oriente, o attraverso la forza, o attraverso opera di sovversione».

Ma il comunicato aggiunge che, «mentre siamo d'accordo sul fatto che le nostre politiche vadano coordinate, ammettiamo

che dopo una discussione franca al riguardo alcune divergenze rimangono sulla maniera di raggiungere tale scopo». Queste divergenze sono molte: questione delle isole costiere di Quemoy e Matsu (dove gli inglesi sono per lo sgombero al più presto possibile e si urtano contro la riluttanza americana), ammissione della Cina all'ONU ed embargo sul commercio con la Cina.

Il comunicato ufficiale menziona solo quest'ultimo punto, indicando la possibilità di una formula di compromesso empirico, esso infatti, dice: «siamo d'accordo per la continuazione dei controlli sul commercio con la Cina. Ma l'ampiezza di tale controllo deve venire riesaminata periodicamente». Tale frase viene interpretata dagli osservatori diplomatici, come indicante che, mentre Washington rimane ferma nella sua posizione di principio, essa non si opporrebbe a misure di progressivo rilassamento da parte britannica, alternate gradualmente e senza scalpore, a patto, naturalmente che Peking non aumenti la tensione.

Fonti assai vicine al Dipartimento di Stato rilevano a loro volta che i documenti stilati a conclusione dei colloqui anglo-americani sono redatti in linguaggio deliberatamente generico, ma confermano l'impressione che Eisenhower ed Eden, pure trovandosi nella impossibilità di risolvere le persistenti divergenze della posizione dei due paesi su determinati problemi specifici, hanno mirato a coordinare la linea generale della loro politica in maniera da raggiungere due obiettivi: bloccare chiaramente il tentativo russo di fare leva su queste divergenze specifiche per dividere l'Occidente; controbattere sul piano dell'opinione pubblica, sia europea sia asiatica, l'offensiva psicologica e politica lanciata da Mosca e ribadire la posizione della coalizione occidentale come articolata attorno ai principi congiunti di ferma volontà di pace e di difesa della causa della libertà su tutti i settori. In particolare su questo ultimo punto gli ambienti diplomatici degli Stati Uniti insistono molto sul lavoro della ferma posizione anticolonialista indicata dalla «carta del Potomac», che ha messo in rilievo il fatto che le potenze occidentali hanno nel dopoguerra dato la libertà a venti nazioni, mentre l'URSS ne ha privato dieci.

Da Londra si apprende che un portavoce del Foreign Office ha dichiarato oggi che le prese di posizione anglo-americane nei riguardi dell'Unione Sovietica, a conclusione dei colloqui di Washington, non mutano nulla, secondo il governo britannico, nei confronti della prevista visita di Bulganin e Kruscev in Gran Bretagna.

Una missione della Banca Internazionale in Somalia

Una missione della Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo visiterà fra breve la Somalia per esaminare sul posto le possibilità di investimenti produttivi tenendo conto, sia dei fattori economici, sia della situazione politica interna e dell'ordine pubblico.

E' evidente che il rapporto che la Missione presenterà al suo ritorno a Washington potrà essere di vitale importanza per l'avvenire della Somalia indipendente.

La Lega Araba esamina il comunicato di Washington

Washington, 2. I rappresentanti diplomatici a Washington dei paesi della Lega Araba si sono riuniti per esaminare il comunicato conclusivo dei colloqui anglo-americani. Non si ha notizia, invece, di alcuna reazione da parte israeliana. Non è escluso che i rappresentanti dei paesi arabi, sentiti i rispettivi governi, pubblichino una dichiarazione con giunta circa le prese di posizione anglo-americane sul Medio Oriente.

Dal Cairo si ha che commentando i colloqui tra Eisenhower e Eden, i giornali egiziani li giudicano come «intromissione negli affari interni dei paesi arabi». Il giornale «Al Gumhuria» denuncia «i tentativi dei governi americano ed inglese di assumersi il diritto di agire come arbitri delle sorti dei popoli del Vicino e Medio Oriente. E' passato il tempo — prosegue l'ufficioso egiziano — in cui gli affari di tali paesi venivano discussi a Londra, Parigi e Washington».

La questione dei pescherecci russi nel Mar di Norvegia

Oslo, 2. Nel dare notizia del fermo nelle acque territoriali norve-

gesi di alcuni pescherecci sovietici, la Tass afferma: «Presso il Ministero dell'Industria Ittica dell'URSS, è stato dichiarato che i capitani dei pescherecci operanti nel Mare di Norvegia, hanno precise istruzioni di non violare le frontiere delle acque territoriali e della zona di pesca della Norvegia. I pescherecci sovietici sono dotati degli strumenti necessari per stabilire la loro esatta ubicazione, ed i capitani delle navi fermate hanno riferito che al momento dell'arresto i pescherecci si trovavano fuori delle acque territoriali norvegesi. Nella pesca marittima vi sono casi in cui la esatta determinazione dell'ubicazione di una nave è resa difficile dalle condizioni del tempo ed a causa di ciò sorgono divergenze nel determinare la reale posizione di una nave».

Visite e udienze dell'Amministratore

Stamane, nel Suo Ufficio, S.E. l'Ambasciatore Enrico Anzilotti, ha ricevuto:

- il Comm. Genesio Ciccotti Presidente del Consiglio Economico della Somalia;
- il Signor Alessandro Paolini, Amministratore della Filiale di Mogadiscio della Società Strade Ferrate del Mediterraneo ed il Signor Giuseppe Paolini;
- il Signor Mohamed Haji Abukar;
- il Prof. Alfredo Barrera Vasquez della Missione Assistente Tecnica dell'UNESCO;
- il Signor Auod Haji Mussa - Capo Distretto di Chisimaio;
- il Signor Iusuf Abd Gaitano - Segretario della Sezione del H.D.M. di Merca.

MILANO, 2 — Il Sottosegretario agli Esteri, on. Dino Del Bo, in un articolo pubblicato nel «Popolo» di Milano esamina il problema della qualificazione degli emigranti. Egli afferma che uno dei modi migliori di salvaguardia dei lavoratori italiani all'estero è che essi siano specializzati in taluni mestieri.

IL DISCORSO DI EDEN AL SENATO AMERICANO

Per i sovietici i desideri dei popoli non hanno alcun valore ha dichiarato il Premier britannico

Washington, 2. Nel discorso che Sir Antony Eden ha pronunciato oggi al Senato americano, ha detto, fra l'altro: «Abbiamo testé concluso un memorabile incontro ai fini della pace. Negli affari mondiali, le prospettive da affrontare insieme sono oscure. Le incertezze ed il timore coprono il mondo da dieci anni dopo che la vittoria è stata conquistata. La scena muta di tanto in tanto: i nostri problemi assumono forme differenti, ma dobbiamo sempre riconoscerli per quelli che sono. Le nazioni più potenti della terra possiedono oggi le armi più distruttive di cui l'uomo abbia mai potuto disporre, e ciò ha creato una forza atta a scoraggiare reciprocamente ogni aggressione. Voi e noi ed i russi disponiamo ciascuno, o disporremo presto, dei mezzi per annientarci l'un l'altro. Ma la minaccia non termina qui. Nuove armi, missili radio comandati, razzi e strumenti del genere con feriscono al genere umano un nuovo potere di distruzione. Il mondo, fra pochi anni voterà se stesso ad una distruzione su vasta scala».

Voi e noi non possiamo da soli rispondere a questo interrogativo; possiamo però affrontarlo ed esaminarlo insieme ed accertare quali conclusioni se ne possono trarre».

«In passato le guerre hanno spesso avuto inizio perché una potenza, o un insieme di potenze, ha creduto che le sue forze fossero sufficienti a conquistare e a mantenere un soverchiante vantaggio. Ciò ha abbagliato gli occhi e tentato le menti dei conquistatori nel corso dei secoli. Talvolta la sola ambizione ha dato loro la vittoria. Ciò non potrà accadere nell'era nucleare, in cui l'annientamento attende del pari l'aggressore e la vittima. Vorrei poter affermare a tale proposito che ogni possibilità di conflitto mondiale è da escludersi, ma non posso. Il pericolo diretto è diminuito, la minaccia indiretta permane ed essa può essere egualmente mortale».

«Arrestata in Europa, l'espansione sovietica ora tenta di aprirsi una via verso sud e sonda altre terre. Non vi è nulla di particolarmente nuovo in tutto ciò. Possiamo rendercene conto scorrendo la storia della Russia imperialista. L'accento però è mutato e con esso sono mutati simboli e metodi. Si tratta oggi di una lotta per conquistare le menti degli uomini, lotta che una volta si esprimeva in tali regioni nel contrasto di fedi religiose ed oggi invece nel conflitto di ideologie rivali. Dal Cremlino emana, diretto verso le regioni che noi chiamiamo il Medio Oriente e verso l'Asia intera, un flusso misto di lusinghe e di minacce, di offerte di armi e di intimidazioni nei confronti di singoli individui; il tutto presentato in termini violentemente ostili agli ideali dell'Occidente. Quale è la risposta, che dinanzi a tutto ciò, l'Occidente deve dare? Noi non intendiamo basare la nostra politica su una ripresa di vecchie minacce o sulla creazione di nuove. Noi sappiamo che non possiamo arginare il comunismo o respingerlo indietro con la sola forza delle armi. Quello che noi offriamo sono amicizia e libertà ed aiuti di ogni genere su cui si possa basare un più elevato tenore di vita. Oggi la necessità non è costituita tanto dall'argi-

(Continua in 4ª pag.)

ONDATA DI MALTEMPO SU TUTTA L'EUROPA

Dal Brennero alla Sicilia l'Italia è coperta di neve

Bloccato il traffico sul Danubio - Temperature eccezionalmente basse in Inghilterra, Germania e Jugoslavia

Roma, 2.

L'ondata di freddo intenso abbattutasi sull'Europa occidentale non ha risparmiato l'Italia, dove dappertutto la temperatura è in costante diminuzione. Le punte minime si sono registrate stamane nella provincia di Bolzano ed in particolare al Brennero, dove il termometro è sceso a 26 gradi sotto zero. Tutta l'Italia settentrionale è coperta di neve, molti corsi d'acqua sono gelati e le strade sono ricoperte da un strato di ghiaccio per cui il traffico automobilistico deve svolgersi con particolari cautele. La neve ha fatto stamane la sua comparsa anche nel centro e nel meridione della penisola. Oltre che a Roma, ha nevicato stamane a Firenze, a Livorno, a Terni, a Latina, nell'Isola d'Elba, nella zona di Massa e Carrara, a Napoli, nel veronese, nel pisano e su tutta la Calabria e la Lucania.

Da Vienna si ha che l'intero traffico sul Danubio è stato sospeso, in seguito al freddo intenso che ha fatto gelare le acque in certi tratti, e in altri ha causato la formazione di pericolosi lastroni di ghiaccio.

Dalla Gran Bretagna si apprende che tutto il Paese si trova nella morsa del gelo. La temperatura ha raggiunto ovunque, anche nella capitale, punte non registrate da secoli anni, e cioè cinque gradi e mezzo sotto zero. La neve ha coperto vaste regioni, di ogni parte d'Inghilterra.

La situazione è grave in Scozia, dove la neve ha superato il mezzo metro. Il traffico stradale è prati-

camente bloccato in gran parte del paese. Sulle strade gelate si sono verificati numerosi incidenti. Sulla costa orientale si è verificato un fenomeno inconsueto: si è gelata l'acqua del mare. Estesi banchi di ghiaccio galleggiano nelle insenature e costituiscono un grave pericolo per la navigazione.

Anche in Germania il termometro ha toccato la più bassa temperatura che mai sia stata raggiunta. Essa si è registrata questa notte nella località Kaltenbrunn tra Garmisch-Partenkirchen e Mittenwald in Baviera, dove il termometro ha segnato 38 gradi sotto zero. Un'eccezionale nevicata, aggravata da bufere di koscivava — il gelido vento dell'est — ha pressoché paralizzato ogni movimento anche nella capitale Jugoslavia, che si presenta stamane coperta da un manto di neve alto quasi mezzo metro. Nelle strade che portano ai mercati, lunghe teorie di slitte a cavalli si fanno strada a stento sotto l'imperversare della bufera, per assicurare un minimo di approvvigionamento alla popolazione.

L'eccezionale maltempo ha colpito l'intera Jugoslavia, tranne la costa Adriatica meridionale. Quasi tutti gli alberi da frutto nelle isole e lungo la costa Adriatica centro settentrionale, fino a pochi giorni fa in fiore, sono stati distrutti dall'imperversare del vento, dal gelo e da bufere di neve senza riscontro da molti anni.

In alcune zone della Bosnia Erzegovina, la neve raggiunge l'altezza di tre metri ed alcuni villaggi si trovano completamente isolati.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 23

CORRIERE DA MARGHERITA

Apertura di nuove Sezioni della H.D.M. e L.G.S. nella circoscrizione di Margherita

(Dal nostro corrispondente)

Nella circoscrizione territoriale del Distretto di Margherita, l'H.D.M. ha aperto nel corso del mese di gennaio le seguenti Sezioni in ciascuna delle quali a seguito delle varie elezioni è stato eletto il Comitato.

SEZIONE DI BULO IAK - Aperta il 7 gennaio: Segretario: Hassan Manabangi Memboso; Vice Segretario: Mberua Abdalla; Cassiere: Mucar Vingola Mussame; Membri: Abdi Culmia Ueledi, Mihima Manabangi Meboroso, Luhizo Abdalla Ciundo, Nuro Munonghera Malico; Malico Secondo Mohamed, Hassan Mahando Mba, Mberua Malico Secondo, Ali Huseni Ngoua, Osman Sadik Ngoua.

SEZIONE DI BARACHI DURRE - Aperta il 12 gennaio: Segretario: Barachi Durre; Vice Segretario: Mohamed Calmoi Giunale; Cassiere: Bberua Muganga Ghero; Membri: Ali Sciole Maren, Giunale Calmoi Ali, Mohamed Mussa Euli, Mcoma Muia Messango, Cifala Mihina Mamposo, Curei Luhizo Mezi, Malim Mussa Camero, Mohamed Malim Salim, Dahir Scek Dume.

SEZIONE DI CICUAZU - Aperta il 14 gennaio: Segretario: Mecina Muganga Mbago; Vice Segretario: Abdi Capiaga Camis; Cassiere: Hassan Camero Mussa; Membri: Umar Talasso Omar, Bilal Muganga Mbago, Cizago Muganga Mussomera, Huseni Muganga Mbago, Osman Muganga Mbanda, Husen Malambo Mbulo, Mberua Malambo Mbulo, Mcoma Mihina Cipande, Huseni Curei Giunale.

SEZIONE DI BULO ZAGA - Aperta il 16 gennaio: Segretario: Mui Mihina Cipande; Vice Segretario: Cedi Mberua Sciangolo; Cassiere: Salim Muia Samdiri; Membri: Mcoma Cittambi Meheza; Abdi Ramzani Mihina; Ramzani Mussa Camcodo, Mohamed Mussa Euli; Mui Lugazo Mpanda, Mberua Mahandeni Cumbulu, Ramzani Ciasunda Congherema, Euli Mussa Euli, Ramzani Segundo Soua.

SEZIONE DI NGAMBO - Aperta il 18 gennaio: Segretario: Mussa Arbò Casie; Vice Segretario: Mohamad Mussa Mberua; Cassiere: Mussa Muganga Maleni; Membri: Abdullahi Mihina Macieremo, Husen Sciego Camis, Muhando Civallo Lugoma, Mussa Macieremo Mziimu, Luhizo Maghiro Barachi, Mcoma Mberua Mussa, Mussa Scego Camis, Hassani Mcoma Nassib, Nassani Muzimi Mconge.

SEZIONE DI MIGUA - Aperta il 19 gennaio: Segretario: Malim Osman Bacar Muia; Vice Segretario: Osman Segonda Mcoma; Cassiere: Mberua Muhina Mberua; Membri: Abdalla Muhina Sindala, Mado Cipepero Plumusi, Mohamed Mussa Mononghera, Dahir Ponda Samdiri, Awe Ma lim Salim Bacar, Mohamed Salim Abdrahaman, Mohamed Mberua Plumusi, Sidi Malim Abdrahaman, Mberua Mugaia Mussa.

SEZIONE DI SINGHINO - Aperta il 25 gennaio: Segretario: Osman Cimeri Msaghiro; Vice Segretario: Mberua Mingo Hassani; Cassiere: Cipangua Mohamed Plumusi; Membri: Lugundi Gurei Muhina, Muia Luizo Muhina, Mberua Luiza Munonghera, Mberua Mussa Balazi, Muia Cimeri Msaghiro, Muia Mohamed Plumusi, Hagi Muhina Seguiga, Facula Munonghera Cidule, Mussa Cimeri Msaghiro.

SEZIONE DI MOFFI - Aperta il 6 gennaio: Segretario: Mberua Sigendo; Vice Segretario: Cipango Mbembeni; Cassiere: Muia Luhizo;

Membri: Luhizo Matua, Mberua Mpote, Mberua Ncurehi, Mui Mpote, Muia Mpelbeni, Muia Ligendo, Mecina Mpembeni, Abdi Boscia, Mussa Mganga.

SEZIONE DI MASCICA - Aperta il 4 gennaio. Segretario: Osman Ucoro; Vice Segretario: Alio Began; Cassiere: Mussa Sciaban; Membri: Adan Abdi, Hassan Mohamed, Hassan Issak, Dahir Mumin, Gassim Hassan, Eno Bilal, Arbo Andi, Sciego Mohamed, Mamo Mumin.

Sempre nella circoscrizione del Distretto di Margherita, la Lega dei Giovani Somali ha aperto il giorno 6 gennaio a Belet Ram una sezione il cui comitato locale è risultato dopo le elezioni come segue:

Segretario: Mohamed Abco Said; Vice Segretario: Scek Man sur Mohamed Osman; Membri: Abdulcadir Omar Amburre, Mohamed Saptò Ali, Abdulcadir Issak Som, Aden Culò Nassib, Abdi Osman Hassanò, Abdi Bilal Abdalla, Mussa Muhina Meheza, Mohamed Farhan Manza, Eno Arbò Abdi, Issak Nassir E-den, Hassan Arbò Saadi.

Un benefico aiuto per il campo profughi

Apprendiamo dal Distretto di Mogadiscio che il Presidente della Cooperativa Somala Filature e Tessitura Artigiana, Sig. Abucar Hamud Soccorò, ha consegnato ieri al Distretto di Mogadiscio, dieci fute tipo Benadir da destinare alla confezione di vestitini per i bambini ricoverati nel « Campo profughi » il cui parlamento nel giornale del 1° febbraio. Non possiamo che compiacerci per il rapido accoglimento del nostro appello alla cittadinanza perché aiuti vengano dati per mettere il Distretto di Mogadiscio in grado di provvedere sempre meglio alla vita del campo.

L'esempio da Abucar Hamud Soccorò è significativo e vivamente ci auguriamo che esso sia seguito da larga parte della cittadinanza.

A. F. I. S. Direzione Affari Finanziari AVVISI ad opponendum

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda di Ahmed Hussen Behani per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale, sito in Mogadiscio, via Ruggero Santini, nn. F. VIII e F. VIII 31.

Gli interessati possano prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'Ufficio Tecnico Municipale e presso la Direzione Affari Finanziari.

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del Ahmed Hussen Behani per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, via Ruggero Santini.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'Ufficio Tecnico municipale e presso la Direzione Affari Finanziari.

LIVELLO DEI FIUMI	
Uebi Scebeli	
Belet Uen	m. 0,10
Giuba	
Lugh Ferr.	m. 1,65

SCUOLE ED ESAMI

Scuola Media e Istituto Magistrale della Somalia

Le Direzioni della Scuola Media inferiore e superiore e dell'Istituto Magistrale della Somalia comunicano:

Gli esami di Licenza e di Diploma avranno inizio rispettivamente nei giorni 5 e 16 marzo p. v.; quelli di Ammissione alla Scuola Media il giorno 15 marzo.

Il diario degli esami è affisso all'Albo della Scuola.

I candidati agli esami di Ammissione dovranno presentare alla Segreteria, non oltre il 29 febbraio, la domanda in carta legale da So. 0,80, corredata dai seguenti documenti:

- 1) Certificato di vaccinazione anti-valetolosa;
- 2) Certificato di Licenza Elementare (V classe).

Nelle domande debbono essere chiaramente indicati il nome del padre e della madre, il luogo e la data di nascita.

Ogni candidato agli esami di Ammissione deve presentare il programma svolto.

Si avverte che per ogni eventuale informazione la Segreteria della Scuola è aperta tutti i giorni dalle ore 7,30 alle ore 12,30.

IL DIRETTORE Prof. Bruno Cherubini

Ispettorato Istruzione Secondaria Anno Scolastico 1955-56

Data d'inizio degli esami di prima sessione nelle Scuole Secondarie del Territorio.

Scuole Secondarie della Somalia SCUOLA MEDIA INFERIORE DELLA SOMALIA

Esami di Ammissione - inizio: 15 marzo 1956, ore 7,30.

Esami di Licenza - inizio: 5 marzo 1956, ore 7,30.

SCUOLA MEDIA SUPERIORE DELLA SOMALIA

Esami di Licenza - inizio: 5 marzo 1956, ore 7,30.

COLLEGIO PROF. AGRARIO «El Mugne»

Esami di Licenza - inizio: 5 marzo 1956, ore 7,30.

SCUOLA AVV. PROF. INDUSTRIALE

Esami di Licenza - inizio: 5 marzo 1956, ore 7,30.

SCUOLA PROF. MARITTIMA

Esami di Licenza - inizio: 5 marzo 1956, ore 7,30.

ISTITUTO MAGISTRALE DELLA SOMALIA

Esami di Abilitazione - inizio: 16 marzo 1956, ore 16 - (nei locali della Scuola Media in Corso Italia).

SCUOLA FEMMINILE DI ECONOMIA DOMESTICA

Esami Finali - inizio: 5 marzo 1956, ore 7,30.

Il diario completo delle prove

La gioia di un minuto

Prima di recarvi a casa o al ristorante, a mezzogiorno o alla sera, voi amate fermarvi al vostro abituale bar per prendere l'aperitivo. Da tanto tempo voi ordinate un « CAMPARI SODA », ma, qualche volta, per curiosità, desiderate assaggiarne qualche altro... Poi, tornate al « CAMPARI SODA ».

E' così: la gioia di quel minuto ve la dà solo il « CAMPARI SODA », col suo gusto squisito, col suo « dolcissimo » aroma, con quella indefinibile sensazione di benessere che vi procura. Un minuto... o due minuti, su ventiquattro ore, son pochi! Ma quella gioia è così intensa che val proprio la pena di goderla!

Un « CAMPARI SODA » QUESTO E' L'APERITIVO!

IL DIRETTORE

d'esame è affisso all'albo delle rispettive Scuole.

Scuole Secondarie Italiane

SCUOLA DI AVV. PROF. COMMERCIALE - « Vittorio Bottego »

Esami di Licenza - inizio: 5 marzo 1956, ore 7,30.

Esami di idoneità alla II e alla III classe - inizio: 5 marzo 1956, ore 7,30.

SCUOLA MEDIA ITALIANA «Duca degli Abruzzi»

Esami di ammissione - inizio: 15 marzo 1956, ore 7,30.

Esami di Licenza e idoneità alla II e alla III classe inizio 1 marzo 1956, ore 7,30.

LICEO SCIENTIFICO «Leonardo da Vinci»

Esami di Maturità - inizio: 5 marzo 1956, ore 7,30.

Esami di idoneità alla II, III, IV e V classe - inizio: 1 marzo 1956, ore 7,30.

SEZIONE LICEO CLASSICO

Esami di Maturità - inizio: 5 marzo 1956, ore 7,30.

Esami di idoneità alla II e alla III classe - inizio: 1 marzo 1956, ore 7,30.

Il diario completo delle prove d'esame è affisso all'albo delle rispettive Scuole.

AMMINISTRAZIONE FIDUCIARIA ITALIANA DELLA SOMALIA

Direzione Sviluppo Sociale Bando di concorso interno per 9 allievi guardie veterinarie

Art. 1. E' bandito un Concorso interno per titoli, riservato ai dipendenti dell'Amministrazione (di ruolo, militarizzati, giornalieri) per 9 posti di allievo guardia veterinaria.

Art. 2. Le domande di ammissione al Concorso dovranno pervenire all'Ispettorato Veterinario dell'AFIS entro il 10-2-1956 ed essere corredate dai seguenti documenti:

- a) - attestato rilasciato dal competente Capo Servizio, dal quale risulti che l'aspirante alla data della domanda, si trova in servizio dell'Amministrazione, precisando la qualifica, il grado, la posizione amministrativa e anzianità;
- b) - certificato dell'Ufficio Anagrafico, o atto notorio steso davanti al Cadi dal quale risulti che l'aspirante non ha meno di 18 né più di 30 anni;
- c) - certificato di sana e robusta costituzione e di immunità da imperfezioni fisiche che possano influire sul rendimento in servizio, rilasciato da un medico dell'Amministrazione;
- d) - rapporto informativo del Capo Servizio che ha alle proprie dipendenze l'aspirante, dal quale risulti il servizio prestato, nonché il carattere, le capacità intellettuali, la condotta pubblica e privata del candidato;
- e) - pagella scolastica od altro documento dal quale risulti che il candidato è in possesso della licenza di scuola serale per adulti (III Corso) o di promozione alla IV classe elementare.

Art. 3. Le domande ed i titoli ad esse allegati saranno esaminate da una Commissione composta dall'Ispettorato Veterinario (presidente), da un Funzionario della Direzione del Personale ed AA. GG. e un Funzionario della Direzione dello Sviluppo Sociale. La Commissione suddetta formerà la graduatoria del Concorso e i primi 9 classificati saranno arruolati come allievi guardie veterinarie.

Art. 4. Dopo sei mesi di prova, il Capo Servizio invierà un dettagliato rapporto informativo, in base al quale l'Amministrazione confermerà o meno l'arruolamento; gli idonei saranno promossi « guardie veterinarie ». Agli allievi guardie veterinarie spetta il trattamento previsto dall'ordinanza n. 3 del 23-12-1955 (Tabella F.).

Art. 5. I candidati che, essendo di ruolo godessero di assegni mensili fissi complessivamente superiori a quelli previsti dall'ordinanza sopracitata, conserveranno tali assegni ad personam fino a riassorbimento.

IL DIRETTORE

Bollettino Meteorologico del giorno 2 febbraio 1956

Temperatura massima	28,4
Temperatura minima	21,8
Vento prevalente NE km/ora	11,1

Radio Mogadiscio

SEZIONE SOMALA
PROGRAMMA A - ore 12,30-13
Giornale Radio; « Oggi sul Corriere »; « Domani alla radio »; Musica.

PROGRAMMA B - ore 16,30-18
Recitazione e interpretazione del Corano
Giornale Radio
Hello
Giro del mondo
Canzone moderna somala
Lo sport
Gabal

PROGRAMMA C - ore 19-20
Recitazione del Corano
Giornale Radio
Hello
Puericultura
Canzone moderna somala
Gabal
Gurou
Gib

PROGRAMMA D - ore 21-22
Conversazione
Canzoni cantate da Edmea Coniho, Tino Vallati e duo Fasano.

Trasmisione in lingua italiana
20,00 - Giornale Radio
20,10 - « Scheherazade - di Rimsky-Korsakoff

Gara podistica su strada

La Società Sportiva « Gruppo C.C. e Corpo di Polizia » organizzerà per il giorno 24 febbraio p.v. una gara podistica sulla distanza di km. 10, e sul seguente percorso: « Rotonda Lido - Dogana - Rotonda del Lido da percorrersi 5 volte ».

Partenza alle ore 16,30. Adunata dei concorrenti: alle ore 16, presso la Rotonda del Lido, iscrizioni: presso la Società Sportiva « Gruppo C.C. e Corpo di Polizia ».

Si prega il Gruppo G.A.L. voler cortesemente designare i Giudici per la gara dandone comunicazione alle iscriventi Sezioni.

Si pregano le Società di voler comunicare all'atto della iscrizione i numeri che contraddistinguono i concorrenti.

Premi:
Targa al primo arrivato;
Premio del valore di So. 20 al II arrivato;
Premio del valore di So. 10 al III arrivato.

Amministrazione Fiduciaria Italiana della Somalia

Avviso

Con ordinanza in corso di pubblicazione viene proibita l'importazione in Somalia del Ciat.

Pertanto dalla data del 1° febbraio c. a. per nessuna ragione sarà consentito a privati lo sdoganamento anche di piccole partite della predetta merce.

I prezzi di vendita del bestiame

Durante la giornata del 1 febbraio 1956 nel mercato di Uardiglei sono stati venduti i seguenti capi di bestiame ai prezzi indicati a fianco di ciascuna specie:

Cammelli n. 18 da So. 90 a 180 l'uno;
Bovini n. 20 da So. 50 a 110 l'uno;
Vitelli n. 5 da So. 40 a 50 l'uno;
Caprini n. 200 da So. 8 a 30 l'uno.

Avrete di nuovo in mano la chiave della FORTUNA TOTOCALCIO

ricomincia a distribuire MILIONI

Ricevitorie in Mogadiscio: Cartolerie Impero - Ala Bar - Bar Fiat - Bar Impero Bar Roma - Bar Savoia

CINEMA CENTRALE

OGGI E DOMANI in Prima visione FERNANDEL. - In una sua brillante interpretazione! Il film del buon umore!

ARRIVA FRA CRISTOFORO

Il frate genovese in missione speciale sui Pirenei! Con: Françoise ROSAY - Marie CLAIRE e CARETTE.

Avviso d'asta

Si rende noto che il giorno 20 febbraio prossimo alle ore 8 verrà posta in vendita all'asta pubblica a cura del Ricevitore Principale della Dogana, la seguente merce confiscata a termine dell'Ordinanza n. 26 del 6-12-1951 oppure ritenuta abbandonata a termine dell'art. 12 dell'Ordinamento Doganale.

L'asta avrà luogo nel magazzino doganale n. 2 presso il quale la merce è visibile il giorno 18-2-1956 dalle ore 7,30 alle ore 13.

La vendita avverrà mediante asta pubblica ed a mezzo di pubblico banditore.

La vendita s'intende fatta per contanti, l'aggiudicatario dovrà versare seduta stante un terzo dell'ammontare delle merci aggiudicate e, dopo 5 giorni, dovrà versare i rimanenti due terzi.

In caso di mancato versamento del terzo dell'ammontare della merce aggiudicata si ritiene nulla l'aggiudicazione e si procederà a nuova asta.

Se dopo 5 giorni dall'aggiudicazione la merce non verrà ritirata col pagamento della rimanente somma, il terzo dell'ammontare già versato verrà incamerato a favore del bilancio dell'A.F.I.S.

Tutte le spese d'asta (banditore compreso) sono a carico dell'aggiudicatario.

Il verbale di aggiudicazione tiene luogo di contratto ad ogni effetto di legge.

D. C. n. 32/1955
zanne 2 avorio Kg. 35

D. C. n. 35/1955
n. 72 corni di rinoceronti Kg. 94

D. C. n. 36/1955
pezzi 17 avorio Kg. 65
1 zanna avorio Kg. 45
1 zanna avorio Kg. 48
1 zanna avorio Kg. 21
1 zanna avorio Kg. 23,400
1 zanna avorio Kg. 11,200

D. C. n. 37/1955
1 zanna avorio Kg. 7,200
6 zanne avorio Kg. 32
8 zanne avorio Kg. 40
6 zanne avorio Kg. 35
8 zanne avorio Kg. 41,500

D. C. n. 1/1955
Thè in pacchetti e sciolto lordo Kg. 35

D. C. n. 16/1955
N. 70 fute seta artificiale 8x28 e 3x36

D. C. n. 25/1955
N. 17 pezze yds. 425 tessuti seta artificiale

D. C. n. 29/1955
N. 5 pezze tessuti « merican » yds 150.

IL DIRETTORE L. Mosciaro

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR - « L'autocolonna Rossa ».

CINEMA CENTRALE - « Arriva Fra Cristoforo ».

CINEMA EL GAB - « Iasmin » - film indiano.

CINEMA HADRAMUT - « House-Of-Mystery » - Film indiano.

CINEMA TEATRO HAMAR - « F.B.I. Operazione Las Vegas ».

CINEMA MISSIONE - « Parata di splendore ».

SUPERCINEMA - « Tormento che uccide ».

ANNUNCI ECONOMICI

CONFETTI - VENCHI UNICA - TORINO - Confetti alla Mandorla - Bianchi - Rosa - Celeste - Vendita ingrosso MARANO - Tel. 160.

All'EMPORIO « CARACCIO » continua la liquidazione al 20 per cento degli articoli esposti e al 10 per cento delle Radio e Frigoriferi.

DATTILOGRAFO o DATTILOGRAFA ARCHIVISTA cercasi - Rivolgarsi S.A.I.E.M.A. Stabile Croce del Sud.

I Veterinari della Somalia partecipano con dolore la scomparsa del Prof. Dott. EGON MUNGIOLI

Ormai nemmeno il prodotto voluttuario è più scelto a caso, ma in relazione alle esigenze nascenti in ciascuno dal ritmo e dall'ambiente nei quali si svolge la sua vita. Ed è per questo che oggi quando si sceglie un aperitivo si chiede: « un CAMPARI SODA? Oggi, nel mondo in cammino, si beve CYNAR! »

Dicta: U. LUPORINI

NEL SECONDO CENTENARIO DELLA NASCITA

Wolfgang Amadeo Mozart musicista aristocratico

Duecento anni fa, esattamente il 27 gennaio del 1756, nasceva Wolfgang Amadeo Mozart.

Lo chiamarono, durante la sua vita, l'«aristocratico» e, oggi, può dirsi che mai nessun musicista meritò meglio di lui un tale appellativo.

Ogni creazione artistica è l'espressione della personalità dell'uomo. Ma come quella dell'atomo, la struttura della personalità umana è molto complessa: il nocciolo si nasconde sotto più scorze di cui bisogna liberarlo per farsi un'idea completa dell'uomo.

Come prima cosa bisogna rifarsi a quella che era la Salisburgo di Mozart, una piccola cittadina di provincia, nascosta in una valle e virtualmente tagliata fuori dal resto del mondo.

Di tutte le influenze negative che dovette subire, quella paterna fu probabilmente la peggiore e la più profonda. Leopoldo Mozart, anche lui musicista di talento, intuì immediatamente il genio del figlio e impostò la sua educazione unicamente su questa, del resto non errata, convinzione.

Vi è qualche cosa di particolarmente spiacevole in questo sfruttamento dell'«enfante prodige», ed è spiacevole il fatto che la celebrità di Mozart venga troppo spesso confusa con la leggenda del «bambino musicista».

Molti anni dopo il ritorno a Parigi fu crudele. Gluck regnava come maestro incontrastato e la capitale della Francia non riconobbe Mozart. Ancora amareggiato andò a Salisburgo dove la madre era morta: qui vivrà alla corte dell'Arcivescovo Gran Elettore.

A 26 anni Mozart partì per Vienna. Assicuratosi il sostegno dell'Imperatore e della nobiltà, discretamente felice per la prima volta, egli vi resterà fino alla fine dei suoi giorni ed è stato durante questo periodo che egli ha composto la maggior parte dei suoi capolavori: le sinfonie in sol minore e in do maggiore; «Le Nozze di Figaro», il «Don Giovanni», «Il Flauto Magico», e «La Messa da Requiem» che peraltro portata a termine dopo la sua morte, dal suo amico, Susmayer.

Morì a 35 anni per una intossicazione del sangue. Nessuno sa dove si trovi la sua tomba, giacché chiese la sepoltura dei poveri, e le poche persone che volevano accompagnare le sue spoglie furono disperse da un violentissimo uragano che colpì in quel momento. Il mistero che avvolse la vita di Mozart è continuato dopo la sua morte.

Spesso il ricordo di un grande musicista si materializza in una chiara immagine: Beethoven è l'eroe che in un'innò di gloria triomfa del dolore e delle avversità; Cesar Frank sogna eternamente davanti all'organo di S. Clotilde; ma Mozart esce da questa regola, la sua personalità ci si presenta come un eterno punto interrogativo. Si conoscono i fatti della sua vita, si sa tutto dei suoi successi, è noto che non sposò Eloisa che egli amava, ma Costanza, la sorella più piccola della donna amata; il suo viso è conosciuto e, chi furono i suoi amici eppur non conosciamo l'uomo. La sua fu una personalità instabile, indecisa, complessa. Amerezza, stravaganza, (egli aveva la passione degli orologi d'oro) irrisponibilità, insensibilità (egli compose uno dei suoi più bei quartetti, mentre la moglie era gravemente malata) tutto ciò contribuì a fare di lui un essere strano e contraddittorio.

Il libretto del «Flauto Magico» l'unica opera di Mozart in lingua tedesca, gli fu ispirato da un frammassone e costituisce una specie di parafasi del rito massone di cui egli era appassionato adepto. Le lettere inaudite che egli indirizzava a sua cugina sono impubblicabili e del tutto imprevedibili nel «delicato «Mozart». In quale misura l'opera del compositore riflette la persona-

lità dell'uomo? La seconda metà del XVIII secolo, almeno fino al 1789, fu per molti aspetti l'epoca della eleganza e della ragione e Mozart fu soprattutto un uomo del suo tempo.

Sbarazzatosi a mano a mano dell'eccessivo contrappunto usato da Pier Luigi da Palestrina, la musica s'incamminava, grazie a Monteverdi ed a Sammartino, verso una forma superiore che trova la sua più alta espressione sinfonica in Bach.

Il paragone tra Mozart ed Haydn è inevitabile. Il neofita distingue male ciò che li differenzia, almeno nelle prime opere di Wolfgang e ciò perché vi sono poche cose in cui essi usano lo stesso linguaggio musicale, ed è per questo che essi sono tanto differenti. Haydn mancava di ogni senso scenico, le opere di Mozart figurano tra le sue composizioni più rimarchevoli. Le arie di Mozart sono più audaci, la sua orchestrazione più tecnica. Le opere di Haydn e di Mozart esigono un'interpretazione molto differente, il primo è relativamente facile, il secondo è sempre difficile, e nessun direttore d'orchestra saprebbe dirigere con lo stesso spirito una sinfonia di Haydn ed una sinfonia di Mozart.

La varietà di Mozart è infinita, egli fu compositore di una fertilità straordinaria e potrebbe dirsi il solo che sia piaciuto agli uomini di tutte le razze e di tutti i tempi. Può essere che la sua personalità sia stata strana e contraddittoria, ma l'opera che egli ci ha lasciato è immortale, scorre con una perfezione che può dirsi aristocratica, essa eserciterà sempre un'influenza profonda sugli uomini dei quali non cesserà mai di arricchire la vita...

Abbonatevi Agenzia Somala D'Informazioni (A.S.D.I.)

DAI PAESI VICINI

LE IMPORTAZIONI DI TESSUTI NEL KENYA E NELL'UGANDA.

Kampala, gennaio. Le importazioni di tessuti di nylon e di cotone nel Kenya e nell'Uganda nel periodo gennaio-novembre 1955 hanno raggiunto le 77.702.788 yards quadrate. Le cifre corrispondenti agli anni 1953-54 sono state rispettivamente di 88.233.709 e 98.317.382. Nel dicembre del 1955, licenze di importazione per un valore di 32.500 lire sterline sono state accordate per la importazione di tessuti giapponesi in Uganda, mentre licenze per 28.061 sterline sono state accordate per stoffe provenienti dall'area del dollaro.

LAVORATORI VOLONTARI COSTRUISCONO UNA NUOVA STRADA TRA EL GEYO-MARAKWET.

Una nuova strada lunga 25 miglia è in costruzione nella parte occidentale della Rift-Valley nel Distretto di El Geyo-Marakwet, ad essa lavorano operai volontari. Circa 300 appartenenti alla tribù Marakwet stanno lavorando alla strada e ognuno di essi presta servizio volontariamente per due o tre giorni alla settimana. Già parecchie miglia di strada sono state costruite, mentre l'intero tracciato della strada è stato già segnato. Quando questa sarà aperta al traffico la popolazione che vive all'estremo nord del Distretto potrà essere raggiunta facilmente. Invece di compiere la tortuosa strada lunga 75 miglia che attualmente porta in quella zona. Questa è uno dei molti esempi di aiuto dati dal Distretto di El Geyo-Marakwet. Nel suo rapporto annuale del 1955 il Capo del Distretto ha valutato a 5 mila sterline l'entità del lavoro gratuito prestato dalla popolazione. Anche l'oleodotto di Kibendo, che corre lungo la Rift-Valley è un'altro esempio di questo lavoro volontario.

CAMPAGNA ANTITUBERCOLARE AD ADEN.

E' giunta recentemente ad Aden dove si tratterà per due mesi, l'esperta dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, e dell'UNICEF, signorina Aasneas. Lo scopo della visita ad Aden della sign. Aasneas è di prepara-

re del personale per la vaccinazione antitubercolare con il vaccino BCG e di assistere, nel contempo, le autorità mediche di Aden nella continuazione della campagna vaccinatoria col BCG che fu iniziata da un gruppo di medici e di infermiere della O.M.S. nel 1952.

Durante la sua permanenza la sign. Aasneas procederà alla vaccinazione antitubercolare nelle scuole elementari, si spera anche che le sarà possibile di stabilire centri permanenti per questa vaccinazione in differenti punti della Colonia co-

I PRIMI FASSI DI UN'ANTICA DISCIPLINA RIESUMATA IN QUESTI ANNI

La validità terapeutica dell'ipnotismo e le possibili applicazioni nella medicina moderna

La nostra epoca ha visto nel campo della medicina una rivalutazione necessaria ed opportuna dell'esatto valore e del ruolo che il momento psicosomatico gioca in ogni singola manifestazione umana. Vecchie discipline sono riaffiorate alla conoscenza ed hanno riempito di sé buona parte della letteratura specialistica di questi anni. Sta ora facendo i primi passi nel campo della medicina terapeutica ed in particolare nell'ostetricia, l'ipnotismo con il quale si cerca di alleviare le sofferenze del parto. Anche in questo caso si tratta di un ritorno all'antico, valutato e ripresentato attraverso l'esperienza recente. L'ipnotismo fin dai suoi primi passi è stato collegato erroneamente con poteri soprannaturali, per cui esso ha giocato un ruolo particolare nella religione prima ancora che nella medicina primitiva. I risultati dell'ipnotismo furono agli inizi riferiti a «miracoli» degli Dei. Papiri egiziani ci danno la garanzia storica che l'ipnotismo era conosciuto con sicurezza 3.000 anni fa e che esistevano dei tempi espressamente per gli individui ipnosi. Nell'antica Grecia, l'ipnotismo fece la sua comparsa nella medicina attraverso l'opera di sacerdoti medici. I fahiri indiani, i danzatori del fuoco del Sud-Pacifico, costituirono e costituiscono ancora l'espressione tangibile di ciò che può essere

me, Sheikh Othman, Crater, Little Aden, ecc.

PESTE DEL BESTIAME NEL DISTRETTO DI LAS ANOD

Per la prima volta in oltre 30 anni è stata individuata la peste tra il bestiame Dubhohante nelle zone di Baranie e Wid Wid. A causa della loro poca familiarità con la malattia, è stato solamente una settimana fa che i capi hanno riferito della cosa alle autorità mentre frattanto la malattia si era diffusa. Si crede che l'infezione sia stata trasmessa da bestiame che pascola ai confini del Distretto.

Misure di controllo sono state immediatamente adottate e il Capo dell'Ufficio Veterinario si trova ora nella zona per controllare lo svolgimento delle operazioni profilattiche.

realizzato in condizione di analgesia autoindotta ipnoticamente. L'uso terapeutico dell'ipnotismo rivisse nella terapia medica nella seconda parte del 1700 per opera di un sacerdote cattolico, padre Gassner. Da allora vari ed autorevoli furono i cultori di una tale pratica. La statistica più elevata in questo campo fu portata da un chirurgo inglese, il quale nel 1840 ebbe la possibilità di operare circa 300 individui sotto anestesia ipnotica. Fra i diversi interventi ne erano compresi alcuni notevolmente traumatizzanti quale l'asportazione di un arto. La validità terapeutica dell'ipnotismo fu riconosciuta da neurologi famosi quali Charcot, Freud, Pavlov, Babinsky, per citare alcuni dei più noti. Nei nostri giorni l'ipnotismo interessa molti psichiatri, anestesisti, ostetrici, ginecologi e dentisti e molte sono le pubblicazioni scientifiche sulla importanza della ipnotica sia nelle condizioni psicosomatiche.

La recente guerra inoltre ha dimostrato largamente il valore della ipnoanalisi nel ristabilire l'equilibrio psichico in molte neurosi indotte dalla condizione bellica. Si ebbe così la possibilità di valutare l'importanza pratica di questo sistema nel ridurre lo sdegno, la paura e l'apprensione propria di molti neurotici di questo tipo. Praticamente l'ipnotismo è capace di indurre un rilassamento psichico durante il quale aumenta la suscettibilità alla suggestione. Una definizione comprensiva di «suggestione», la definisce come un'idea che la persona accetta senza passarla al vaglio della critica, la quale comunque ci rende capaci di iniziare un determinato comportamento. La condizione ipnotica passa attraverso varie fasi successive, che grossolanamente possono essere riferite a tre: letargica, catalettica e sonnambolica. Durante lo stato sonnambolico soprattutto, si ottiene una marcata risposta alla suggestione post ipnotica, completa analgesia, anestesia ed amnesia post-ipnotica. Attualmente, specie negli S. U. si è avuto un gran movimento tendente alla utilizzazione dell'ipnosi nel parto. I fautori di una sua utilizzazione decantano i seguenti pregi:

- 1) la paura, l'apprensione, il dolore, prima e dopo il travaglio sono eliminati;
2) è possibile concedere alla donna sotto ipnosi la sensazione del parto senza la esperienza del dolore;
3) non si hanno gli effetti indesiderabili consecutivi allo impiego di anestetici chimici.
Questi sono i punti principali su cui i fautori dell'impiego dell'ipnotismo in ostetricia basano la loro esperienza. Una limitazione al largo impiego dell'ipnosi in ostetricia è costituita dalla scarsa percentuale di soggetti in cui essa può essere con efficacia indotta. Infatti contrariamente all'elevata percentuale di soggetti che possono essere ipnotizzati, circa il 90 per cento, solo in pochi di essi si raggiunge una profondità tale di ipnosi da concedere una anestesia utile chirurgicamente. Altra difficoltà è il lungo tempo richiesto per stabilire una cognizione ipnotica soddisfacente ai fini chirurgici. Comunque malgrado tali limiti non vi è dubbio che l'impiego dell'ipnosi è andato gradualmente aumentando in questi ultimi anni. Non si può dire fino a che punto essa sarà capace di sminuire il diffuso uso degli anestetici chimici, ma certamente si può dire che l'interesse per le possibilità pratiche di essa è in continua ascesa. La Associazione Medica Inglese ha raccomandato che ogni medico venga reso edotto dei principi fondamentali dell'ipnotismo. ADALBERTO FELICI

ZONE OSCURE NEI SISTEMI EDUCATIVI MODERNI

Come e quando punire i bambini?

Anche in psicologia esistono vere e proprie zone minate che è imprudente attraversare troppo alla leggera. Provate, ad esempio, consultare una dozzina di trattati che affrontano i temi pedagogici e cercate di farvi un'idea chiara di quello che gli studiosi più competenti pensano della disciplina, delle punizioni e di certe fondamentali impostazioni di carattere sociale che ogni famiglia deve tener presente nello sforzo educativo della prole. Constatate subito un fenomeno strano: nei trattati di vecchia data il genitore e il maestro sono due persone che guidano il bambino su una strada ben delimitata e che non complicano la faccenda con inutili dissertazioni quando si tratta di adoperare la verga; nei trattati più recenti trovate delle raccomandazioni generali, che non vi aiuteranno molto quando dovrete risolvere una situazione concreta; nei trattati veramente moderni il tema della punizione diventa un terribile tabù e vi accorgete immediatamente di appartenere a un mondo vecchio e sorpassato se osate ancora pensare alla verga o alla più innocente sculacciata. Non occorre molto per comprendere che ci stiamo aggirando in una zona minata: ogni passo falso rischia di provocare esplosioni (che, nel caso che ci interessa, saranno esplosioni di intolleranza e di commiserazione per il povero genitore non ancora deciso di seguire alla lettera gli aerei dettami contenuti in quei famosi trattati di psicologia applicata alla educazione).

E ora è giusto che in voi nasca un sospetto. Queste oscillazioni nella dottrina e questi sbandamenti nelle soluzioni di casi concreti non dipendono forse dall'impero di certe mode scientifiche? Una si afferma e subito assistiamo alla fangaglia di libri, opuscoli, conferenze e «ordini del giorno» che prescrivono ai maestri e ai genitori come devono comportarsi. Poco dopo la dottrina tramonta, un'altra si presenta alla ribalta — ed ecco subito una valanga di opuscoli e di articoli che prescrivono norme totalmente di-

verse. E questa strana bilancia, azionata dalla moda e dal prestigio anche nell'ambito della scienza, non può non disorientare l'insegnante — il padre che vorrebbero sapere — al di sopra e al di là delle teorie astruse — che cosa bisogna fare quando il bambino commette una cattiva azione, quando ruba o quando dice bugie, quando marina la scuola quando picchia brutalmente la sorellina o quando, nonostante le sagge raccomandazioni, continua ad arrampicarsi sugli alberi, obbligando la madre a preparare ogni settimana un nuovo paio di calzoni.

Il vostro dubbio era tutt'altro che infondato: spesso anche la scienza subisce la spinta e la contropinta delle mode e il disorientamento dipende effettivamente dal continuo accumularsi di osservazioni e di conclusioni che annullano tutte quelle che erano valide nel periodo precedente. Ma la verità è che non possiamo fare onestamente il punto della situazione senza aver capito in profondità i motivi che hanno ispirato le varie fasi e pertanto cercheremo di analizzarle in rapida rassegna.

Nelle epoche passate i genitori non sospettavano neppure che le punizioni e la disciplina potessero essere dei «problemi». Essendo valido il criterio universale «chi rompe, paga», i genitori e gli insegnanti non tenevano complicati registri; il bambino sbagliava, veniva redarguito e punito. Tutto il fenomeno si esauriva automaticamente. Sì, tra le madri e i padri c'era qualche differenza, nel senso che la donna era più incline al perdono per ragioni affettive e l'uomo al lasciar correre per amore di tranquillità. Ma su un punto tutte due erano d'accordo: il bambino nei primi mesi di vita era debole e innocente, lasciarlo piangere desolatamente non era umano e quindi i genitori potevano dare libero sfogo al sentimentalismo che poteva anche viziare il piccino. Il secondo atto si inizia con una violenta presa di posizione contro questo atteggiamento «dolcissimo» e

sentimentale» ed è stato sostenuto a spada tratta da schiere di studiosi, specialmente nei Paesi anglosassoni (con la inevitabile fangaglia di volumi, opuscoli, conferenze e «ordini del giorno»). Perché questa rivoluzione? Ecco la risposta degli innovatori: il bambino non è un povero «innocente», ma sfrutta la debolezza dei genitori, acquista i primi vizi con ogni atto di debolezza da parte dell'adulto. E il rimedio? Incredibilmente semplice: lasciate strillare i piccini, non occupatevi di loro, siate fermi nell'atteggiamento di indifferenza e vedrete che cresceranno sani e robusti, alieni dal capriccio e dalla tendenza al vizio. I risultati pratici erano semplicemente spettacolari: madri che collocavano i piccini in cima all'armadio per mostrare alle amiche che essi potevano rimanere calmi per delle ore, senza strillare e senza disturbare; madri che potevano uscire alla sera con l'assoluta sicurezza che i bambini non avrebbero fiato fino al loro ritorno. Il bambino era diventato un soprammobile: lo mettevate dove volevate, sicuri che sarebbe rimasto tranquillo.

Ma dopo il secondo viene il terzo atto e, come si sa, la soluzione dell'intreccio avviene proprio qui. La terza crociata non è stata meco aggressiva delle precedenti e infatti abbiamo assistito al rovesciamento dei vecchi valori: abbasso i genitori «fredde e implacabili», abbasso il concetto del bambino-soprammobile, evviva il pianto del piccino che rivela una terribile carenza di affetto materno e che di per sé stesso rappresenta un grido di allarme. Senza affetto i bambini non possono vivere e quindi i genitori e gli insegnanti sanno finalmente quello che devono fare: aiutare ogni creatura a vivere e svilupparsi in un'atmosfera di dolcezza e di comprensione se non volete avere più tardi a che fare con ragazzi pericolosi e infelici. A questa nuova impostazione ha contribuito molto la dottrina psicanalitica, perché si è trovato che l'adulto infelice e neurotico era proprio colui

che aveva avuto una infanzia triste.

Benissimo, commenterà per conto suo il lettore. Quell'accostamento tra infelicità dell'adulto e tristezza della sua infanzia è più che persuasivo. Però... Ecco nuovamente un dubbio: se è così, io come genitore rischio terribili cose se mi azzardo a punire il bambino, perché ogni punizione potrebbe procurare nell'animo infantile uno di quei disastri che condizioneranno poi l'infelicità dell'adulto. E allora che fare? Non si corre il rischio di abbandonare il bambino a se stesso, senza guida e senza appoggio, quando optiamo per la tesi che vede nella punizione un inutile rudere educativo delle epoche sorpassate? Recentemente si è iniziato il quarto atto di questa storia: ecco gli studiosi che ci mettono in guardia contro l'eccessiva indulgenza e che subito citano il caso della delinquenza minorile e delle turbe neurotiche tra bambini e ragazzi che hanno vissuto secondo le prescrizioni della «terza crociata». E allora, sospira il genitore colto da vertigini dopo tante contraddizioni, che cosa devo fare quando il bambino non obbedisce o commette cattive azioni? La risposta si può condensare in poche parole: non è che la punizione sia pericolosa in sé stessa, ma la punizione ingiusta e inconsueta rovina l'equilibrio psichico del bambino. Se dovette punire, fatele soltanto a ragion veduta, con calma, senza astio che dimostra soltanto la vostra brutta superiorità di adulto di fronte al piccino che non può difendersi. Decidete sempre collegialmente (tra marito e moglie) se dovette infliggere una punizione e spiegate ogni volta al bambino il perché di questa misura. Cercate, cioè, di essere veramente adulti di fronte al bambino: questa è la ricetta più saggia. Ma quando avete ragionevolmente deciso la misura da prendere, non indietreggiate, non accettate compromessi, perché il primo che non perdonerà la debolezza sarà proprio vostro figlio. ANTONIO MIOTTO

OMAGGIO

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE e REDAZIONE e CRONACA e AMMINISTRAZIONE
A.F.S. 21
A.F.S. 78
A.F.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono 1.93 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a parola, massimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini e manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 - Semestrare So. 35
Trimestrale So. 17 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30.
PREZZO CENT. 20

MOSCA TORNA ALLA CARICA

Nuova proposta dell'U.R.S.S. per un trattato di amicizia e di cooperazione tra la Russia e gli Stati Uniti

Il lungo messaggio di Bulganin al Presidente Eisenhower - Si ritiene negli ambienti di Washington che la Russia intende proseguire la manovra a doppio settore psicologico e politico - Le dichiarazioni di Eden in una conferenza stampa

Washington, 3.
Il Presidente Eisenhower ha ricevuto un nuovo messaggio da parte del Primo Ministro sovietico Bulganin.

Nel messaggio Bulganin rinnova la sua offerta per un trattato di amicizia e di cooperazione americano-sovietico ed annuncia che l'Unione Sovietica è pronta a concludere dei trattati consimili con altri paesi compresi la Gran Bretagna e la Francia. Il primo Ministro sovietico dichiara altresì che la proposta del suo Governo per un trattato fra le nazioni della NATO e le nazioni del patto di Varsavia resta valevole. Bulganin sottolinea che la conclusione di un trattato di amicizia e di cooperazione americano-sovietico faciliterebbe delle sostanziali riduzioni sugli armamenti e delle forze armate nonché nel settore atomico.

«Una volta che i nostri due paesi — egli scrive — avessero sottoscritto alle molte e importanti obbligazioni previste nel progetto del trattato di amicizia e di cooperazione, essi avrebbero rinforzato la fiducia internazionale ed apportato un elemento di tranquillità all'intera situazione mondiale.

Ciò significherebbe che i nostri due paesi non si limitano a sole assicurazioni verbali sui loro desideri di amicizia ma mettono in pratica gli impegni che hanno sottoscritto».

Il Maresciallo Bulganin dichiara al Presidente Eisenhower che il riarmo della Germania non può servire di base alla soluzione del problema per la sicurezza europea e del problema tedesco stesso. Dopo aver sottolineato che le proposte russe per la soluzione del problema della sicurezza europea dimostrano di considerare al suo giusto valore l'importanza del ruolo degli Stati Uniti negli affari europei, e dopo aver insistito sulla nota tesi sovietica di un sistema di sicurezza collettiva in Europa, il Maresciallo ha dichiarato che il problema tedesco non può essere risolto senza un accordo fra i tedeschi stessi, cioè fra la Repubblica Democratica e la Repubblica Federale.

Sebbene il messaggio del Maresciallo Bulganin sia redatto in tono cordiale, esso contesta le affermazioni del Presidente Eisenhower secondo cui la responsabilità della tensione mondiale e della Russia. In modo particolare il Primo Ministro sovietico critica i rilievi del Segretario di Stato Foster Dulles sul rischio di guerra sostenendo che si tratta di una violazione dello spirito di Ginevra, egli accusa poi gli Stati Uniti di aumentare le loro basi militari all'estero e in particolare attorno ai confini sovietici ed afferma: «voi converrete che questo fatto non può creare che una più che giustificabile apprensione fra il popolo sovietico sulle intenzioni degli Stati Uniti. Nonostante i risultati positivi del convegno di Ginevra — ha aggiunto il Primo Ministro sovietico — gli stanziamenti militari di certe potenze occidentali, inclusi gli Stati Uniti, non solo non sono stati ridotti ma sono stati anzi aumentati, aggiungo che, nonostante le assicurazioni di pace, fatte all'epoca della conferenza di Ginevra, certe dichiarazioni possono dirsi in alcun modo conformi allo spirito di Ginevra».

Il Maresciallo accenna poi per contrasto, alle riduzioni apportate ai bilanci militari sovietici. In merito alla risposta di Eisenhower per le ispezioni aeree reciproche, Bulganin sostiene che con in atto una corsa illimitata agli armamenti un tale scambio non solo non servirebbe a liberare i popoli dalla paura di una nuova guerra, ma al contrario accrescerebbe i reciproci sospetti.

Replicando all'argomentazio-

ne di Eisenhower, il Primo Ministro sovietico dice che la Carta delle Nazioni Unite non può essere sufficientemente efficiente se i due più grandi paesi del mondo — l'URSS e gli USA — non armonizzano le loro relazioni. «Essa può divenire più efficace se i nostri due paesi coopereranno all'adempimento degli obiettivi dell'ONU. Penso che su questo punto vostra eccellenza sarà d'accordo. Per quanto posso giudicare io, certi dubbi sorgono nella vostra mente per il fatto che proponiamo a vostra eccellenza la conclusione di un trattato su base bilaterale mentre lo statuto dell'ONU è un trattato fra molti stati. Ma converrete che la conclusione di un trattato di amicizia e di cooperazione fra le due più forti potenze del mondo contribuirebbe enormemente ad una più sana situazione internazionale».

Il Maresciallo, riprendendo ancora gli argomenti di Eisenhower, afferma: «la conclusione di un trattato di amicizia e di cooperazione fra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica, significherebbe che noi possiamo fare qualcosa, come dite nel vostro messaggio, per convincere il mondo che non alimentiamo, lo uno nei confronti dell'altro, propositi aggressivi».

Bulganin conclude il suo messaggio invitando indirettamente il Presidente Eisenhower a fargli pervenire un contro-progetto di trattato americano-sovietico.

I primi commenti a Washington

I primi commenti di questi circoli diplomatici alle nuove proposte del Maresciallo Bulganin, mettono in rilievo anche questa volta che il momento scelto per l'invio della risposta russa è il primo elemento importante, perché la risposta giunge esattamente all'indomani della chiusura dei colloqui anglo-americani, così come la prima lettera di Bulganin era giunta alla vigilia di essi. Si ritiene probabile che il Cremlino avesse già predisposto la mossa subito dopo ricevuta la comunicazione di Eisenhower sabato, e abbia semplicemente atteso la diramazione del comunicato conclusivo per dare il segnale di partenza al documento di Bulganin.

Si nota, inoltre, come Mosca abbia lasciato passare, tra la lettera di Eisenhower e la risposta di Bulganin, lo stesso intervallo di tempo che è intercorso tra lo arrivo a Washington della prima lettera di Bulganin e la risposta di Eisenhower.

Alcuni osservatori rilevano come, finora, né la stampa, né la radio sovietica avessero pubblicato ancora in Russia il testo della lettera di Eisenhower: la spiegazione si ha oggi con il fatto che i russi hanno voluto fare coincidere tale pubblicazione con quella del secondo messaggio di Bulganin, in maniera da poter avere l'ultima parola e mantenere così il vantaggio psicologico. In sostanza gli ambienti americani vedono nel momento scelto per la mossa russa il proseguimento della manovra a doppio settore, psicologico e politico, già riscontrato nella prima lettera di Bulganin.

Sul piano psicologico, il Cremlino vuole mantenere l'iniziativa spostando il riflettore dell'opinione pubblica mondiale dalla conferenza anglo-americana all'impostazione sovietica che fa dell'URSS la promotrice della campagna per la pace. Sul piano politico l'interpretazione che si era data alla prima lettera di Bulganin era di un tentativo di stabilire un aggancio per tenere

aperto il dialogo fra Washington e Mosca, impedendo così una cristallizzazione in senso rigido delle posizioni occidentali. Si tratta adesso di vedere — osserva qualcuno — se, e in quale maniera la conferenza anglo-americana indurrà Bulganin a svolgere o introdurre elementi nuovi in questa sua tattica.

Questo elemento acquista un rilievo particolare per il fatto che dal bilancio che viene fatto dagli osservatori politici sui risultati dei colloqui Eisenhower- (Continua in 4ª pag.)

RIUNITO IL CONSIGLIO DEI MINISTRI FRANCESE Mollet si recherà ad Algeri per insediarvi il Generale Catroux

Le conversazioni franco-marocchine si apriranno il 15 febbraio - Crescente tensione in Algeria

Parigi, 3.
Il Consiglio dei Ministri, riunitosi stamane, ha deciso che il Presidente Guy Mollet si recherà in Algeria il giorno sei per insediarvi il Ministro Residente, Generale Catroux.

La cerimonia ufficiale dell'insediamento avverrà il dieci febbraio.

Contemporaneamente il Consiglio dei Ministri ha fissato al giorno 15 febbraio l'apertura delle conversazioni franco-marocchine. Alla vigilia di tali avvenimenti, principalmente di quelli concernenti l'Algeria, il cui problema rimane il maggiore attualmente in sospeso per la Francia, l'attenzione di questi circoli politici si concentra sulle possibili reazioni degli ambienti francesi di Algeria e di quelli musulmani allorché il nuovo rappresentante della Francia assumerà le sue funzioni in quel territorio.

Un primo sintomo delle tendenze che vanno manifestandosi si è avuto dalle manifestazioni svoltesi ad Algeri in occasione della partenza dell'ex Governatore Soustelle. Un secondo è dato dall'iniziativa che viene presa dai membri delle famiglie dei lavoratori algerini residenti in Francia di invitare questi ultimi a partire senza indugi per il loro paese perché prendano le armi nell'armata di liberazione nazionale. In certi ambienti non si nascondono le preoccupazioni che vengono nutrite sulla possibilità che gravi manifestazioni si svolgano ad Algeri in occasione dell'arrivo del Presidente Mollet e del Generale Catroux. «Io accompagnerò il generale Catroux e salirò sulla sua stessa automobile», ha dichiarato oggi il Presidente Mollet.

Il Ministro Residente, da parte sua, in alcune dichiarazioni fatte alla stampa ha reso noto le grandi linee informative dell'azione che egli intende svolgere per risolvere il problema algerino. Non si tratta di procedere ad un processo di integrazione — ha detto il Generale — in quanto tale sistema non sarebbe accettato dai musulmani, ma dovrà in ogni caso confermarsi l'affermazione fatta da Mollet, nella sua dichiarazione di investitura, di rispettare la personalità algerina. Riferendosi quindi al terrorismo, Catroux ha escluso che si possa lasciare attentare ai legami che uniscono la Francia all'Algeria. Se il governo intende riconoscere i diritti della comunità musulmana esso non vuole però in nessun caso trasformare il paese in uno stato nazionale fatalmente votato all'indipendenza. I fran-

IL CASO GAVA

Roma, gennaio.
Intorno alle dimissioni del senatore Silvio Gava da ministro del Tesoro i cronisti politici hanno intessuto nei giorni scorsi una specie di piccolo romanzo a sfondo giallo che è valso, se non ad altro, a richiamare l'attenzione anche di quegli strati più elementari dell'opinione pubblica su un argomento a cui, nella loro semplicistica passionalità, sono di solito poco sensibili: vogliamo dire il bilancio dello Stato.

Dovrebbe essere, questo, un tema di potente richiamo sui contribuenti che dovrebbero sentire sempre vivo e pressante il desiderio di sapere come e in che misura essi alimentano le casse statali e come i loro contributi vengono spesi nell'interesse comune. Sta di fatto, però, che l'uomo della strada lo ritiene arido, poco interessante, difficile a capirsi: se ne disintessa per lo più, contentandosi di soddisfare ai suoi obblighi tributari — a meno che un qualche motivo insolito — non venga a sollecitare la sua curiosità. Così

come è avvenuto in occasione delle dimissioni di Gava.

Se ne cominciò a parlare sabato scorso, 28 gennaio, allorché si seppe che il Ministro del Tesoro non aveva partecipato alla riunione del Consiglio dei Ministri, pur avendo avuto nella stessa mattina un colloquio con il Presidente Segni, nell'abitazione privata di quest'ultimo. Che cosa si nascondeva dietro questo «contrattempo». Non potendosi pensare a un impedimento fisico intervenuto al senatore Gava, il passo fu breve per immaginare che tra questi e il Consiglio dei Ministri fosse insorto un dissenso di carattere sostanziale, che — trattandosi in quel momento della preparazione dei bilanci dello Stato — non poteva riferirsi ad altro che all'indirizzo di politica economica da attuare da parte del Governo.

L'«incidente» del 28 gennaio si ripeté poi, a una nuova riunione del Consiglio dei Ministri: e diventò ancor più piccante allorché si seppe che il Presidente Segni aveva rinunziato a recarsi a Cortina d'Ampezzo, con il Presidente Gronchi, per l'inaugurazione delle VII Olimpiadi della neve, e aveva pregato tutti gli altri Ministri di non allontanarsi da Roma per il consueto week-end.

C'era di che dare nuovo alimento alle supposizioni e alle dicerie che già trovavano ampio credito negli ambienti politici e giornalistici di Roma, e che si concretavano in una enunciazione altrettanto semplicistica che infondata: il dissenso tra Gava e i suoi colleghi di Gabinetto derivava dal fatto che, mentre questi ultimi si dimostravano propensi a una dilatazione della spesa pubblica, e quindi a una tendenza inflazionistica, il responsabile del Dicastero del Tesoro propugnava invece una compressione di quella spesa e, di conseguenza, il ricorso a nuove imposizioni fiscali.

Era necessario chiarire le idee (Continua in IV pag.)
GIORGIO PUCCI

L'Unione Sud Africana espelle il console sovietico

Città del Capo, 2.

Il Sud Africa ha deciso di tagliare i ponti con Mosca. Ai sovietici le autorità di Città del Capo fanno colpa di alimentare una «campagna sovversiva» nel Sud-Africa, e l'azione di «rottura», messa in atto oggi, rappresenta la conclusione di una polemica che si trascina da anni.

Una nota formale consegnata al titolare del consolato sovietico di Pretoria (unica e sola rappresentanza diplomatica che i sovietici hanno in terra sudafricana) ingiunge la partenza di tutto il personale e la chiusura dell'ufficio entro il primo del mese prossimo. «E' nell'interesse del Sud-Africa, come governo e come popolo, che tale rappresentanza abbia termine», è detto nella nota.

I sudafricani non hanno rappresentanza in URSS. Di conseguenza, il proseguo dei rapporti fra Città del Capo e Mosca si svolgerà. «se sarà il caso», tramite Londra.

Poco prima che la nota fosse consegnata al console sovietico di Pretoria, il Ministro degli Esteri Eric H. Louw ne aveva dato notizia in Parlamento. Il suo era un discorso atteso da tempo.

«Il consolato sovietico di Pretoria, ha detto Louw, non ha fatto altro che alimentare e mantenere contatti con elementi sovversivi del Sud-Africa, ed è servito soltanto come tramite di collegamento fra questi sovversivi e la centrale comunista di Mosca. Se occorre una conferma a questa affermazione, ha aggiunto Louw, sarebbe più che sufficiente accennare alle trasmissioni di Radio Mosca, la quale non fa che incitare le popolazioni di colore ad opporre resistenza alla politica del governo.

La propaganda sovversiva svolta da Radio Mosca e dagli agenti del consolato si è rivolta in particolare ai sudditi bantù e indiani. Mosca è libera di non approvare il regime di «separazione razziale» in atto nel Sud-Africa, ha detto Louw, ma non ha il diritto di attizzare odii e di esortare alla rivolta. Esiste una legge che vieta qualsiasi forma di propaganda comunista nel Sud-Africa questa legge è stata deliberatamente e ostinatamente violata».

La comunicazione del Ministro degli Esteri è stata accolta da un unanime e fragoroso applauso.

Louw ha infine fatto presente che l'avvio di relazioni diplomatiche fra Sud-Africa e Unione Sovietica, con l'istituzione di un consolato sovietico a Pretoria, era stato deciso durante la seconda guerra mondiale, «quando Sud-Africa e URSS erano Paesi alleati». «Nel dopoguerra, la situazione è cambiata», ha concluso.

I dissensi fra Città del Capo e Mosca ebbero sostanzialmente inizio sei anni fa: nel 1949, infatti, le autorità sudafricane accusarono i russi di servizio al consolato di Pretoria di funzionare non come consolato ma come centro di propaganda comunista. Il divieto si inasprì negli anni successivi. Due anni fa, tornando formalmente alla carica, il governo sudafricano chiese ed ottenne che il personale del consolato fosse ridotto da trenta ad otto unità.

In questi ultimi mesi, inoltre, il Primo Ministro Johannes Strijdom non aveva perduto occasione per mettere in guardia la nazione sudafricana contro «una allarmante e costante» penetrazione comunista nel continente africano. La stampa aveva tenuto un tono analogo.

Visite e udienze dell'Amministratore

Stamane, nel Suo Ufficio, S.E. l'Ambasciatore Enrico Anzilotti, ha ricevuto:

- il Dottor Ferdinando Bigli, Direttore Generale della S.A.I.S.;
- il Signor Gaetano Cavaglia, Capo Distretto di Dusa Mareb.

Verso la soluzione della questione cipriota

Atene, 3.
L'arcivescovo di Cipro Makarios, considerato il capo spirituale dei patrioti, ha accettato in linea di principio, l'invito da parte inglese di cooperare alla redazione di una costituzione per l'autogoverno dell'isola.

La decisione di Makarios viene sottolineata con soddisfazione dalla stampa governativa che osserva come Cipro abbia raggiunto il riconoscimento dell'autogoverno, prima importante tappa verso il plebiscito sulla base dell'auto-determinazione, il cui principio è stato riconosciuto dallo stesso governatore britannico di Cipro, Generale Harding.

Gli ambienti della opposizione, in particolare quelli della estrema sinistra, accusano, invece, il Primo Ministro greco Karamanlis, di aver ceduto alle pressioni anglo-americane convincendo Makarios ad accettare l'auto-governo già offerto a Cipro e rifiutato durante la conferenza di Londra del 1955, rinunciando ad un impegno preciso per quanto riguarda il plebiscito.

Prima crepe nel fronte repubblicano francese

Parigi, 3.

Significativo — viene considerato — lo editoriale dell'«Express» che conferma le discordie in seno al «Fronte Repubblicano» e i dissensi tra socialisti e radicali. Il quotidiano di Mendès-France riconosce che «i motivi di delusione e di rancore circa la costituzione del governo Mollet non sono infondati». Tali motivi si basano sulla pretesa «ingiuriosa esclusiva» contro l'assegnazione degli esteri a Mendès-France; sui difetti del programma di governo che dove essere «più chiaro, preciso e brutale» ed anche sulla inclusione di Bouges Manoury, Ministro degli interni di Faure, nella nuova combinazione ministeriale. Tuttavia l'«Express» giustifica l'appoggio dei radicali al governo Mollet, ritenendo il nuovo Presidente del Consiglio «capace di pacificare l'Algeria e lottare contro le feudalità finanziarie e amministrative».

Nello articolo si legge però che «questo governo non corrisponde alla grande speranza sollevata dalla campagna elettorale del fronte repubblicano».

Proposta l'abolizione della pena di morte in Inghilterra

Londra, 3.

E' stato pubblicato un progetto di legge per la abolizione della pena di morte, dovuto alla iniziativa di un gruppo di deputati laburisti, conservatori e liberali. Il progetto prevede che la condanna a morte venga trasformata in quella dello ergastolo. Dopo cinque anni dalla entrata in vigore della legge, questa può essere abrogata a parere di entrate della Camera. L'abrogazione non potrà più avere luogo una volta che la legge sia rimasta in vigore dieci anni.

Dei dodici presentatori del progetto otto sono laburisti, due conservatori e due liberali. Ispiratore ne è il deputato Sydney Silverman laburista, dell'estrema sinistra. Altro firmatario è Aneurin Bevan, il capo della ala sinistra del partito laburista. Tuttavia la personalità che più spicca tra tutti i proponenti è quella di Chuter Ede che fu ministro dell'interno dal 1954 al 1951. Le possibilità di una immediata abolizione della pena di morte in Gran Bretagna rimangono però assai scarse.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 23

Rassegna di una settimana

Quando si avvicinano gli esami chi ne soffre, oltre naturalmente gli studenti che iniziano un periodo di duro lavoro e di ansiose preoccupazioni, è anche un po' il lettore del giornale che si vede ogni giorno rifilati un notevole numero di avvisi i quali, se non è più studente, gli sono indifferenti; se è studente gli richiamano alla mente la necessità di curare la schiena sui libri, se è genitore gli ricordano che deve fare il viso «dell'armi» ai figliuoli. La rubrica «Scuole ed Esami» riteniamo non susciti eccessive simpatie, ma d'altra parte il giornale ha il dovere di rendere note anche le date degli esami.

I principali avvenimenti segnalati dalla cronaca nella settimana scorsa hanno un carattere diciamo così umanitario e siamo ben lieti di poterne parlare. A Mogadiscio è stato aperto un «campo profughi» la cui utilità è assolutamente indiscutibile, e che nel dire ciò siamo nel vero, lo dimostra il fatto che a sole 24 ore di distanza dalla pubblicazione della notizia, già aiuti più o meno notevoli, ma comunque manifestazione di una umana generosità, sono cominciati ad affluire al Distretto di Mogadiscio. Naturalmente questo fatto non deve rallentare lo slancio e ci auguriamo di poter fare nella settimana che incomincia numerose segnalazioni di aiuti per il «campo profughi».

Per le popolazioni del Mudugh l'Amministrazione ha provveduto ad inviare viveri e prodotti vitaminici, mentre una delle preziose unità sanitarie mobili è in corso di allestimento per una campagna in quelle zone così duramente provate.

Queste notizie di cronaca sono una ulteriore dimostrazione di come in Somalia il senso dell'umanità verso i più provati dalla vita sia altamente sviluppato e degno di ogni considerazione.

Abbiamo segnalato col dovuto rilievo nella cronaca della settimana il coraggioso gesto della bambina di Margherita che è annegata nel tentativo generoso e spontaneo di portare il suo aiuto ad un compagno di giochi caduto nelle acque del Giuba.

Senza spendere altre parole che certo diminuirebbero la portata del gesto della piccola Halima Abdulcadir Mgaza, vorremmo qui lanciare una proposta perché anche in Somalia venga istituito un premio annuale che sia il riconoscimento di un atto di valore civile e di grande bontà, così come avviene in molti paesi del Mondo.

Lanciamo questa proposta nella certezza che essa venga raccolta e presa nella dovuta considerazione mentre noi ci impegnamo a dare ad essa il massimo aiuto ed appoggio.

L'avvicinarsi della data 29 febbraio ha messo in attività i partiti politici che stanno organizzando nella maniera più efficace la consultazione popolare: numerose nuove sezioni sono state aperte dalla Hizbia Dighil e Mirifle nella circoscrizione di Margherita dove peraltro una nuova sezione è stata aperta dalla Lega Giovani Somali così come una Sezione ha aperto anche il Partito Democratico Somalo ad Afgoi.

Ciò è indice di vitalità da parte dei partiti che evidentemente si rendono pienamente conto dei loro compiti e che quindi cercano di conquistare per la più importante Assemblea Legislativa il maggior numero di seggi.

L'atmosfera elettorale è resa a Mogadiscio da una vivacissima jeep armata di un poderoso altoparlante che scorrazza per ogni capo della città invitando gli elettori, che ancora non lo avessero ricevuto, a recarsi al Municipio per ritirare il loro certificato elettorale.

Questa della jeep può considerarsi la prima avvisaglia delle numerose «macchine-altoparlanti» che fra pochi giorni circoleranno per la città invitando a partecipare a questo od a quel comizio.

Benché ci sembri assolutamente superfluo il farlo, ci auguriamo di poter registrare, così come accade per le elezioni amministrative, una campagna elettorale di cui l'entusiasmo politico vada sempre di pari passo con il buon accordo e la buona amicizia.

del giorno tutte le settimane, ha dato il suo quinto applauditissimo spettacolo a Merca, ed ha compiuto i primi mille chilometri di strada: più mobile di così... Ad ogni modo è bene anche che si sappia che dagli incassi percepiti nei suoi giri, il teatro-mobile ha messo a disposizione del Comitato Scolastico di Belet Uen la somma di So. 300.

Nella prossima rassegna, cari lettori, non avrete tirate un respiro di sollievo, da leggere del teatro-mobile che questa settimana se ne sta a casa a ripassare.

G. Z.

Amministrazione Fiduciaria Italiana della Somalia

Avviso

Con ordinanza in corso di pubblicazione viene proibita l'importazione in Somalia del Clat. Pertanto dalla data del 1° febbraio c. a. per nessuna ragione sarà consentito a privati lo sdoganamento anche di piccole partite della predetta merce.

A. F. I. S.

Direzione Affari Finanziari

AVVISI

ad opponendum

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un Avviso ad Opponendum riguardante una domanda di Ahmed Hussein Behani per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale, sito in Mogadiscio, via Ruggero Santini, nn. F. VIII e F. VIII 31.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'Ufficio Tecnico Municipale e presso la Direzione Affari Finanziari.

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del Ahmed Hussein Behani per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, via Ruggero Santini.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'Ufficio Tecnico municipale e presso la Direzione Affari Finanziari.

AMMINISTRAZIONE FIDUCIARIA ITALIANA DELLA SOMALIA

Direzione Sviluppo Sociale

Bando di concorso interno per 9 allievi guardie veterinarie

Art. 1.
E' bandito un Concorso interno per titoli, riservato ai dipendenti dell'Amministrazione (di ruolo, militarizzati, giornalieri) per 9 posti di allievo guardia veterinaria.

Art. 2.
Le domande di ammissione al Concorso dovranno pervenire all'Ispezione Veterinaria dell'AFIS entro il 10-2-1956 ed essere corredate dai seguenti documenti:

- a) - attestato rilasciato dal competente Capo Servizio, dal quale risulti che l'aspirante alla data della domanda, si trova in servizio dell'Amministrazione, precisando la qualifica, il grado, la posizione amministrativa e anzianità;
- b) - certificato dell'Ufficio Anagrafico, o atto notorio steso davanti al Cadi dal quale risulti che l'aspirante non ha meno di 18 né più di 30 anni;
- c) - certificato di sana e robusta costituzione e di immunità da imperfezioni fisiche che possano influire sul rendimento in servizio, rilasciato da un medico dell'Amministrazione;
- d) - rapporto informativo del Capo Servizio che ha alle proprie dipendenze l'aspirante, dal quale risulti il servizio prestato, nonché il carattere, le capacità intellettuali, la condotta pubblica e privata del candidato;
- e) - pagella scolastica od altro documento dal quale risulti che il candidato è in possesso della licenza di scuola serale per adulti (III Corso) o di promozione alla IV classe elementare.

Art. 3.
Le domande ed i titoli ad esse allegati saranno esaminate da una Commissione composta dall'Ispezione Veterinaria (presidente), da un Funzionario della Direzione del

Adunanze delle comunità minori per le elezioni

Il Distretto di Mogadiscio comunica che ai sensi del Decreto n. 215 del 26-11-56, pubblicato sulla dispensa n. 12 del Bollettino Ufficiale dell'anno in corso, avranno luogo tra giorni le Adunanze delle Comunità etniche minori di Mogadiscio che dovranno procedere alla designazione dei Candidati e dei Membri del Comitato Elettorale, di cui dell'Art. 4 del Decreto citato.

Si indica, qui di seguito, il calendario delle adunanze:

- Comunità Araba: giorni 8/2 allo Stadio Coni alle ore 15.
- Comunità Italiana: giorno 9/2 alla Casa degli Italiani alle ore 17.
- Comunità Indiana: giorno 10/2 alla Scuola Indiana alle ore 19.30.
- Comunità Pachistana: giorno 11/2 alla Scuola Pachistana alle ore 16.30.

Potranno intervenire alle adunanze e partecipare ai lavori delle medesime, che saranno presenziate da un apposito Comitato Direttivo, tutti gli appartenenti alle suddette Comunità, che abbiano la residenza definitiva nel Territorio da almeno un anno e che abbiano compiuto gli anni 21 (dati, questi, che dovranno risultare possibilmente da documenti in possesso di ciascun interessato).

Personale ed AA. GG. e un Funzionario della Direzione dello Sviluppo Sociale. La Commissione suddetta formerà la graduatoria del Concorso e i primi 9 classificati saranno arruolati come allievi guardie veterinarie.

Art. 4.
Dopo sei mesi di prova, il Capo Servizio invierà un dettagliato rapporto informativo, in base al quale l'Amministrazione confermerà o meno l'arruolamento; gli idonei saranno promossi «guardie veterinarie». Agli allievi guardie veterinarie spetta il trattamento previsto dall'ordinanza n. 3 del 23-12-1955 (Tabella F.).

Art. 5.
I candidati che, essendo di ruolo, godessero di assegni mensili fissi complessivamente superiori a quelli previsti dall'ordinanza sopracitata, conserveranno tali assegni ad personam fino a riassorbimento.

IL DIRETTORE

LIVELLO DEI FIUMI	
Uebi Scebeli	
Belet Uen	m. 0,10
Giuba	
Lugh Ferr.	m. 1,60

LA SECONDA DI RITORNO PER IL PRIMATO DELLA CLASSIFICA

A.S. Mogadiscio - S.S. Corpo di Polizia

Stadio C.O.N.I. - Domenica 5-Ore 16,15

(I. S.) - La prima battaglia fra le tre aspiranti alla conquista dello scudetto avrà inizio domani con la partita «Mogadiscio» - «Polizia».

I giallo-rosso, con la vittoria sull'Autoparco, si sono decisamente inseriti nel trio di punta e basti pensare che battendo gli avversari di domani potrebbero prendere posto sulla stessa poltrona della capintesta a quota nove.

Una vittoria della Polizia, invece, porterebbe quest'ultima a quota 10 e quindi al comando assoluto delle posizioni.

Nella partita di andata gli uomini di Capaccioni vinsero con una certa larghezza in quanto in ragazzi di Salsilli erano ancora in fase di assestamento ed alla ricerca di una formazione base che, dopo la già rammentata sconfitta ed il pareggio con l'Esercito, infilò tre vittorie consecutive dimostrando d'aver trovato un'inquadratura efficiente.

La Polizia, dopo aver perso con l'Autoparco per 3 a 2, ha collezionato quattro vittorie mettendo in vetrina una linea d'attacco alquanto incisiva che nel girone di andata ha messo all'attivo 19 reti, vale a dire il massimo registrato.

La Mogadiscio, con 9 reti all'attivo ed altrettante al passivo (minor numero di reti incassate) dimostra che il suo gioco si basa su una difesa manovrata, con puntate in contropiede che hanno dato buoni frutti.

Il rientro in difesa di La Brocca ha dato alla stessa una maggior potenza e sicurezza sì che il volitivo attacco giallo-azzurro troverà un osso assai duro per ripetere le spumeggianti puntate alla rete difesa da Foggetta.

Radio Mogadiscio

SEZIONE SOMALA

PROGRAMMA A - ore 12.30-13
Giornale Radio; «Oggi sul Corriere»; «Domani alla radio»; Musica.

PROGRAMMA B - ore 16.30-18
Recitazione del Corano
Giornale Radio
Hello
Dalle Nazioni Unite
Canzone moderna somala
Notiziario vario
Gabaì
Hello
La buona tavola
Canzone moderna somala

PROGRAMMA C - ore 19-20
Recitazione del Corano
Giornale Radio
La partita di domani
Notiziario economico
Canzone moderna somala
Hello
Gabaì
Gurou

PROGRAMMA D - ore 21-22
Conversazione
Archivi in vacanza «rassegna di ritmi vari eseguiti da David Rose e la sua orchestra.
Canzoni cantate dal Rado Bayz e Claudio Villa.

Trasmissione in lingua italiana
20.00 - Ritmi ballabili e canzoni
20.00 - Giornale Radio
20.30 - Ritmi ballabili e canzoni

PROGRAMMA di domani domenica
PROGRAMMA A: Ore 12.30-13
Giornale Radio; «Domani alla radio»; Musica.

PROGRAMMA B: Ore 16.30-18
Recitazione del Corano
Giornale Radio
Hello
Lugabahsi

PROGRAMMA C: Ore 19-20
Recitazione del Corano
Giornale Radio
Hello
Notiziario vario
Canzone moderna somala
Gurou
Gib

PROGRAMMA D: Ore 21-22
Conversazione
1° Festival internazionale della Canzone a Venezia
Canzoni cantate dal quartetto Cetra.

Trasmissione in lingua italiana
13.00 - Ballate con noi
13.10 - Giornale Radio
20.00 - Ritmi ballabili
20.20 - Giornale Radio
20.30 - Ritmi e canzoni

Arrivi e Partenze e di domani

Con l'Alitalia proveniente da Roma sono giunti:

- Gino Capone, Ferdinando Bigli, Francesco Formigari, Lawrence Faust, Marcheta Faust, James Clark, Lucio Grunzweig, Caterina Eydoux, Pietro Eydoux, Achille Stazzi, Hussein Ali El Bassouni, Dawlat Moustafa El Dib, Youssafia Hussein Ali, Ahmed Hussein Ali, Mohamed Mohamed El Dahan, Atujat Mohamed El Sayed, Galal Mohamed Mohamed, Sayed Saleh Musad, Ahmed Alawi Gassim Kerbi, Abucar Omar Seego.

prezzi di vendita del bestiame

Durante la giornata del 2 febbraio 1956 nel mercato di Uardiglei sono stati venduti i seguenti capi di bestiame ai prezzi indicati a fianco di ciascuna specie:

- Cammelli n. 37 da So. 75 a 210 l'uno;
- Buoi n. 17 da So. 65 a 120 l'uno;
- Vitelli n. 1 a So. 65;
- Caprini n. 182 da So. 8 a 27 l'uno;
- Asini n. 1 a So. 50.

Spettacoli d'oggi

- CINEMA BENADIR - «Non è mai troppo tardi».
- CINEMA CENTRALE - «Arriva fra Cristoforo».
- CINEMA EL GAB - «Mr-E-Mrs-55» Nuovo film indiano.
- CINEMA TEATRO HAMAR - «F.B.I. Operazione Las Vegas».
- CINEMA HADRAMUT - «Perdona mi se mi ami».
- CINEMA MISSIONE - «Mr-E-Mrs-55» Nuovo film indiano.
- SUPERCINEMA - «Ivan, il figlio del Diavolo Bianco».

RADIO MOGADISCIO

Domani alle ore 17.

“Lugabahsi”

a cura di Ahmed Allora

AL LIDO da CICCIO

Non mancate questa sera, dalle 22, al grandioso **FESTIVAL di CARNEVALE** con la partecipazione del complesso ritmico-orchestrale della Compagnia Artistica «LUNA SOMALA»

Una serata con sorprese ed un brio straordinario. Un festoso e cordiale appuntamento! **AL BUFFET TROVERETE: Spaghetti alle vongole - Pollo con lo zignig e le note Pizze alla napoletana.** Telefonate al 687.

LAMPROM

La cerniera invisibile che tanto favore ha incontrato anche su questo mercato è in vendita al pubblico al prezzo di So. 0,10 (dieci centesimi di So.) al centimetro.

SCONTI SPECIALI PER SARTORIE
Esclusivista TESSILMODA

SUPERCINEMA

OGGI e DOMANI - Dalle ore 18,30
Il Grandioso e spettacolare CEVACOLOR
Travolgente - Drammatico - Avventuroso

Ivan, il figlio del diavolo bianco

Con: Nadia GRAY - Paul CAMPBELL - Aida MANGINI - Arnoldo FOA.

Cinema Teatro Hamar

DOMANI
Un film di incomparabile bellezza e di travolgente realizzazione drammatica

ATTILA

Un complesso di Attori eccezionali: (Technicolor)
Anthony QUINN - Sophia LOREN - Henry VIDAL - Christian MARQUAND - Claude LAYDU - Eduardo CIANNELLI (Nuovo Cinegiornale)

I giocattoli della civiltà

A poca distanza dall'Epifania, i giocattoli comprati e regalati sono ridotti ormai in mille pezzi. Hanno già soddisfatto i desideri dei bambini che ogni giorno affollano le vaste sale di Palazzo Venezia dove attualmente c'è la mostra «del giocattolo» organizzata dal prof. Luigi Salvini per conto della Croce Rossa Internazionale. Centinaia di bambole, carettini, automobiline, zattere, barche a vela, giostre cavalli, treni, stazioni, eccetera, si allineano nei vari reparti dell'esposizione e creano tutt'intorno una meravigliosa atmosfera di fiaba.

Il giocattolo è nato in funzione del gioco che è un aspetto della vita umana universalmente diffuso nel tempo e nello spazio. Forse la principale manifestazione delle tendenze del fanciullo si ha proprio nella scelta del gioco e dei giocattoli: spiega la sua naturale inclinazione. In ogni epoca si è cercato di organizzare questa forma di educazione del bambino per il giocattolo prima, con rudimentali invenzioni degli artigiani che dovevano, come avveniva nelle scuole di Atene, fornire un certo numero di gingilli di varie grandezze, di diversi colori, di forme diverse, di figure, di personaggi, di maschere e soprattutto molti balocchi.

Dunque, i giochi infantili presso gli antichi non erano e né potevano essere troppo differenti dai nostri. Nei primi mesi di vita, i bambini si divertivano col sonaglio, poi con le bambole e i burattini o con oggetti che riproducevano in piccolo gli animali più comuni. Le bambole erano allora di cera o di cocco: balocchi viventi fra i Greci erano spesso gli animali, si preferivano anzi le quaglie. Sembra assodato che i ragazzi di quei tempi acciappassero i topi per attaccarli a un carrettino e farli correre. Quando poi moriva un bambino, i suoi giocattoli si gettavano sul rogo o si seppellivano con lui; le giovani romane dedicavano invece ai Lari le loro bambole nel momento che andavano sposate. Più ancora dei balocchi, erano simili ai nostri i giochi dei bambini: cavalcare su una canna, mandare il cerchio far girare la trottola con lo spago, giocare a palla, andare sull'altalena, mandar l'aquilone, erano i divertimenti più semplici e più comuni. Certo i giochi si dividevano per età, per abilità e per organizzazione: molti di essi per esempio, richiedevano la presenza di più persone e spesso il gioco si trasformava in una vera gara di destrezza e di ingegrosità da parte dei ragazzi. Nulla possiamo dire riguardo i giocattoli ed i giochi del Medio Evo; si ricorda il duello, il lancio, l'usc delle armi da parte dei ragazzi che così imparavano bene fin da piccoli il mestiere di moda.

Un'epoca propizia per il giocattolo fu sicuramente il Rinascimento che portò la sua raffinatezza artistica anche in questo campo: ci rimangono però scarse notizie e pochissimi esemplari. Compagno balocchi nuovi, impostati al gioco di pazienza come il solitario, tavoletta con 37 forellini corrispondenti ad altrettanti pioli; il bilboquet, palla d'avorio forata da infilare con destrezza e che sarà molto in voga fra gli adulti in Francia sotto Enrico II e sotto Luigi XIV e infine durante la Rivoluzione. Fra la generale curiosità, compare la prima volta e nella prima esibizione a Parigi la lanterna magica, mentre accanto alle bambole per le bambine diventa popolarissimo il giocattolo-tipo per i maschietti, il soldatino di stagno.

Certo coi tempi moderni cambia pure la tecnica e la forma dei giocattoli; gli stessi progressi della scienza suggeriscono una serie di imitazioni ingegnose dei nuovi ritrovati, dalla bicicletta all'aeroplano e provocano l'impiego di nuovi materiali come la gomma e la cartapesta. Il gusto, le preferenze da ora in poi sono rivolte alla meccanica, al giocattolo meccanico; accanto a quelli tradizionali ne nascono e muoiono altri che riflettono solo voghe passeggera che durano una sola stagione o in mano del bambino un giorno e alcune volte pochissime ore. Tra quelli ultimi ricordiamo il meccano, l'orso di peluche che parve per un momento sostituire la bambola.

Al nostri tempi poi sempre di più si sente il parere dello psicologo in materia di giocattoli. Quelli per esempio perfetti, possono opprimere lo sviluppo della fantasia; quelli didattici possono annoiare e raggiungere l'op-

posto; quelli mostruosi suscitare sgradevoli impressioni. Con questi accorgimenti e tenuto conto dello sviluppo commerciale, si presentò ben presto il problema di una produzione organizzata che trovò aderenti subito in Germania, dove molti specialisti ed amatori artigiani si associarono e crearono vere fabbriche di giocattoli. Però l'industria tedesca rimase per lungo tempo frazionata in piccole imprese, in parte a carattere casalingo concentrata in Turingia e in Sassonia. Mentre le grandi fabbriche di giocattoli. Però l'industria tedesca rimase per lungo tempo frazionata in piccole imprese, in parte a carattere casalingo concentrata in Turingia e in Sassonia. Mentre le grandi fabbriche di giocattoli. Però l'industria tedesca rimase per lungo tempo frazionata in piccole imprese, in parte a carattere casalingo concentrata in Turingia e in Sassonia. Mentre le grandi fabbriche di giocattoli.

Gli altri paesi europei come la Francia, la Cecoslovacchia, l'Austria hanno un proprio mercato

dei giocattoli. Molto belli sono i giocattoli giapponesi di stoffa, di carta e di legno; perfetti sono quelli americani ultimamente più richiesti e costruiti veramente con intuito inventivo. Spesso ricordano il mondo della fantasia con ricorrenti accenti all'era atomica.

In Italia la produzione industriale dei giocattoli venne iniziata verso il 1870 a Canneto sull'Oglio con la fabbricazione delle bambole con la testa di cera e il corpo di stoffa. In seguito sorsero numerose di queste fabbriche a Milano, per tutta la Lombardia, in Piemonte, in Toscana, nel Veneto, nel Lazio, nella Campania. Un discorso a parte merita l'industria artigiana della Val Gardena; vi si produce un vasto assortimento di figurine a tipi di legno intagliato, ognuno dei quali rappresenta una specialità: sono bambole, animali, gruppi combinati, giocattoli e ninnoi caratteristici.

Non va poi dimenticata la produzione dei presepi, fiorenti nel Leccese, in Sicilia, ma anche nell'Alto Adige, nell'Emilia, negli Abruzzi.

Il giocattolo diventa così utile anche alla economia di un paese; pur, s'intende, mantenendo il suo ruolo impareggiabile di oggetto necessario al divertimento, al diversivo, al trastullo dei piccoli e dei grandi i quali, senza farsi vedere dai figli, aprono il loro armadio personale per ritrovare il giocattolo-ricordo dell'infanzia. Rivivono per un attimo il godimento di un tempo: sono però presto richiamati alla realtà dal brusco intervento in camera «dei ragazzi» che giocano «ai pelliccioli» e all'arrivano i nostri. Allora tentano di frenare l'irruenza dei figli che urlano: «papa cadi a terra, sei stato colpito dalla freccia velenosa di Aquila Nera».

L'impressionante aumento della popolazione in U.S.A.

New York, gennaio.

Non tanto per le immigrazioni quanto per la natalità gli Stati Uniti vanno popolandosi in maniera impressionante e confortante. Nei prossimi vent'anni gli americani saranno 220 milioni, e cioè 63 milioni e mezzo più del numero attuale. Si pensi che tra il 1945-50 erano meno di 150 milioni. Dalla seconda guerra mondiale in qua sono andati salendo oltre ogni previsione.

Quando, dieci anni fa, i soldati tornarono dai campi di battaglia si ebbe addirittura una esplosione di nascite. Negli anni prima la natalità, o messe infantile, come qui è chiamata, era sui 2 milioni e settecentomila all'anno. Nel periodo postbellico raggiunse i 3 milioni. Oggi, passa i 4 milioni. In pari tempo la popolazione che prima cresceva annualmente di 1 milione e mezzo ha toccato la punta di 2 milioni e 800 mila.

Queste cifre fanno pensare al futuro. Fra 10 anni i nati nella fantastica ripresa del dopoguerra cominceranno a sposarsi e a procreare. Ciò che porterà a una seconda «baby crop», che andrà sempre aumentando fino almeno verso il 1975. Nel qual tempo le nascite annue saranno di 228 milioni e mezzo.

La superfecondità presenterà naturalmente un cumulo di problemi. Come mangeranno, come lavoreranno, dove ebiteranno i nuovi venuti e i venturi? Gli americani dovranno, innanzitutto, rinunciare ai larghi spazi cui sono abituati; a fabbricare le case non più nel senso della larghezza a un solo piano, ma in quello dell'altezza e a piani sovrapposti. Le strade che già sono inadeguate per gli attuali 60 milioni di veicoli, dovranno rimodernarsi per far posto ai 100 milioni probabili nel 1975. Per adesso le nuove abitazioni si aggrano su 1 milione e 400 mila all'anno. Ma col 1968, dicono gli esperti, raggiungeranno i 2 milioni.

Gli economisti non vedono le cose con pessimismo. Anzi predicono una grande cuccagna per l'economia nazionale. Fra 30 anni la produzione sarà raddoppiata. Oggi è di 387 miliardi di dollari.

Cifre, codeste, ritenute fantastiche e impossibili fino a pochi anni fa. Nel 1930 gli economisti dicevano che ormai si era giunti all'apice della espansione. Le nascite erano al minimo (meno ancora che nel 1860), e gli affari stavano appena rimetendosi dalla malattia della depressione.

Ma venne la seconda guerra mondiale. Gli affari tiravano verso l'alto, vorrei dire in forma perpendicolare. Tuttavia nel 1945 nessuno riusciva a prevedere che in un decennio la popolazione avrebbe passato di molto la cifra (comunemente accettata) di 155 milioni. In realtà è di 165 milioni e 200 mila, e cioè 10 milioni più del previsto. Perché così grosso errore di calcolo?

Innanzitutto perché nessuno prevedeva che dopo la guerra si sarebbe avuta una corsa addirittura frenetica verso il matrimonio, e di conseguenza una natalità eccezionale. Prima della guerra i matrimoni erano su una media annuale di 1 milione 300 mila. Nel 1946 erano già 2 milioni 300 mila.

Gli esperti pensarono ancora che l'incremento dei matrimoni e della natalità fosse un fenomeno momentaneo, direi di aggiustamento. E qui commise un secondo errore. Perché scoppio una prosperità senza precedenti, che diede possibilità di sposarsi a moltissima gente, avere altrimenti non si sarebbe azzardata a mettere su casa. E consentì anche a ogni famiglia di avere più figlioli. Tanto che come ieri era di moda, avere nessuno o un figlio solo, oggi è il contrario. La media delle coppie desidera dai tre ai 6 bambini.

Gli economisti pensano con soddisfazione ai grandi mercati che si aprono, in conseguenza del metter su casa nel settore dell'edilizia, degli articoli casalinghi, del mobilio, dell'elettricità e, praticamente, di tutto. Nell'anno testè decorso furono attrezzati e ammobiliati 779 mila appartamenti. Nel 1967 bisognerà provvedere a circa 1 milione; e fra 20 anni a 18 milioni e mezzo. Il potenziale di lavoro che ora è di 67 milioni e 200 mila individui, nel 1960 sarà di 72

milioni. E non è in vista alcuna diminuzione.

Mentre la popolazione in genere subirà un aumento nei prossimi vent'anni, del 38 per cento quella scolastica crescerà del 60 per cento, e cioè passerà i 24 milioni. Una prospettiva che turba alquanto è questa: che l'aumento delle nascite e il prolungamento della vita (quindi il maggiore numero di vecchi) faranno più grande la somma delle persone a carico. Nel 1940 vi erano 2,1 lavoratori per ognuno a carico. Dal 1960 invece, vi sarà 1,6 al lavoratore per ognuno a carico. E la proporzione, si prevede, sarà sempre più sfavorevole.

Gli economisti dicono che il problema sarà risolto colla maggior produttività per capite, in modo che i beni di consumo e i mezzi di vita raddoppieranno nel tempo che la popolazione crescerà appena di un terzo. E' previsto anche un migliore standard di vita, una diminuzione delle ore lavorative, e un continuo noto di affari. La depressione non è ritenuta, almeno in maniera pericolosa, probabile.

Crescente successo in Francia dell'«anestesia in musica» Non più rumore di «ferri» ma melodie per gli ospiti della sala operatoria

Parigi, gennaio.

Un nuovo metodo di anestesia, sperimentato ormai da vari mesi presso l'«Hopital de Vaugirard», sembra decisamente destinato a fare il suo ingresso ufficiale nel mondo della chirurgia. Si tratta della cosiddetta «anestesia in musica» della quale già si parlò tempo addietro più come di una curiosità amena di una effettiva possibilità. E oggi, in effetti, anche gli scettici più incalliti debbono riconoscere che il nuovo sistema, il quale ha già fornito risultati sbalorditivi, è veramente degno della massima attenzione e suscettibile di un larghissimo impiego.

Il promotore di questa rivoluzione iniziata, un noto anestesista, non circola ormai più senza portarsi appresso il suo magnetofono portatile corredato di una dozzina di incisioni contenenti registrazioni musicali adatte alla maggior parte dei casi. Naturalmente egli si è visto costretto a conciliare la propria discoteca personale con i gusti dei pazienti, ma in ogni caso è un fatto che le osservazioni raccolte in vari mesi provano che, nella maggioranza dei casi, i pazienti

sono pienamente soddisfatti di un procedimento che sopprime in larga parte le «angosce preoperatorie».

Sarà bene tuttavia precisare che non si tratta di «addormentare» il paziente offrendogli una «ninnanna» o qualcosa del genere. Ogni genere di musica — non esclusa la più dinamica quale il jazz — può benissimo servire allo scopo in quanto l'obiettivo fondamentale è quello di distrarre l'ammalato.

La scelta della musica richiede però, caso per caso, uno studio accurato. La registrazione viene scelta innanzitutto in funzione del livello culturale dell'operando, quindi — e questo è il più difficile — in funzione delle condizioni di spirito in cui egli si trova prima dell'operazione.

Il metodo, del resto, è ritenuto valido soprattutto per le anestesi locali e le anestesi generali «ad induzione lenta». Sia nel primo caso (almeno in un primo tempo) nel secondo il paziente conserva intatte le sue facoltà mentali e se non percepisce le sensazioni del dolore, avverte purtuttavia le sensazioni tattili degli strumenti, il che, per un processo psicologico classico, può provocare una vera e propria forma di angoscia tanto più che non è possibile nascondergli il deprimente cerimoniale della sala operatoria.

In queste condizioni, pertanto, il ricevitore a cuffia permette all'ammalato — naturalmente se di «isolarsi» dalla sala e di distoglierne l'attenzione dall'operazione cui è oggetto. E la prova di come sia possibile pervenire a tale risultato è fornita dalla riflessione di uno dei pazienti sottoposti all'esperienza, il quale ha dichiarato testualmente: «La musica mi impediva di pensare e di avere paura...».

Come dicevamo all'inizio il nuovo metodo è ancora in fase sperimentale. Così i pazienti ai quali viene applicato debbono riempire, durante la convalescenza, un formulario composto di varie domande. Tra le altre queste: «Quale è stata la prima impressione che avete provato udendo la musica durante l'operazione? (Vi ha sorpreso? Avete trovato la cosa naturale? L'avete trovata ragionevole?) — quell'è stato il vostro primo pensiero? Sono gentili. Mi prendono in giro? Mi irritano?) — Avete apprezzato l'iniziativa? Perché? Vi è piaciuta la musica trasmessa? Avreste preferito altri brani? Vi ha distratto la musica? Vi ha indotto il desiderio di dormire? Quali miglioramenti o mutamenti suggerite?».

Naturalmente le risposte variano a seconda del tipo di paziente.

Una suora, alla quale erano state offerte in audizione la «Messa in sol» di Schubert e la «Messa dell'incoronazione» di Mozart, ha confessato candidamente che per la prima volta nella vita si è addormentata ascoltando la messa (la seconda).

Una ragazza, che non era stata avvertita in precedenza, ha considerato la cosa come una «manifestazione di simpatia». Un magistrato, al contrario, ha dichiarato di non aver per nulla profittato dell'innovazione (forse perché la musica non era di suo gradimento) e di non aver pensato ad altro che all'intervento che stava per subire.

Ma tra i commenti più interessanti vanno senza dubbio registrati quelli di un medico e di un industriale. Il primo ha affermato che il «Concerto per piano» di Chaikovsky aveva sostituito l'indeterminazione stupida, apatica e purtuttavia calma e lucida del suo spirito durante il periodo con uno stato di serenità deliziosamente benefica. Il secondo ha dichiarato che i brani di Mendelssohn e di Haendel, da egli stesso richiesti, gli hanno procurato «un eccellente isolamento e l'impressione di trovarsi in un ambiente molto confortevole e familiare».

Sono questi ultimi, in effetti, i fini cui tende l'anestesia in musica: sollevare il morale, distrarre e dare allo spirito una sensazione di dolce serenità.

E' molto probabile pertanto che, una volta perfezionata la tecnica della «scelta delle registrazioni», il trattamento trovi vastissima applicazione e venga sollecitato dagli stessi pazienti.

Corazzate il vostro motore

per proteggerlo dalla guerra chimica scatenata contro le sue parti vitali dai prodotti acidi della combustione.

protettivo stabile detergente

SHELL X-100 MOTOR OIL

cambiate con

SHELL X-100 MOTOR OIL

l'olio che vince la corrosione

Abbonatevi
Agenzia Somala
D'Informazioni
(A.S.D.I.)

